Anno 97 - Numero 307

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 29 Dicembre 1963

Speranze e inquietudini del 1963

Una politica concreta per costruire la pace

Se non mi inganna il ricordo — tanto più facile ad errare allorché si tratti di stati d'animo individuali o collettivi anche recentissimi —, al Capodanno 1963 perdurava nel mondo occidentale quella euforia che si era formata all'indomani dell'accordo Kennedy-Kruscev per Cuba. Essa fu poi confermata e rinnovata dall'accordo delle tre potenze atomiche per l'interruzione degli esperimenti nucleari e l'orientamento comune contro la disseminazione dell'arma atomica. Si era sperato e invocato, da una parte come dall'altra dei due aggruppamenti maggiori (anche se con più insistenza da quello sovietico) che altri accordi positivi di politica concreta seguissero; ma la speranza non si è avverata fino ad oggi.

E' invece intervenuto un nuovo motivo di dissenso per il progetto americano di un armamento atomico multilaterale dell'Europa atlantica, considerato da Mosca come in contraddizione (nello spirito se non nella lettera) dell'accordo a tre. Non si può dire tuttavia che questa recriminazione moscovita abbia assunto una forma acuta; e a farle vantaggioso contrappeso è intervenuta la trattativa per la vendita di grano americano all'Urss. Tanto più che, dopo il primo annuncio, essa ci appare non come un fatto isolato, ma nel quadro di una generale tendenza a rendere più normali e più intensi i rapporti economici tra Ovest ed Est.

Stiamo attenti, per altro, a non esagerare la portata di quest'ultimo fatto. E' una vecchia tendenza, universalmente diffusa, quella di attribuire agli interessi e rapporti economici una influenza predominante su quelli politici. (Sarei pronto a scommettere che c'è ancora parecchia gente persuasa che la prima guerra mondiale fu dovuta alla rivalità commerciale fra Gran Bretagna e Germania). La realtà dei fatti insegna, press'a poco, l'opposto.

Non è stata la tendenza economica a fare del Mec un organismo chiuso, il movente precipuo che ha spinto De Gaulle a sbattere le porte della Comunità economica europea in faccia all'Inghilterra; bensì la sua contrarietà a includere l'Inghilterra sia nel Mec, sia nella prognosticata unione europea, perché allora la Francia non potrebbe avervi il primo posto. Né è da credere a un cambiamento della Francia in proposito, finché sarà De Gaulle ad esserne il sovrano: e perciò occorre essere ben decisi a non accettare progetti di una unica politica europea a sei, cioè con l'esclusione della Gran Bretagna.

Così pure, il nuovo cancelliere tedesco Erhard è vittima di una illusione se crede che, combinando accordi economici con i paesi del blocco di Varsavia (governo di Pankow compreso), spianerà la via alla riunificazione tedesca. La riunificazione, se e quando ci sarà, dovrà passare necessariamente attraverso un miglioramento generale dei rapporti politici fra i due sistemi, e le due Germanie: un miglioramento sboccante in una intesa per la sistemazione gradualmente definitiva della Germania nel suo insieme. E' questo il più vero e maggiore «muro di Berlino».

* *

Se, dunque, è lecito pronosticare che il nuovo anno non ci porterà complicazioni gravi fra i due sistemi, ciò sarà dovuto, piuttosto che a quei miglioramenti di rapporti economici di cui si è discorso sopra (miglioramenti che saranno, ieri come oggi come domani, effetto e non causa), alla persistenza innegabile di una disposizione moscovita e anglosassone contraria a insistere nella guerra fredda e tanto più a una sua intensificazione.

Se però ci si fermerà su questo terreno negativo; se non si procederà, partendo da esso, alla costruzione graduale non solo di un'Europa ma di un mondo più ampiamente e organicamente pacifico, avremo bensì il mantenimento della pace — e cioè non ci sarà la terza guerra mondiale, tanto paventata, anche se contemporaneamente dichiarata assurda — ma ci sarà, entro questo quadro di grandi potenze con l'arma al piede, il perdurare dei contrasti molteplici, delle questioni insolute, dei boicottaggi e delle messe al bando delle rivoluzioni locali, e infine dei veri e propri conflitti parziali bellici.

La minaccia, pur ieri, di guerra fra Algeria e Marocco; i conflitti cruenti, oggi, fra greci e turchi a Cipro, bastano a esemplificare questa situazione, rappresentante uno spreco enorme di energie umane, di beni materiali e morali, senza neppure la prospettiva di una parziale sistemazione qualsiasi.

Non credo che nessuno possa attendersi dalle Nazioni Unite, così come sono oggi, il miglioramento organico, la costruzione positiva di cui abbiamo parlato. Le Nazioni Unite rimangono, anche dopo che esse hanno abbracciato quasi tutti gli Stati della terra (ma fra i mancanti c'è nientemeno che la Cina), il teatro di tutte le competizioni, lo sciorinamento di tutti i conflitti. Guardiamoci bene dallo svalutare questa loro funzione, che è invece di grandissima importanza. Ma guardiamoci anche di pretendere dalle Nazioni Unite quello che non possono assolutamente dare: una volontà unica, e una forza adeguata per il suo adempimento.

Volontà e forza possono invece ritrovarsi, dal più al meno, nei diversi gruppi formatisi in seno ad esse. E' sui rapporti fra questi gruppi, e altresì all'interno di essi, che bisogna lavorare: per fortificare e meglio indirizzare quelli di consistenza e capacità effettive; per eliminare, o almeno ridurre nei limiti reali, gli altri non consistenti e intimamente contraddittori. Prima ancora di questo, occorre individuare nettamente, coraggiosamente, i focolai di infezione interregionali, per isolarli e neutralizzarli.

Occorre innanzi tutto ricostituire l'unità europeo-atlantica, incrinata e quasi sconvolta dalla politica gollista. Si dovrà quindi affrontare una buona volta, sino in fondo, il problema dell'America Latina e delle sue relazioni con gli Stati Uniti. Contemporaneamente occorre rendere più chiari, più costruttivi, i rapporti fra l'Europa occidentale e quella vasta porzione d'Africa che non si fa illudere dal mito dell'unità africana al punto da voltar le spalle all'Europa; né si fa traviare dal torbido panarabismo, impotente per il bene, ma non purtroppo per il male.

Massimo obiettivo, però, rimane il passaggio fra Est e Ovest dalla tregua nella guerra fredda alla collaborazione per il miglioramento organico della situazione mondiale; e ciò attraverso l'opera per la soluzione delle questioni più acute e pericolose: primaria, quella arabo-israeliana. Il grande, decisivo passaggio, non sarà possibile (anzi, neppur pensabile) se l'Occidente non si decide a studiare e promuovere una sistemazione organica, anche se non definitiva, della Germania. Sarebbe una gran bella cosa se l'odierno incontro di Erhard con Johnson servisse a un tale avviamento.

Sopra un piano più generico, ma anche più alto, si dovrà tenere il debito conto del concorso della Chiesa di Roma, ancora una volta offerto da Paolo VI nella sua recentissima allocuzione al corpo diplomatico per la festa del Natale.

Luigi Salvatorelli

L'incontro tra i due statisti nel "ranch,, del Presidente

Johnson saluta Erhard con l'impegno di realizzare con accordi l'unità tedesca

«Gli Stati Uniti — ha detto — sono impegnati nel grande pacifico compito di dare libertà ed autogoverno a tutti i tedeschi. La Germania è ancora divisa; c'è molto da fare per il vostro paese» - Erhard risponde: «Faremo quanto è in nostro potere per rendere più profonde le radici della pace» - Oggi saranno discussi i problemi della cooperazione Europa-Stati Uniti e della Nato

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 dicembre.

L'incontro tra Johnson ed il cancelliere Erhard a Johnson City, nel Texas, si è aperto oggi con le seguenti significative dichiarazioni del Presidente americano: «Gli Stati Uniti restano impegnati al grande, pacifico compito di raggiungere la libertà e la possibilità di autogoverno per tutti i tedeschi, libertà e autogoverno per tutti gli uomini ovunque. I tedeschi e gli americani continuano a rimanere uniti contro la minaccia e forti nella speranza. Il popolo della Berlino occidentale, per la prima volta, in questi anni, è finalmente riuscito a passare attraverso il muro che divide la città. Sì, il muro c'è sempre. Le guardie lo sorvegliano, pronte ad uccidere. La Germania è ancora divisa. C'è ancora una grande opera da compiere presso la vostra nazione. Abbiamo certamente molto da fare per consolidare le forze della libertà, potenziare l'Alleanza atlantica, aumentare le nostre risorse di cooperazione con tutti i popoli della terra, nuovi e vecchi, allargare le prospettive della pace...».

Con queste parole Johnson ha salutato l'arrivo sul campo di Bergstorm, nei pressi di Austin, del Cancelliere tedesco. Erano le 11,30. Erhard insieme al ministro degli Esteri Schroeder e all'ambasciatore germanico a Washington, Heinrich Knappstein, era appena sceso dal grande apparecchio della «Lufthansa», che lo aveva trasportato da Houston, dove aveva pernottato, ad Austin. Appariva riposato, con il prospero volto da fanciullo che aveva perso la visibile stanchezza di ieri sera, dopo il viaggio transatlantico.

Ha fatto impressione la cordialità, poco formale e poco tradizionalmente germanica, con cui Erhard ha immediatamente risposto al benvenuto di Johnson: «Ritengo un privilegio, durante questi tranquilli giorni di stagione natalizia — *ha detto il Cancelliere* — interpretare con l'azione il messaggio cristiano, e fare tutto quanto è in nostro potere per rendere più profonde e consistenti le radici della pace in tutto il mondo. Questo è il nostro compito. Io mi auguro, signor Presidente, che il nostro lavoro qui possa portare una nuova buona speranza al mondo... Non parlo soltanto per la Germania ma per l'Europa intera, quando affermo che noi dobbiamo preservare la pace e la libertà».



Il cancelliere tedesco Erhard, al centro, accolto all'aeroporto di Bergstorm dal presidente americano Johnson, a destra, e da Connally, il governatore del Texas ferito durante l'attentato a Kennedy (Tel. «Ass. Press»)

A ricevere Erhard, insieme al presidente Johnson, vi erano anche la signora, Lady Bird, il segretario di Stato, Rusk, il governatore del Texas, Connally, con il braccio ancor fasciato al collo, dopo le gravi ferite riportate nel tragico attentato di Dallas, e molti altri alti dignitari.

Il presidente Johnson era arrivato sul campo di Bergstorm sei minuti prima del Cancelliere. Malgrado la preoccupazione del servizio segreto e le rigide precauzioni prese, il Presidente aveva speso quei sei minuti presso la rete metallica che recinge il campo, chiacchierando e stringendo la mano ai gruppi di curiosi che gli improvvisarono una calorosa dimostrazione d'affetto.

Erhard fu accolto con il rituale sparo di diciannove colpi di cannone a salve, con l'esecuzione degli inni nazionali americano e germanico, con la rivista del classico picchetto d'onore che gli ha presentato le armi, mentre sul campo sventolava, vicino alla bandiera americana, il vessillo tedesco.

La cerimonia dell'incontro tra Johnson e il Cancelliere non è durata complessivamente più di quindici minuti. Quando gli elicotteri a reazione cominciarono a soffiare e a fare strepito, come ippogrifi impazienti, il Presidente, l'ospite e i rispettivi seguiti vi salirono.

L'illustre comitiva partì alla volta del ranch, a venti chilometri di distanza, per quello che è definito un «incontro di famiglia». C'era, intorno, un paesaggio da patriarchi pastori, le colline di sfondo, e gli elicotteri presidenziali che vi volavano su.

La comitiva è scesa ai piedi della quercia tricentenaria del ranch di Johnson, pochi minuti dopo il mezzogiorno. «Da quando mio marito è diventato presidente, questa non mi par nemmeno più la mia casa», *ha detto ieri, ai giornalisti cui l'ha mostrata, la signora Johnson. Infatti, il vecchio ordine di cose è stato piuttosto scombussolato e anche Erhard, con il suo arrivo, ha contribuito ai cambiamenti imprevisti. Per oggi e domani, lo studio personale del Presidente, quello dov'è la scrivania che fu di Jefferson, è diventato parte del suo personale appartamento privato.*

Oggi, i colloqui sono iniziati verso le due, nel grande studio del Johnson, sono continuati fino a sera e si concluderanno domani con l'esame dei problemi della cooperazione Europa-Stati Uniti e dell'alleanza atlantica.

Antonio Barolini

Moderato ottimismo di Rusk sulla situazione mondiale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 dicembre.

(a. d.) Il segretario di Stato Rusk, in una intervista registrata qualche giorno fa per i servizi d'informazione giapponesi e resa pubblica oggi, ha fornito le sue impressioni e previsioni sul 1964. «*Potrà essere un anno di sondaggi per confermare le possibilità della pace* — egli ha detto —, *ma si deve continuare ad essere preoccupati per la continua vigorosa ed ostile spinta alla rivoluzione mondiale mantenuta dalla Cina comunista... Inoltre il mondo dovrà battersi per vecchi problemi estesi e pericolosi: Berlino, la Germania, Cuba, il Vietnam del Sud in particolare*».

«*Ma io mantengo un moderato ottimismo* — ha affermato il segretario di Stato —. *Ho l'impressione che ci sia un certo senso di responsabilità presso tutti i principali governi del mondo, un diffuso convincimento che crisi come quella dei missili a Cuba nel 1962, debbono essere evitate*».

Rusk ha parlato delle relazioni dell'America con l'Unione Sovietica in termini positivi. Egli ritiene che il popolo sovietico voglia sinceramente la pace e che il grande problema consista nel modo con cui raggiungere, fra i vari governi, gli obbiettivi generali sui quali si sarebbe più o meno d'accordo.

«*Ci saranno* — ha concluso Rusk — *nuove esplorazioni attraverso i consueti canali diplomatici. Ci saranno nuove conversazioni a Ginevra, la cui conferenza sul disarmo si riaprirà alla fine di gennaio. Ci vorrà molta pazienza e ci vorrà ancora parecchio tempo per poter giungere a qualche conclusione... ma non abbiamo ragioni per essere scoraggiati prima del necessario*».

E' il gen. Trettner, di 56 anni

Nominato il nuovo capo delle forze armate di Bonn

Bonn, 28 dicembre.

Il generale Heinz Trettner, di 56 anni, assumerà il 1° gennaio la carica di ispettore generale della Bundeswehr, cioè di comandante delle forze armate della Germania Occidentale. Egli succede al generale Friedrich Foertsch, che viene collocato in congedo.

Il generale Trettner entrò nella carriera militare nel '25, e dopo essere stato nominato ufficiale dell'esercito conseguì il brevetto di pilota. Durante l'ultima guerra, fu ufficiale di stato maggiore nei reparti aerotrasportati che condussero le campagne d'Olanda, di Creta e di Russia. Nel 1944 partecipò alle operazioni sul fronte italiano, come comandante di divisione. Tornato alla vita civile dopo il conflitto, è entrato a far parte della nuova Bundeswehr nel 1956.

Pankow prolungherebbe i permessi per Berlino-Est

Dichiarazioni del vice primo ministro della Germania comunista: «Siamo convinti che i lasciapassare aprano nuove prospettive per il riavvicinamento fra i tedeschi»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 dicembre.

Il governo comunista tedesco è disposto a prolungare oltre il 5 di gennaio i permessi di transito per Berlino Est ed a trattare con il borgomastro Brandt «*anche altre questioni concernenti la normalizzazione dei rapporti con Berlino occidentale*». Lo ha dichiarato oggi, in una intervista con un giornale comunista, il vice Primo Ministro della Repubblica democratica tedesca Alexander Abusch.

«*Siamo pronti a discutere* — egli ha detto — *ma su un piede di parità e in uno spirito di buona volontà. Siamo convinti che i lasciapassare aprano nuove prospettive per il riavvicinamento e la comprensione fra tutti i tedeschi*».

Abusch ha poi polemizzato con Brandt «*che vuol misconoscere l'esistenza del governo comunista con il quale sta trattando*». Ed ha poi soggiunto, per placare prematuri ottimismi, che «*il muro di Berlino resta a difendere gli ordinamenti della Repubblica democratica tedesca*».

Portavoce di Brandt hanno confermato le dichiarazioni di Abusch polemizzando tuttavia sulle questioni del riconoscimento o meno del governo comunista. Le parole di Abusch confermano che i lasciapassare per Berlino Est aprono una serie di contatti diretti fra le due Germanie. Lo stesso *leader* tedesco-comunista Walter Ulbricht ha dichiarato, in una intervista alla televisione orientale, che egli è pronto a discutere con Erhard l'istituzione di commissioni tecniche delle due Germanie: argomento di cui stanno parlando proprio in queste ore, nel Texas, il Presidente Johnson e il Cancelliere Erhard.

A Berlino Est continua l'esodo oltre la muraglia. Settecentomila sono i permessi concessi da Pankow ai berlinesi occidentali e circa settantamila sono i visitatori che oggi si sono recati nei quartieri sovietici.

La salma del diciottenne Paul Schultz, assassinato dai poliziotti comunisti lungo il muro, è stata trasportata oggi a Berlino Est dove verrà consegnata ai parenti. Trecento persone si erano riunite dinanzi al muro per assistere al passaggio del furgone con la bara del giovane. I trecento berlinesi occidentali hanno osservato il passaggio in silenzio. L'ambasciata sovietica di Berlino Est ha respinto una nota di protesta americana per l'uccisione del profugo. «*Siamo incompetenti a trattare la questione* — hanno detto i russi — *rivolgetevi al governo della Repubblica democratica tedesca*».

Massimo Conti

La direzione socialista deferisce i 13 senatori ribelli ai Probiviri

Nel comunicato si precisa che sei di essi hanno dichiarato in una lettera di non volere la scissione del partito - Il collegio disciplinare forse terrà conto del loro atteggiamento per ridurre le sanzioni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 dicembre.

La direzione socialista si è riunita oggi ed ha deciso di deferire ai probiviri i tredici senatori che, violando la disciplina di partito, non votarono la fiducia al governo Moro. Nel comunicato, rilasciato al termine dei lavori, si precisa che «alcuni di essi hanno inviato una lettera all'*Avanti!* in cui affermano di non voler compiere alcun atto di rottura con il partito».

E' probabile che il collegio dei probiviri separi i due gruppi nel determinare le sanzioni, arrivando forse a limitarsi ad una deplorazione per i firmatari della lettera, che sono i senatori Tibaldi, Sellitti, Bernardi, Bermani, Tomassini e Picchiotti. Per gli altri sette — Albarello, Di Prisco, Lussu, Milillo, Passoni, Roda, Schiavetti — si prevede la sospensione per un anno, come fu inflitta ai 23 deputati dissidenti.

La distinzione fatta tra ribelli a oltranza e ribelli che si sottomettono alle sanzioni del partito, viene interpretata in maniera contraddittoria, ma, in realtà, la maggioranza autonomista — che oggi ha deciso sola, poiché ai lavori della direzione non partecipava nessun esponente della sinistra — sembra fermissima e rifiuta tutti i tentativi di composizione che vengono fatti in queste ore (l'on. Pertini ha avuto un incontro infruttuoso col segretario del psi De Martino, esponenti della sinistra contrari alla scissione insistono ancora per una «sanatoria»).

Il problema per gli autonomisti e quelli della sinistra è di sostanza politica: si accusano a vicenda di avere preparato da tempo la scissione, riconoscono che ormai è difficile tornare indietro, e si preoccupano di non apparire, alla base del partito, i responsabili della rottura.

E' in pieno svolgimento la battaglia per conservare il maggior numero di sezioni possibile: gli esperti prevedono che la sinistra raccoglierà l'adesione di un rilevante numero di sezioni meridionali e piemontesi mentre gli autonomisti sono praticamente sicuri della fedeltà di quasi tutte le sezioni delle altre regioni. Si calcola che la scissione, se si verificherà, farà perdere al psi dal 12 al 15 per cento degli iscritti.

La direzione del partito ha deciso oggi di convocare il comitato centrale entro gennaio. Si sa che la data cadrà tra il 15 o il 16 gennaio, subito dopo, cioè, il convegno della sinistra, che, indetto per l'11 e il 12 gennaio, darà la misura della forza e dei propositi definitivi della minoranza.

La sinistra ha un punto debole: quello dell'iniziativa della scissione. Essa non vuole prenderla, preferirebbe essere estromessa dal partito; e si troverà costretta, al suo convegno dell'11 gennaio, a ripetere le sue richieste al partito, riconoscendone così, implicitamente, l'autorità. E' nata una questione sottile di procedura, che assume una grande importanza. Convocando il comitato centrale, gli autonomisti mettono la sinistra in una difficile situazione: o la sinistra investe il Comitato centrale dei propri contrasti con la maggioranza (e deve farlo attraverso un regolare ricorso contro le sanzioni dei probiviri, sottoponendosi, cioè, alle regole del partito) o non lo farà, e allora non può partecipare ai lavori del Comitato centrale, perché i suoi esponenti sono sospesi.

In tal modo, convocando il Comitato centrale, gli autonomisti hanno messo la sinistra in condizioni di essere assente, e di apparire così la responsabile della scissione, o di sottomettersi, almeno formalmente.

Per intanto i deputati sospesi dall'attività di partito continuano a non tener conto della sanzione dei probiviri. L'on. Vecchietti ha parlato oggi agli iscritti della sezione romana di Ponte Regolo, criticando l'attività internazionale di Saragat, definita oltranzista e filogollista, ed accusando Nenni di voler subire passivamente tale indirizzo. La manovra è abile e con essa la sinistra tenta di dividere la maggioranza che registra qualche inquietudine per la politica estera.

Domani Nenni pronuncerà in un teatro di Roma un discorso che è molto atteso e che servirà per un ultimo appello all'unità del partito.

m. t.

Una maggiore giustizia nel sistema fiscale

Ogni anno di questi giorni, fra Santo Stefano e San Silvestro, un fatto — la pubblicazione dei ruoli per l'imposta di famiglia — arriva puntualmente a guastare le feste a quanti fra gli italiani si augurano di vedere il loro Paese farsi più giusto cioè meno egoista, più sincero cioè meno furbo: in una parola, più civile. Non sono pochi, gli italiani così, e se lo augurano di tutto cuore, con ansia cercano di scorgere intorno a sé gli indizi di quell'Italia migliore, più moderna, basta talora un avvenimento minimo per rallegrarli e viepiù aprirli alla speranza. Ma poi, giunti che si sia alla fine dell'anno, ecco che i giornali pubblicano quei tali ruoli per l'imposta di famiglia e al buon cittadino non resta altro che scuotere il capo con amarezza, dirsi che, no, quell'Italia migliore non è ancora in vista.

Non staremo qui a ripetere il solito lamento sulle signore e i signori del cinema italiano che da una parte vivono come nababbi e dall'altra giurano al fisco di guadagnare poco di più o poco di meno di un impiegato statale; né citeremo il grande costruttore o banchiere, il famoso medico o l'avvocato di fama nazionale che anche loro si rimpiccioliscono di fronte al fisco e si travestono al punto da rendersi addirittura ridicoli.

Sono tredici anni che queste storie si ripetono, sono tredici anni che ci amareggiano, e non vale più la pena di tornarne a parlare: come nel passato, non servirebbero a smuovere neppure di un pollice né gli evasori fiscali né coloro che dovrebbero smascherarli e punirli. Quando si tratta di queste cose, sono statue, macigni.

Parliamo perciò di altro. Per esempio, fra i contribuenti romani ecco saltare fuori il nome di un signor Ettore Manzolini che ha dichiarato al fisco un imponibile di 600 mila lire, cioè di 50 mila lire il mese: ed invece, secondo gli accertamenti eseguiti dagli uffici comunali, quel contribuente non guadagna meno di 130 milioni l'anno. Una differenza enorme, quasi inverosimile. Ed ecco qui l'attore Alberto Sordi: ha dichiarato 6 milioni 300 mila lire, ed invece i milioni da lui guadagnati in un anno sarebbero più di 280, a detta del fisco. Prendiamo un altro esempio a caso. Amato Venturi: imponibile accertato 100 milioni, imponibile denunciato 3 milioni.

E' una lettura che non è facile definire con un aggettivo solo perché suscita via via moti di ribellione, incredulità, un senso persino di ilarità. Se si guarda fuori di Roma, la situazione non muta gran che. Dappertutto differenze paradossali, fuori di ogni logica, fra i redditi dichiarati e quelli accertati. Sembra di assistere a un dialogo fra persone di pianeti diversi. Si direbbe che i numeri siano gettati là a vanvera, il primo che capiti, senza nessun riferimento con la realtà. Si resta confusi e frastornati. Ovviamente si è portati a pensare che c'è disordine: le misure non corrispondono neppure di lontano, manca ogni proporzione. Com'è mai possibile un divario così astronomico come nel caso del signor Manzolini: 600 mila lire da una parte, 130 milioni dall'altra?

Evidentemente non c'è più dialogo fra contribuenti e fisco. Questo vuol dire che non sussiste più niente di quel che doveva essere la novità o il nocciolo della riforma Vanoni: ossia un discorso pacato, sensato e leale fra il cittadino e il fisco. Oggi l'uno e l'altro camminano in direzioni opposte, continuano a gridarsi cifre assurde da distanze insuperabili.

Non staremo a cercare di chi sono le colpe maggiori. Constatiamo soltanto che su un reddito lordo nazionale che si presume per il 1963 di circa 26 mila miliardi in lire correnti, l'imposta complementare, e di conseguenza la sua gemella ch'è l'imposta di famiglia, tocca appena i 110 miliardi. Ricorderemo inoltre che l'Italia continua a occupare uno degli ultimi posti fra i Paesi civili se si bada al rapporto fra le imposte dirette e le entrate complessive dello Stato. In Italia qual rapporto è di circa il 22 per cento: è del 50 per cento in Inghilterra e di oltre il 75 per cento negli Stati Uniti. Anche nell'ambito dei Paesi più vicini e affini al nostro, quelli che partecipano al Mercato comune, noi siamo nettamente gli ultimi.

Se ora diamo un'occhiata agli indici relativi al tenore di vita, ci accorgiamo che anche là siamo nettamente gli ultimi: vale a dire, siamo i più poveri. Modesti i consumi sociali, fiacca l'assistenza sociale, enormi gli squilibri, tanta e poi tanta gente che vive tuttora nei tuguri, tenaci residui di analfabetismo, molta manovalanza generica, molti delitti di sangue... Complessivamente, un buon terzo dell'Italia è ancora Paese depresso.

Ed è naturale, inevitabile. I due fenomeni — scarso gettito delle imposte dirette e basso tenore medio di vita — sono strettamente connessi. Dove c'è l'uno c'è sempre l'altro. Per vincere la povertà è necessario ridistribuire annualmente il reddito nazionale in misura equa, togliendone una parte a chi ha troppo e dandola a chi ha troppo poco. Molti Paesi lo hanno fatto, continuano a farlo, e là il mito delle rivoluzioni totalitarie è diventato ora un logoro cencio che interessa solo pochi eccentrici.

E' un discorso molto semplice, il nostro, e ci auguriamo fervidamente che possano farselo anche i ministri, questi nuovi ministri: e contemporaneamente il maggior numero possibile di cittadini. O si pagano le tasse in maniera giusta, ciascuno in proporzione al suo reddito, o si va alle nazionalizzazioni, alla dittatura di classe, al sopruso incontrollato di pochi individui sulle masse intimidite, silenziose, con la coabitazione obbligatoria per decenni, il ricorso periodico alle tessere annonarie.

Una terza strada non è stata ancora inventata. Il sistema italiano, quello di non pagare le tasse in proporzione al proprio reddito e pretendere tuttavia che il benessere sia diffuso in tutti gli strati della popolazione, in verità non è un sistema, ma solo un'illusione. Può ingannare e durare per un certo tempo, ma non per sempre. A un certo punto è la realtà che finisce con l'imporsi. Quasi sempre si tratta di un risveglio molto brusco.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

SVILUPPO DI TORINO DURANTE IL 1963

Un altro anno della nostra vita

Gli abitanti: 1.115.802 - I segni del lavoro e del benessere: un'auto ogni 7,7 persone (a giorni avremo la targa 600 mila), un televisore e un frigorifero ogni due famiglie, una lavatrice ogni sei

Abitanti	1.115.802	Automobili	145.000
Famiglie	370.000	Motociclette	60.000
Immigrati nell'anno	[illegible]	Telefoni	306.305
Emigrati nell'anno	40.145	Televisori	180.000
Popolazione attiva	[illegible]	Apparecchi radio	315.000
Studenti	[illegible]	Frigoriferi	185.000
Alloggi	360.000	Lavatrici	62.000

Si chiude un anno della nostra vita: un altro incomincia con le incognite e le speranze di sempre. Ci guardiamo indietro, tiriamo somme e chiudiamo bilanci. E' l'uso.

Il primo gennaio '63 i torinesi erano un milione 79.617; oggi sono un milione 115.802. C'è stato il «ricambio» della legge di natura: 10.706 hanno chiuso la loro giornata terrena e 18.136 hanno aperto gli occhi alla luce; un generoso saldo attivo: 7.430 unità. Poi c'è stato il movimento interno: 56.900 immigrati, giunti a cercare nella grande città del Nord migliori condizioni di vita e di lavoro; 40.145 emigrati, chiamati altrove dall'espansione industriale, o tornati a casa, respinti da un ambiente nel quale non sono riusciti ad inserirsi.

Nel '62 la popolazione è aumentata di circa 46 mila persone. Quest'anno di 36.185. La qualifica di «riflessivo», comunemente data al '63, trova un primo riscontro nel movimento migratorio. Minori gli arrivi e accresciute le partenze. La nostra città non consente facili possibilità di vita, anche se è prodiga di lavoro a chi ha giovinezza, energia, e soprattutto ha una preparazione professionale.

Dice il presidente dell'Unione Industriale, dott. Gurgo Salice: «*E' proseguito nelle aziende di tutta la provincia il costante assorbimento delle nuove leve di giovani lavoratori e d'immigrati; sempre evidente è rimasta la penuria di manodopera qualificata*». La popolazione attiva è rappresentata da 469 mila lavoratori (329 mila uomini e 140 mila donne); i disoccupati in città oscillano sui 15 mila e sono per lo più persone che hanno già superato i 45-50 anni. I nuovi posti di lavoro creati nel 1963 sono circa 20 mila.

Anno «riflessivo». Così lo classificano gli esperti della economia parlando degli investimenti produttivi. Ma aggiungono che «*l'espansione è stata netta e precisa nel campo della produzione dei beni di consumo, specie quelli durevoli*».

Automobile, strumento di lavoro ma anche di evasione, simbolo di un benessere raggiunto. Nella città più motorizzata d'Italia, la targa 600 mila è stata assegnata lo scorso gennaio; ieri abbiamo superato la targa 593 mila ed avremo la 600.000 nella prima decade dell'anno. Tenendo conto delle vetture andate fuori uso o emigrate in altre province, nella sola città ne circolano 145 mila, una ogni 7,7 abitanti. Una densità superiore a quella del Belgio, del Lussemburgo, della Germania Occidentale.

C'è una tappa precedente all'auto: la moto. All'inizio dell'anno è stata assegnata la targa 237.630; ieri la 248.954. Si calcola che ce ne siano in circolazione, a Torino, circa 60 mila.

Ma il benessere ha un altro distintivo: la televisione. Una selva lucida di antenne sui tetti dei ricchi e dei poveri, in perfetta uguaglianza. All'inizio dell'anno, gli apparecchi televisivi erano 143.331, oggi sono 180 mila, 37 mila in più. La sera del 31 dicembre nel 48 per cento delle famiglie, l'augurio di buon anno arriverà attraverso la tv.

Chi ha la tv possiede anche la radio; chi ha soltanto la radio (altre 135 mila utenti, senza contare gli affezionati del transistors) prima o poi avrà anche la tv. Oltre l'84 per cento delle famiglie è raggiunto da almeno uno dei mezzi più moderni d'informazione. Dicono i dirigenti Rai: «*Il '63 ha registrato un andamento favorevole, specie per quanto riguarda la televisione*». Sono aumentati anche i frigoriferi, ce n'è uno ogni due famiglie; le lavatrici, una ogni 6. E i telefoni: 306.305, uno ogni 3,6 abitanti.

Purtroppo l'anno «riflessivo» non ha soltanto aspetti confortanti. Torino ha contato i suoi analfabeti: se n'è ritrovati 40 mila. Ha 124.400 studenti tra le elementari e le medie; 19.500 tra l'università e il politecnico; ma le mancano ancora centinaia di aule, insegnanti, laboratori. Ha un patrimonio edilizio di 360 mila alloggi ma conta 370 mila famiglie e le stanze (nel '63 ne sono state costruite 17 mila) crescono troppo adagio.

La città si è arricchita della clinica odontoiatrica, ma i suoi ospedali sono ancora in crisi. Ha messo la prima pietra del Regio, ma non quella del Martini. Ha un Mattatoio che cade a pezzi e un magnifico progetto che dorme. Ha le strade congestionate, ma sopravvie e posteggi sotterranei sono di là da venire. Il costo della vita è aumentato dell'8 e più per cento, ma le vendite calmieratrici restano sulla carta.

Coda in due macellerie per la carne congelata

In altre due non si è potuta vendere perché non si era sgelata - Chiesta per telegrafo al Ministero l'autorizzazione per tutti i macellai

Venerdì sono giunti a Torino i 10 quintali di carne congelata importata dall'Argentina; l'ha prelevata a Genova un camion dell'Associazione macellai. Acquisti di maggiore entità verranno fatti nei prossimi giorni, se aumenterà il numero dei negozi disposti a venderla. Il presidente dei macellai comm. Quirighetti ha dichiarato: «*Se la merce avrà il successo sperato, la nostra associazione è pronta a predisporre i depositi adatti*».

I prezzi al minuto sono quelli fissati dal Cip: 1200 lire il filetto, 1000 la coscia, 600 l'altra polpa. Ma per ora soltanto quattro macellerie hanno chiesto il permesso di vendere la carne argentina, rinunciando — come prescritto — a quella fresca; via Chivasso 18; via S. Donato 38; piazza Statuto 13 e via Spontini 31. In quest'ultimo negozio le vendite si fanno già da 15 giorni: la merce è di importazione diretta. Degli altre tre spacci uno soltanto, quello di piazza Statuto, ha potuto incominciare la distribuzione al pubblico.

La carne, giunta a Torino venerdì pomeriggio, non era sgelata nella notte, data la rigida temperatura. Ieri era ancora durissima e non si poteva tagliare con i consueti coltelli. In piazza Statuto 13 si è fatto ricorso alla sega elettrica. Ma gli altri due negozi autorizzati hanno preferito rinviare l'inizio delle vendite a domani.

Come hanno accolto i torinesi la nuova carne? Quattro negozi su 900 in una città di 1 milione e 115 mila abitanti sono meno di nulla per un'azione calmieratrice; ma possono rappresentare una base d'indagine sull'orientamento dei consumatori. Da due settimane c'è notevole affluenza nella macelleria di via Spontini; in quella di piazza Statuto, ieri, prima dell'ora di apertura dello spaccio, si è formata una «coda» sotto i portici; poi, per tutto il giorno, il negozio è stato gremito di clienti. Nelle altre due macellerie, numerosi cittadini hanno mostrato vivo disappunto per il ritardo.

I macellai affermano che l'apparenza della carne argentina è quella di un prodotto di ottima qualità. Si tratta per lo più di manzi allevati allo stato brado: la loro carne è gustosa e può accontentare i palati più esigenti, soprattutto se cotta ai ferri od usata per l'arrosto al forno ed in padella, le rolate e lo stufato.

Ma perché si realizzi il programma del governo che è quello di calmierare il mercato, è necessario che aumenti il numero dei negozi autorizzati e che almeno un quarto della carne venduta a Torino sia di tipo congelato. Per superare la resistenza dei macellai alla trasformazione delle loro licenze la prefettura ha chiesto al ministero, in attesa che il Senato approvi la legge sulla «bottega delle carni», un'autorizzazione provvisoria alla vendita promiscua di carne congelata e fresca. I macellai si impegnerebbero ad adattare allo scopo un reparto del loro negozio ed a tenere ben esposti sulla merce l'indicazione della sua provenienza ed il prezzo. Si attende risposta telegrafica.

Alle 20 di ieri sera, allarme a borgata Vittoria

I banditi sparano tra i passanti per svaligiare una gioielleria

In cinque su un'auto rubata, tre balzano a terra ed esplodono quattro colpi: nessun ferito, un bossolo finisce nel negozio - Il padrone e la commessa erano nel retro - I rapinatori sfondano la vetrina, afferrano gioielli per due milioni e mezzo e fuggono



La commessa dell'orefice. - La folla si raccoglie intorno alla vetrina infranta, subito dopo la fuga dei banditi

Un'altra gioielleria è stata saccheggiata con il solito sistema del cric scagliato contro la vetrina. Ma il «colpo» di ieri sera è stato reso più drammatico dalla sparatoria compiuta da uno dei malviventi.

Erano le 19,50. L'orefice Nunzio Russo, 44 anni, stava riponendo nella cassaforte — nel retro del suo negozio di via Vibò 48, borgo Vittoria — i monili di maggior pregio. Lo aiutava la commessa, Erminia Celona, 31 anni. Da via Chiesa della Salute arriva una «Giulia» di colore chiaro, targata To [illegible]. Oltrepassa di qualche metro la gioielleria, si ferma con il cofano rivolto verso via Stradella. Ne scendono il guidatore — un biondino sui vent'anni, alto — e due giovani. Altri due restano nella macchina.

Il pilota resta accanto alla «Giulia», che ha il motore acceso. I due complici si dirigono velocemente verso l'oreficeria. Per intimorire e tenere a bada i radi passanti, uno dei banditi estrae una pistola ed esplode tre colpi in aria e uno verso la porta nel negozio. L'altro, con mossa fulminea, scaglia il cric della «Giulia» contro il cristallo della vetrina, mandandolo in frantumi. Allunga un braccio, afferra un «plateau» contenente una cinquantina di anelli d'oro e brillanti e corre verso la macchina. Prima di seguirlo, quello che ha sparato abbranca a sua volta il monile più a portata di mano: un orologio da donna, ornato di brillanti, valore 200 mila lire.

Il guidatore è già balzato al volante, la «Giulia» riparte di scatto in direzione di via Stradella. Il «colpo» dev'essere stato studiato nei minimi particolari in modo da condurlo a termine in pochi secondi. Infatti, quando il Russo si precipita fuori impugnando la pistola e dalla salumeria dirimpetto esce il proprietario, Ettore Lovisone di 22 anni, la macchina dei ladri è ormai lontana.

Un passante ne ha rilevato il numero di targa, lo segnala al maresciallo Mare della «Mobile» e al brigadiere Forgia del commissariato di Madonna di Campagna, accorsi sul posto insieme ad agenti della «scientifica». Ma è una traccia priva di utilità: la «Giulia» risulterà certamente rubata, come sempre si verifica in questi casi. La polizia ha sequestrato il cric per ricavarne le eventuali impronte digitali, e tre dei quattro bossoli esplosi (uno di essi era finito nella gioielleria). Il bottino si aggira sui due milioni e mezzo, coperti da assicurazione. Un assalto analogo si era verificato sere addietro a breve distanza, in via Stradella.

Due bimbi intossicati da spaghetti al pomodoro

Ore 12 di ieri. La signora Angela De Luca in Matera, 25 anni, via Fea 7, prepara una grossa terrina di spaghetti per sé, per il fratello Michele (ospite occasionale) e per i due figlioletti Franco di 4 anni e Sara di un anno e mezzo. Condisce la pasta con olio e una scatoletta di pomodori «pelati», acquistati in mattinata dal salumiere. Dopo due o tre forchettate, Franco piagnucola: «Sono cattivi, sono amari...». Il fratello della donna li assaggia: effettivamente hanno un cattivo sapore. La Matera decide di buttarli via. Secondo lui la colpa è dei pelati, andati a male.

Mentre fa bollire un'altra pentola d'acqua, la bambina viene colta da dolori al ventre e nausea. Anche Franco accusa disturbi allo stomaco. Spaventata, la madre chiama un taxi e li porta alla Clinica pediatrica. Niente di serio: lieve intossicazione da cibi guasti, prognosi di due giorni. Alle 16 rincasa il padre, Domenico, 28 anni, operaio. Apprende la notizia, si precipita terrorizzato all'ospedale. Ma si rassicura: i bimbi, un po' pallidi, gli sorridono dai lettini. Sul caso la polizia ha aperto un'inchiesta: la scatola dei «pelati» è stata sequestrata per l'analisi.

Attimi di brivido e di sgomento alla Pellerina

Inquilina sfrattata impazzisce e tenta di gettarsi dal 4° piano

Nel '43, dopo un bombardamento, rimase tre giorni sotto le macerie; la sua mente ne fu sconvolta - La crisi ieri all'arrivo dell'ufficiale giudiziario; si chiude in casa e corre alla finestra - Disperate invocazioni del marito da un altro balcone - Salvata dal tempestivo accorrere dei pompieri

Dopo il salvataggio la donna è portata all'ospedale

Attimi di angoscia hanno vissuto ieri alle 18 gli inquilini della casa di corso Bernardino Telesio 76. Ad un balcone del quarto piano era affacciata una donna; gridava che voleva gettarsi nel vuoto. Nessuno poteva raggiungerla perché si era barricata nell'alloggio. Da una finestra vicina il marito la scongiurava di calmarsi, di ascoltarlo. Si trattava di guadagnare tempo. I Vigili del fuoco erano già stati avvisati: due equipaggi con la scala porta e il telo di salvataggio erano in viaggio. Quando finalmente gli automezzi sono arrivati, dalla folla si è levato un mormorio di sollievo mentre la donna si ritraeva smarrita.

Si chiama Margherita Bottino, 47 anni, sposata a un operaio bulgaro, Vassily Safinkoff. E' una donna che le sofferenze hanno invecchiato anzitempo. Nell'agosto del 1943 rimase sepolta sotto le macerie della casa, in via Giotto 21. La trovarono dopo tre giorni, quando ormai nessuno pensava che vi fossero superstiti. Margherita fu ricoverata in ospedale. Guarì, ma le sue condizioni psichiche non furono più normali. Da allora il marito l'ha circondata di cure. Sa che anche una piccola contrarietà può provocarle una crisi e cerca di nasconderle ogni motivo di preoccupazione. Quest'estate è rimasto senza lavoro, fa il pellettiere, ma non le ha detto nulla. E' uscito ogni mattina come al solito. Ogni settimana le ha consegnato la busta paga. Quando i soldi sono finiti non ha più potuto pagare l'affitto.

Per questo l'altro ieri è giunto l'ufficiale giudiziario. Il Safinkoff lo ha aspettato sulla porta: «La prego, non entri, dica a me». Ma l'altro lo ha spinto da un lato: «Devo notificarvi l'intimazione di sfratto». E' passato nel tinello. Qui ha trovato Margherita. Era spaventata, con gli occhi sbarrati. Ha ascoltato poche parole, poi, con un urlo, lo ha spinto verso l'uscio e si è barricata in casa.

L'ufficiale giudiziario è andato al commissariato di zona a denunciare il fatto. Ieri sera due agenti in borghese si sono recati in via Bernardino Telesio. Anche questa volta il marito li ha ricevuti sulla porta. Ma la moglie ha sentito ed è uscita dalla cucina. Quando ha visto gli agenti ha pensato che fossero stati mandati dal padrone di casa per costringerla a lasciare l'appartamento. Con uno spintone ha chiuso la porta alle spalle di tutti e tre gli uomini, poi ha gridato al marito che piuttosto di andarsene si sarebbe uccisa: «Vado a gettarmi dalla finestra» ha detto. Mentre l'uomo cercava affannosamente di riaprire l'uscio, Margherita è andata piangendo nella camera da letto, ha spalancato la finestra e si è affacciata sulla strada.

Le sue grida hanno attratto l'attenzione dei passanti. In breve si è radunato un centinaio di persone. Qualcuno ha telefonato ai Vigili del fuoco. Gli agenti intanto erano entrati in un alloggio vicino. Anche il marito si era affacciato da una finestra chiamando la moglie. Le sue parole l'hanno calmata. Stava per scavalcare la ringhiera, si è fermata. Il Safinkoff ha capito che in quel momento poteva salvare la sua vita. Cercando di mantenere la voce tranquilla, con dolcezza le ha spiegato che cos'era accaduto. In strada la folla tratteneva il fiato. Sono passati minuti angosciosi. Finalmente i pompieri. I Vigili hanno teso rapidamente il telo di salvataggio, poi hanno raggiunto il balcone con la scala porta: ma la donna è fuggita nell'alloggio.

L'hanno trovata in tinello, seduta, con lo sguardo fisso nel vuoto, senza espressione. Quando il medico, dopo averla visitata ne ha ordinato il ricovero nell'ospedale di via Giulio, per un attimo, i suoi occhi si sono riempiti di lacrime, poi ha seguito rassegnata gli infermieri.

Nell'attraversare la strada è ucciso da un autocarro

Mentre attraversava corso Trapani, all'altezza dello stabilimento Viberti, un pensionato di 65 anni è stato travolto da un autocarro. L'incidente è accaduto alle 18,50 di ieri: a quell'ora Giuseppe Bocca, abitante in via Roccaforte 24, stava dirigendosi verso casa. Giunto di fronte alla Viberti, in un tratto scarsamente illuminato, attraversava il corso senza accorgersi del sopraggiungere di un autocarro «Jolly», guidato da Angelo Maritan, 31 anni, via Monginevro 116.

Malgrado il disperato tentativo di frenata, l'investimento era inevitabile: colpito in pieno, il pensionato era scagliato ad alcuni metri di distanza e rimaneva esanime al suolo. Portato al Maria Vittoria, veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e grave stato di «choc». Poco dopo le 22, nonostante le cure, il Bocca decedeva senza aver ripreso conoscenza.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+2,4
MINIMA	—3,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +0,2; pressione 754,7; umidità 83%. Previsioni: tempo sereno, nebbie locali. Temperatura a Caselle: massima +9,6; min. —5,6; media —0,4

Specchio dei tempi

La vita semplice - Un parroco all'avanguardia - Una domanda ai giovani liberali - Il parere d'un vecchio socialista - La posta: non consegna i pacchi, li vende al miglior offerente! - Il dono di tre bimbi

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio bambino di 57 anni, che ancora crede ai miracoli e spera in il possa fare. In questi giorni di festa, si è vista animazione per le strade e nei negozi, alla ricerca del dono più originale, del balocco più complicato, e ovunque alberi splendenti di luci multicolori, inghirlandati d'oro, d'argento, di stere rutilanti, immagine della vita attuale, esteriore, fatua.

«Con accorata nostalgia rivedo l'umile, tradizionale, "nostro" presepe, dai rozzi pastori di legno, dalla capanna di cartone, ed il piccolo bambino Gesù di cera, che nel suo candore infondeva tanta dolcezza come il bacio che imprimevo sul volto pallido di mia madre o la carezza che la sfiorava i capelli composti con semplice cura. Dillo agli uomini tesi alla ricerca d'inappagabili conquiste, che forse in più modesta aspirazione, in più intima comprensione, è l'armonia della vita, vanamente perseguita per le vie del mondo».

Stefano Curzio

Un lettore ci scrive da Strevi (Alessandria):

«Ho letto a proposito del progetto del Comune per i funerali gratuiti e trascrivo quanto pubblicato dal Bollettino parrocchiale di Spigno Monferrato: "Dall'inizio del 1963 nella nostra parrocchia i funerali e i matrimoni saranno uguali per tutti. Ai funerali un sacerdote, la Messa e il servizio; spesa lire 1000 al sacerdote e lire 500 per la Messa. Per gli sposi, la Messa ed il panchetto nuziale uguale per tutti; spesa lire 1000 al sacrestano e lire 500 per i diritti della Curia di Acqui"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desidero rivolgere una domanda ai giovani liberali di Asti. Sono intervenuti contro i rapporti politica - Chiesa quando quest'ultima prendeva posizione a favore della destra? A me non risulta. In caso contrario, prego informarmi mediante stesso mezzo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Fedele lettore, ho preso visione su La Stampa dell'articolo del signor Luigi Salvatorelli: "Il basso livello politico della scissione carrista". Come vecchio socialista, dirigente di sezione, carica lasciata per l'invadenza dei filocomunisti, dirigente provinciale del psi di Torino, voglio aggiungere che i carristi non difendono la classe dei lavoratori, ma sono in difesa del partito comunista. Ciò risulta anche dal loro interventi in Consiglio comunale.

«Colpa dello stato di cose che esiste a Torino. E' dovuto anche alla longanimità degli autonomisti, che in sede nazionale sono la maggioranza. In un partito la minoranza, se democratica, deve accettare i deliberati della maggioranza. Per concludere, il partito socialista guadagna molto lasciando al suo destino la sinistra carrista che ha dato prova di essere al servizio dei comunisti. Invito i carristi ad iscriversi al partito comunista».

Giovanni Coppo

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto allegare il ritaglio di un campione senza valore "raccomandato espresso", spedito da Milano il 20 dicembre u. s. e ricevuto solo il 27 verso le ore 8,30. Come si nota, da Milano a Torino, un espresso ha impiegato ben sette giorni. Chissà se non fosse stato espresso!

«La notizia che a Roma siano stati messi all'asta dei pacchi postali contenenti generi alimentari e che il ricavato dall'asta venga assegnato al destinatario, prova ancora una volta che il servizio postale in Italia peggiora, non solo, ma ho il dubbio che ciò sia illegale. Se un privato cittadino si appropria della merce altrui, anche se poi indennizza il danneggiato, non viene accusato di "appropriazione indebita"? Perché quindi lo Stato compie simili azioni a danno di cittadini che oltre tutto pagano allo Stato il servizio?

«*La Stampa* si è fatta già promotrice di una campagna a favore del miglioramento di tale importante servizio. Vi prego, continuate».

Segue la firma

Tre bambini ci scrivono:

«Nostro zio ci voleva fare il "dono di Natale", ma noi abbiamo voluto rinunciare al dono stesso ed abbiamo preferito inviare a te i soldi perché tu voglia rimetterli a tre bravi bambini della nostra stessa età. Tu "Specchio dei tempi" hai un grande e nobile animo e grande esperienza nel fare del bene e siamo certi saprai scegliere e fare contenti tre piccoli bambini. Ti diciamo grazie di tutto cuore e ti abbracciamo forte forte».

Gloria (anni cinque e mezzo), Uberto (anni tre e mezzo), Francesca (mesi 21)

P. S. - *Allegato assegno di 50 mila lire.*

Cinque bambini orfani

Il giorno di Natale, cinque bambini sono rimasti orfani e nella miseria più cupa: il loro padre, Marco Furlanetto, è stato travolto e ucciso da una macchina a Trofarello. Il dramma della famiglia ha commosso i nostri lettori. Abbiamo ricevuto alcune offerte per gli sventurati: quella degli impiegati del «Raggruppamento pubblicazioni tecniche» della Fiat-Mirafiori era accompagnata da un'affettuosa lettera, che conclude: «Perché i volti di questi bimbi tornino un giorno a sorridere e da grandi capiscano che nel mondo non si è mai soli». *Ecco l'elenco delle somme pervenuteci:*

65 Impiegati del Raggruppamento Pubblicazioni Tecniche della Fiat Mirafiori, lire 41.000; N. N., 2000; Guido e Marco, 11.000; N. N., 10.000.

Totale L. 64.000

Orario dei negozi. — *Mercoledì 1º gennaio*: chiusura completa di tutti gli esercizi commerciali. *Domenica 5 gennaio*: aperti fino alle 13 i negozi di generi alimentari, panetterie e rivendite di pane, latterie ed i negozi di fiori. *Lunedì 6 - Epifania*: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie e dei fiorai, aperti fino alle 13.

Orario dei parrucchieri — Rimarranno aperti domani, lunedì, e osserveranno la chiusura totale mercoledì 1º gennaio per la festività di Capodanno.

Dirottamenti a Caselle — A causa della nebbia che ha paralizzato ieri gli aeroporti milanesi, una ventina di aerei, compresi apparecchi provenienti dagli Stati Uniti, sono stati dirottati a Caselle. I passeggeri sono proseguiti per Milano in pullman.

Gli auguri della «nonna di Torino»

A gennaio compirà 105 anni - Da ragazza era contadina, ha avuto dieci figli, gliene restano due - L'unica medicina che conosce: ogni tanto un piccolo sorso di grappa

105 anni: «Un goccio di grappa aiuta a dimenticare l'età e gli acciacchi»

Ieri abbiamo scoperto, casualmente, il segreto per mantenersi in buona salute e far concorrenza a Matusalemme: un sorso di grappa ogni tanto, per combattere il freddo e scuotersi di dosso la polvere del tempo.

Eravamo andati a trovare la «nonna di Torino», Beppa Ferrante, nel suo alloggetto di via Stradella 158, alla Madonna di Campagna. La signora Beppa compirà, il 22 gennaio, 105 anni: un primato che nessuno le contesta.

Mentre le porgevamo gli auguri e un piccolo dono di «Specchio dei tempi», la vecchia signora è andata a prendere una bottiglia con l'etichetta di un'acqua minerale, se l'è portata alla bocca trangugiando qualche goccia. Non era acqua, ma grappa: l'unica medicina che conosce, e di cui — è bene precisarlo — non abusa affatto. «*Mi tiene su* — spiega con un sorriso furbesco —, *mi aiuta a dimenticare l'età e gli acciacchi*».

Beppa Ferrante è d'origine pugliese, è venuta a Torino da Corato di Bari una quarantina d'anni fa. Da ragazza lavorava la terra, conduceva l'esistenza dura e sacrificata che spinge tanti meridionali verso il Nord. Suo padre era un garibaldino, ha combattuto per sette anni al fianco dell'«eroe dei due mondi». Si era sposata con un bravo giovane, Nunzio Fabiano, suo conterraneo e altrettanto povero. E' rimasta vedova nel 1917, dopo aver dato alla luce dieci figli, tre maschi e sette femmine. Il destino glie li ha portati via quasi tutti: restano due figlie, Nicoletta di 72 anni — che risiede in Puglia — e Anna, di 63, che la ospita.

La centenaria conserva una lucidità di spirito che stupisce ma non è molto ciarliera. Per di più, si esprime nel dialetto natio, che non è facile da comprendere per un torinese. Tuttavia riesce a spiegarsi abbastanza facilmente. Le piace ascoltare la radio e talvolta vedere la televisione, ma quest'ultima le fa un po' paura.

Siamo alla vigilia del nuovo anno, cosa augura per il 1964 l'ultracentenaria ai torinesi? «*Tante cose belle, la salute, la serenità. Non ci vuole molto, per essere contenti. Comunque, se l'anno che sta per nascere sarà migliore o peggiore di quello che se ne va, saprò dirvelo tra dodici mesi*».

Due milioni per una boccetta d'acqua

Il prezioso «toccasana» offerto a un ingenuo agricoltore di Barge - Un altro episodio: sorpresi a rubare in una tabaccheria, i ladri cercano di investire la guardia notturna

Un anziano agricoltore di Barge, venuto a Torino per sottoporsi ad una visita all'ospedale Mauriziano, è stato truffato ieri da uno sconosciuto che gli ha proposto l'acquisto di un flacone di «elisir di lunga vita». La vittima, Bartolomeo Perrone, 75 anni, stava entrando nell'ospedale quando si è sentito interpellare da un giovane. «Scusi, lei soffre di qualche disturbo?». Alla risposta affermativa, l'imbroglione gli ha confidato: «Io ho qui una medicina che guarisce tutti i mali». E magnificava tanto il prezioso toccasana che il Perrone decideva di acquistarlo: prezzo, due milioni.

Il Perrone non aveva la somma. «Mi accompagni a Barge, a casa i soldi li ho». Il truffatore lo prendeva a bordo della sua «1300» e un'ora dopo i due giungevano a Barge. Il Perrone chiedeva ai figli i due milioni per entrare in possesso del miracoloso farmaco, ma i figli rifiutarono subodorando l'imbroglio. Il Perrone dopo aver insistito ed essersi arrabbiato, pregava il suo «benefattore» di riaccompagnarlo a Torino: sperava di trovare la somma in prestito presso qualche parente. Ma durante il viaggio cominciava anche lui ad avere qualche dubbio e a Porta Nuova decideva di scendere dalla macchina. L'altro infuriato perché vedeva sfuggire l'affare, pretendeva tremila lire per il consumo di benzina. Il Perrone pagava e in treno faceva ritorno a Barge, dove i figli lo invitavano a rivolgersi alla polizia. Ieri sera la Mobile ha fermato il giovane ideatore del fallito «colpo», denunciandolo a piede libero per tentata truffa. La bottiglietta del presunto «elisir di lunga vita» conteneva, com'è facile capire, della semplice acqua zuccherata.

— Due ladri, sorpresi mentre svaligiavano una tabaccheria, sono fuggiti in auto cercando di travolgere una guardia notturna. Quest'ultimo si è salvato con un balzo ed ha sparato quattro colpi contro i pneumatici della macchina, senza riuscire a forarli.

E' avvenuto l'altra notte in corso Vercelli. All'1,30 il «cittadino dell'ordine» Paolo Pastore scorgeva, davanti alla tabaccheria della signora Letizia Camporin, al numero 137 del corso, una «Giulietta» ferma con il motore acceso. Chinati sulla saracinesca, due individui armeggiavano per forzarne la serratura. Il Pastore li affrontava impugnando la pistola: «Mani in alto». Ma la reazione dei malviventi lo coglieva di sorpresa. Con un balzo risalivano sulla macchina, il guidatore accendeva gli abbaglianti e si dirigeva contro la guardia, che si salvava riparandosi nel vano di un portone mentre la «Giulietta» gli sfrecciava davanti. Il Pastore sparava in direzione delle gomme, ma falliva il bersaglio. In pochi attimi i ladri si dileguavano verso piazza Rebaudengo.

La guardia tornava sui suoi passi, constatava che la saracinesca era scassinata e andava ad avvertire la tabaccaia.

La notte di Capodanno pattuglie della Questura sorveglieranno le vie cittadine per denunziare alla Magistratura tutti coloro che saranno sorpresi a far esplodere petardi od a lanciare stoviglie dalle finestre.

FARMACIE APERTE OGGI

In servizio dalle ore 8,30 alle 19,30:

Via Palazzo di Città 8; c. Fiume 4; v. Reggio 1; v. Garibaldi 36; c. Belgio 180; via Orfane 23; v. Nizza 65; v. Cibrario 38; c. Francia 47; via Nizza 163; c. Vitt. Emanuele 76; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. G. Giolitti 5 bis; piazza della Vittoria 20; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 29; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 255; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 142; v. Bertholet 10.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	—	—	—
11	96	6	268.500
10	1036	97	24.000

Il monte premi è di 52.645.100

La colonna vincente risulta: 2-2; X-1; 1-X; 1-2; 1-X; 1-X

Autoriparazioni Off.: v. San Massimo 21 (80.000), v. A. di Bernezzo 110 (70-32-61), via Nizza 30 (63-26-63), v. Mad. Cristina 52 (68-31-74); Elettr.: via San Quintino 6 (51-87-85), c. Emilia 9 (27-34-39), c. Casale 44 (87-17-53), v. S. Paolo 44 (31.044).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	89	49	47	74	37
Cagliari	82	3	8	41	83
Firenze	34	40	67	72	7
Genova	2	73	28	75	76
Milano	20	9	7	47	14
Napoli	36	3	19	13	46
Palermo	9	68	12	65	90
Roma	69	40	53	15	12
Torino	17	39	83	31	5
Venezia	36	65	89	8	17

ANCHE L'ERESIA E' UN FATTO COLLETTIVO

Gli uomini d'oggi temono la solitudine

Le figure solitarie e patetiche del ribelle, dell'eretico, dell'anticonformista vanno quasi scomparendo dalla società moderna. Il declino del romanticismo, l'avvento di una società di massa, l'eclissi dell'individualismo, hanno messo in crisi gli eroi intellettuali del dissenso e della protesta trasformandoli rapidamente in personaggi *démodés* e letterari. Sarebbe errato e prematuro concluderne che siano scomparsi o vadano scomparendo dal mondo i fermenti benefici della critica o la capacità di assumere atteggiamenti non conformistici. Ma la critica compiuta dall'intellettuale isolato risuona oggi nel vuoto. Il gesto ribelle del singolo, l'accorata protesta individuale sono voci che chiamano nel deserto. Chi non si organizza, chi non fa parte di un gruppo o di una istituzione dotati di autorità e di potere, chi non è inserito nel sistema delle grandi comunicazioni di massa è quasi certamente condannato alla sterilità e all'impotenza.

Gli atteggiamenti di protesta e ribellione assumono nella società moderna un carattere collettivo e corale. Lo stesso anticonformismo, che fu per tradizione un fenomeno di *élite*, diviene sempre più un fenomeno di gruppo, legato a espressioni tipiche e convenzionali. Lo si vede chiaramente in certi gruppi giovanili. Ancora si sente parlare, per una specie di ricorso storico, di «generazioni perdute», di «gioventù bruciate», ma le nuove leve che incarnano la anarchia e la rivolta, la negazione e l'anticonformismo, ben poco hanno in comune con i raffinati discepoli di Oscar Wilde, di Stefan George, di André Gide, di Hugo von Hofmannsthal, di Gabriele d'Annunzio. I nuovi eretici sono eretici collettivi, ribelli corali, strettamente solidali con un gruppo che ne condivide tutti gli atteggiamenti. L'anticonformismo si è disindividualizzato e ha assunto i caratteri generici del prodotto di massa, dell'articolo in serie. C'è da chiedersi se non siamo di fronte a un grande fenomeno di «manierismo» sociale o, per dirla in altre parole, se non siamo di fronte a un anticonformismo di maniera che assorbe in sé, capovolgendoli, molti dei caratteri del conformismo.

* *

Se diamo credito ad alcune recenti e autorevoli analisi dell'uomo contemporaneo, compiute da studiosi di scienze sociali che vivono oggi in America, il pericolo che maggiormente incombe sull'individuo d'oggi è quello costituito da un dilagante, irrefrenabile e, per molti aspetti almeno, invisibile conformismo. E' questa, ad esempio, la tesi di Eric Fromm. Nei suoi numerosi libri, parecchi dei quali sono stati recentemente tradotti in italiano — notevoli tra gli altri *Psicanalisi della società contemporanea*, tr. it., 1960 (Comunità), e *Fuga dalla libertà*, tr. it., 1963 (Comunità) — Fromm compie una diagnosi piuttosto amara della condizione umana nella nostra epoca. L'uomo contemporaneo teme la solitudine e si pone al riparo di un nuovo tipo di autorità invisibile e anonima. In apparenza non c'è nessuno che impartisca ordini, né una persona, né una idea, né una legge morale. In realtà tutti sembrano conformarsi a «qualcosa», a una autorità impersonale e latente ma non per questo meno dispotica e onnipresente.

Questo «qualcosa», cui l'uomo piega la propria libertà, è il guadagno, la necessità economica, il mercato, il senso comune, l'opinione pubblica, quel che *si* fa, quel che *si* pensa, quel che *si* sente, un'autorità collettiva che punisce i trasgressori condannandoli alla solitudine e all'insuccesso. Il meccanismo attraverso cui l'autorità anonima e invisibile agisce è appunto il conformismo. Ognuno deve fare quello che tutti fanno. Ognuno deve conformarsi, adeguarsi, non essere diverso dagli altri, non sporgere dalla fila. Ognuno deve esser pronto e disposto a mutarsi interiormente per adattarsi alle richieste di un modello collettivo. Poco importa avere ragione o aver torto. L'essenziale è l'approvazione del gruppo.

Cose non diverse da Fromm ci dicono scienziati come Talcott Parsons, Robert K. Merton o David Riesman. Atterrito dalla prospettiva di rimanere isolato, timoroso dei rischi e della responsabilità inerenti al difficile esercizio della libertà personale, l'individuo fugge dalla libertà e diviene, più o meno consapevolmente, un filisteo, un conformista. L'adattamento integrale alle richieste del gruppo sembra costituire per lui un appoggio e una garanzia.

* *

Gran parte della letteratura psicologica e sociologica di questi ultimi venti anni propone come terapia per i mali della vita sociale e personale, per quei disagi collettivi che i sociologi definiscono *anomia* o disordine sociale, e quei disagi dell'equilibrio personale che gli psicologi chiamano *nevrosi*, l'adattamento della persona alle norme e ai valori, alle istituzioni e ai costumi del proprio gruppo sociale. Nelle società eterogenee, dove esiste una pluralità di gruppi in conflitto, entrano in conflitto diverse ortodossie, diversi conformismi di gruppo. Nelle società omogenee, ove i conflitti di classe o di gruppo sono scomparsi o repressi, un unico grande conformismo domina tutte le menti.

Una nobile tradizione intellettuale e morale del passato disprezzava il conformismo, lo riteneva nemico della scienza e dell'arte, della morale e della religione. Esiste oggi una pericolosa tendenza a idealizzare gli atteggiamenti conformistici, a rinvenire in essi la garanzia dell'ordine sociale e una fonte perenne di lealtà e di civismo. Gli argomenti per difendere il filisteo di destra o di sinistra non mancano mai. Si tratta sempre di difendere la civiltà contro i suoi eversori. Basta identificare la civiltà con le leggi e i costumi del proprio paese, della propria classe sociale, del proprio gruppo di potere. L'eversore, l'uomo da mettere al bando o da ridurre al silenzio, il barbaro sarà, molto semplicisticamente, il proprio avversario politico.

Il conformista di ogni colore pensa sempre in termini di statica sociale e non si rende conto che la statica sociale spiega tutt'al più l'ordine e il perdurare delle cose attuali, ma non spiega certo la vita, la dinamica, la trasformazione delle cose umane. Noi viviamo in un mondo mobile e continuamente rivedibile, non in un mondo statico e cristallizzato. I conformisti, che non mancano mai in tutte le società, interpretano il mutamento e la variazione nelle vicende del mondo come un processo patologico. Quando il mondo non coincide con l'immagine che essi se ne sono formata, ogni mobilità, ogni metamorfosi, ogni rinnovamento diventano attentati contro l'ordine e la sicurezza. La verità è molto diversa. Chi ha in odio il mutamento e la novità idealizza una società chiusa e stazionaria. L'apologia del conformismo è l'elogio di una società che non è mai quella vera e reale.

Romo Cantoni

BREVE MA INTENSO IL PELLEGRINAGGIO DI PAOLO VI IN TERRASANTA

Tra Giudea e Galilea non esiste una pietra che non abbia memorie sacre e peso di storia

Nello spazio di pochi chilometri, si «incontrano» i personaggi e le vicende dell'Antico e del Nuovo Testamento; si seguono quattro millenni di vita religiosa - C'è il fiume dove Gesù ricevette il battesimo, il monte che vide la morte di Mosè, il colle del sacrificio di Abramo; dal pozzo della Samaritana, i preti ortodossi traggono ancora l'acqua per la comunione dei fedeli - Il Giordano, rigagnolo fangoso più importante del Nilo per il destino degli uomini, sfiora il deserto degli ultimi anacoreti; e domani potrebbe diventare causa di guerra fra arabi e israeliani

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, dicembre.

Veduto dall'aereo il Giordano suggerisce l'immagine di un lucente, sottile serpente, tanto sono le anse repentine in cui si aggroviglia correndo verso il Mar Morto. Guardato da terra sembra un rigagnolo di acqua fangosa più che un fiume, così vicine e incassate sono le sue sponde. Ma in quell'alveo breve come un solco sono fluite insieme acqua e storia, con valori più durevoli di quelle portate da altri fiumi fatali alla civiltà, come il Nilo e il Tevere; e le parole che echeggiarono su queste rive due millenni or sono, ancora lievitano proclamando pace e tolleranza.

Era un giorno di folla tumultuante fra Gerusalemme e Betlemme, ma di deserto silenzio sul fiume in cui Gesù ricevette il battesimo. La limpida ora mattutina e le gialle colline della Giudea che chiudono in un cerchio di desolazione la voragine in cui dilaga in greve lucentezza del Mar Morto, creavano una atmosfera di intensa suggestione. Nel Giordano, che segna i confini orientali dei luoghi in cui Gesù incominciò la grande avventura cristiana, e tutto intorno, non c'è pietra, sorgente o montagna che non rechi la sua durevole testimonianza. Partendo da qui si cammina costantemente fra pagine della Bibbia, Vangeli e Antico Testamento si alternano e intrecciano ad ogni passo.

Nel luogo dove sostavo, presso il Giordano, un barcaiolo mi portò sulla corrente al punto ritenuto esatto in cui Gesù ricevette il battesimo da Giovanni Battista che lo riconobbe e proclamò Messia. Poco più lontano, dove la vitrea compattezza del Mar Morto esala caligini azzurre, si erge il Monte Nebo, l'arduo sperone da cui, dopo tanto patire, si affacciò Mosè a guardare la terra promessa e a morire senza poterla toccare.

Oltre il fiume sacro, essiccata dal fiato rovente del deserto, l'oasi di Gerico splende con i giardini fioriti di rose, gli aranceti trafitti da lampi d'oro dei frutti, bananeti curvati dal peso dei grappoli. Ai margini, immerse in onde odorose, si elevano le mura della più antica città del mondo; mura ciclopiche crollate al suono tremendo della tromba di Giosuè e scoperte durante scavi recenti. Di fronte, quasi inaccessibile, si erge la cresta pietrosa su cui si dice che Gesù, dopo quaranta giorni di penitenza nel deserto, fu tentato da Satana. Sotto il Monte Nebo, dov'è la tomba di Mosè, sorgeva l'antica Macheronte, la sontuosa dimora invernale di Erode, il feroce tetrarca che, eccitato dalla danza lasciva di Salomè, fece decapitare Giovanni Battista.

Sulla sponda opposta del Mar Morto si spalancano le caverne in cui gli Esseni, anticipando gli anacoreti cristiani, trascorsero una dura esistenza contemplativa, lasciando come testimonianza del loro passaggio quei rotoli di pergamena trovati per caso recentemente da beduini, con versioni complesse dei Vangeli, che ora affaticano gli esegeti delle Sacre Scritture.

E' probabile, se l'ora lo consentirà, che il Pontefice sosti sul Giordano il giorno del suo arrivo, venendo da Amman; e non soltanto per congedarsi dal governatore della capitale giordana, che al ponte Hussein passerà le consegne al suo collega governatore della Giudea, ma per incominciare il suo pellegrinaggio dal fiume sacro in cui Battista proclamò la natura messianica di Cristo. Dopo il Giordano, la strada corre agevole superando un dislivello di milleduecento metri, dal quattrocento della depressione del Mar Morto agli ottocento del colle di Gerusalemme. Intorno si distende l'oceano pietrificato del deserto di Giuda: non un albero, un campo, un filo d'erba addolciscono lo sconvolto succedersi uniforme di gialle colline.

Qui la vita sembra impossibile, intorno c'è soltanto silenzio e desolazione; ma Gesù valicò questi colli ogni volta che, andando a Gerusalemme, volle evitare l'ostile Samaria, e nell'arida landa sostò lungamente in penitenza. Qui, a cominciare dal quarto secolo, oltre seimila anacoreti cristiani popolarono infinite grotte aperte nei fianchi di aspre colline; l'esercito di contemplativi che animarono il monachesimo orientale si è via via impoverito e ormai pochissimi frati greci, vecchi e scontrosi, si aggirano simili a smarriti fantasmi nelle immense abbazie ortodosse munite come fortezze, erette in luoghi strategici per resistere agli attacchi dei musulmani.

Per il tempo limitato che trascorrerà nella Terrasanta il Pontefice non potrà fermarsi in tutti i luoghi che ricordano Gesù; dopo l'eventuale sosta al Giordano, andrà direttamente a Gerusalemme, dove manifestazioni di pietà si alterneranno a significativi incontri. Fra essi, grande importanza avrà quello con Atenagora, patriarca di Costantinopoli ed esponente della Chiesa orientale: incontro dato per certo e al quale dovrebbe partecipare anche il metropolita Nicodemo, giovane assistente e, si dice, candidato alla successione di Alessio, patriarca di Mosca, ormai troppo vecchio per affrontare il viaggio.

Dopo la sosta a Gerusalemme, durante il secondo giorno di permanenza in Terrasanta il Pontefice varcherà il confine per visitare la Galilea percorrendo la strada di Samaria, tragitto leggermente più breve di quello che avrebbe percorso entrando in Israele da Gerusalemme. Questo itinerario è stato scelto per dare un preciso significato religioso al viaggio del Pontefice — è il cammino seguito tante volte da Gesù — e inoltre evita di toccare suscettibilità e interpretazioni politiche.

Di questo, tuttavia, parlerò in una prossima corrispondenza; ora vorrei descrivere in anticipo l'itinerario che Paolo VI percorrerà andando verso Nazareth e il mare di Galilea, perchè non è certo che a noi giornalisti sarà consentito di seguirlo lungo questo itinerario e varcare il confine a Genina.

Dopo Gerusalemme la strada corre ancora un buon tratto nel tormentato paesaggio della Giudea e, tranne poche deviazioni, segue l'antico tracciato di sentieri sui quali passò Gesù andando dalla Galilea a Gerusalemme. Dopo una ventina di chilometri si attraversa Betel, un piccolo gregge di case bianche serrate attorno a un aguzzo minareto. Su una delle circostanti colline Abramo avrebbe eretto il primo altare andando verso i fertili campi della Terra Promessa, e lì avrebbe dovuto compiere il sacrificio di Isacco.

A una svolta della strada il panorama muta quasi improvvisamente: il pietroso deserto cede alle colture, i colli sono coltivati a terrazze con campi di grano già verdeggiante e distesi oliveti. Si viaggia per oltre trenta chilometri su una bella strada, ma capricciosa per molte curve repentine, in una atmosfera rarefatta, fino alle porte di Naplusa, l'attuale capitale della Samaria, industre città circondata da nude colline polverose.

Qui una sosta è obbligatoria: quasi alle porte di Naplusa sorgeva l'antica Sichar, e basta questo nome per richiamare alla mente il capitolo quarto del Vangelo di Giovanni e l'episodio della Samaritana al pozzo. Sul biblico pozzo scavato da Giacobbe, greci ortodossi hanno costruito una cappella, che doveva essere sormontata da una solenne basilica; ma gli scarsi fondi hanno arrestato a mezzo la pretenziosa costruzione: manca il tetto, il pavimento è un morbido prato d'erba.

Sono sceso nella cappella del pozzo della Samaritana mentre sei preti greci celebravano la Messa, in quel loro strano rito che si direbbe sempre improvvisato. Erano tutti giovani con delicati volti femminei incorniciati da nere barbe fluenti e lunghi capelli raccolti a crocchia dietro la nuca, abbigliati in sontuosi paramenti policromi. Al termine della funzione il prete più anziano offrì il pane della comunione e i fedeli, passando a turno, bevevano anche un sorso d'acqua attinta dal pozzo, con un secchio sollevato da una rugginosa carrucola.

Benchè non sia certo, è probabile che il Pontefice si fermerà al pozzo accanto al quale Gesù disse: «Chi berrà di quest'acqua avrà ancora sete, ma chi berrà l'acqua ch'io gli darò, mai più avrà sete; l'acqua ch'io gli darò sarà in lui sorgente di vita eterna». A Naplusa vivoreggia ancora la setta dei samaritani, il cui costume è rimasto immutato dai tempi di Cristo: costume condannato dagli ebrei come pagano. Celebrano i loro riti in una spoglia sinagoga e ogni anno a Pasqua salgono ancora al monte Garizim per sacrificare un vitello al loro dio, con cerimonie vecchie di quattromila anni.

Superata Naplusa la strada scende verso l'ampia fertile valle di Samaria e dopo circa venti chilometri, seguendo una breve deviazione si arriva a Sabaste, antica capitale dei samaritani, che conserva ruderi di fortezze e basiliche romane. In una delle buche che si aprono fra colonne dirute e slabbrate zoccolature, sarebbe sepolta la testa di Giovanni Battista, il trofeo che Salomè ottenne da Erode come premio alla sua danza. Ma la tradizione è controversa. Altri dicono che la testa del profeta è sepolta a Damasco nella moschea di Omayadi. Da qui la valle si dilata in una fertile pianura verde per il grano già alto, odorosa di giardini; dai colli circostanti il grigio degli olivi sale come un fumo luminoso al cielo chiaro, in cui tremano riflessi marini.

Il Mediterraneo è a un tiro di schioppo oltre il confine, dalle sue limpide sponde incomincia questa pianura che di là chiamano di Sharon, fiorita di rose e folta di agrumeti. Al centro della pianura sorge Genina, splendente di giardini fioriti, circondata da oliveti e aranceti grevi di frutti, immersa nei verdi campi costellati di ranuncoli e profumati narcisi che ragazzetti arabi offrono in mazzi ai passanti; stormi compatti di tortore trasvolano tubando nel cielo assolato.

Salomone pensò a queste terre quando scrisse il Cantico dei cantici? La strada che andava direttamente in Galilea era ormai desueta e alcuni operai lavoravano a rattoppare buche aperte dalla incuria, per rendere più agevole il passaggio del Pontefice. In lontananza già si scorge la cima del monte Tabor, sul quale Gesù si trasfigurò nell'aria tiepida ove passa il caldo respiro del lago Tiberiade, ormai vicinissimo.

Ero giunto quasi al confine quando due soldati giordani mi fermarono. Il giorno in cui passerà il Pontefice il transito sarà forse consentito anche ai giornalisti, in questo settore, ma non prima. Questa è una zona nevralgica del confine con Israele, molto prossima al punto in cui gli israeliani prenderanno le contese acque del Giordano per avviarle al deserto del Neghev, operazione che i paesi arabi affermano di voler impedire con ogni mezzo.

Tra non molto le acque del lago di Gesù dovrebbero fluire verso il Neghev sitibondo e il giorno in cui sarà inaugurato l'acquedotto potrebbe essere assai diverso da quello che vide transitare il Pontefice sulle sponde del lago divino; alle parole di pace potrebbero fare eco un mortale crepitio di mitragliatrici e un rabbioso tuono di cannoni.

Francesco Rosso

E' in arrivo il 1964



— Sì, ci sono importanti novità nel personale di macchina; ma non allarmiamoci, signori miei, non usciremo per questo di binario.
(disegno di NOVELLO)

L'inviato di Atenagora ricevuto dal Papa auspica l'unione delle Chiese cristiane

L'importante messaggio dopo secoli di silenzio tra cattolici e ortodossi - Il metropolita rievoca l'immagine biblica del monte del Signore - Si augura che Paolo VI, da una parte, il primate di Istanbul, dall'altra, lo salgano per incontrarsi sulla vetta - Commosso abbraccio tra il Pontefice e il rappresentante orientale

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 28 dic.

Paolo VI ha recitato a mezzogiorno di oggi la preghiera dell'*Angelus* con l'inviato ufficiale del patriarca ortodosso di Costantinopoli, recatosi al Palazzo Apostolico per studiare i particolari di un eventuale incontro in Palestina tra quest'ultimo e il Papa stesso. Il fatto che, dopo vari secoli, ciò sia avvenuto, ha già un significato di grande importanza.

L'inviato si chiama Atenagora, come il primate ortodosso di Istanbul, ed è metropolita di Tiatira ed arcivescovo ortodosso di Gran Bretagna. E' giunto in piazza San Pietro accompagnato dal P. Duprey, del Segretariato per l'unione dei cristiani. Indossava il copricapo caratteristico dei vescovi ortodossi, nero con ampio velo, e appariva sorridente. Benché l'udienza non rivestisse modalità esteriori di carattere spettacolare, da parte vaticana la si è definita ufficiale e solenne, insistendosi particolarmente sulla cordialità che l'ha animata da una parte e dall'altra.

Un comunicato ufficiale dice che «*la visita odierna riveste un significato speciale, perché è la prima volta dopo alcuni secoli che giunge a Roma un rappresentante ufficiale del patriarcato di Costantinopoli. Il metropolita ha rivolto al Santo Padre un indirizzo al quale il Papa ha risposto con parole di ringraziamento; è poi seguito un lungo, affabile colloquio. Paolo VI ha donato al metropolita Atenagora una croce pettorale ed una seconda gliene ha consegnata per il metropolita Militon che avrebbe dovuto accompagnarlo e che all'ultimo momento non ha potuto seguirlo*».

Complessivamente l'inviato del patriarca di Costantinopoli si è trattenuto entro il Vaticano per due ore, dalle 11.30 alle 13.30.

Rivolgendosi al Papa, l'inviato del primate ortodosso ha detto tra l'altro: «*Dopo secoli di silenzio l'occidente latino e l'oriente greco, mossi dal mutuo amore e rispetto che loro ispirano il Vangelo ed i loro cuori di cristiani, si muovono al reciproco incontro per uno scambio di vedute e fraterni saluti, e per cominciare, se è possibile, un dialogo di comprensione per la pace del mondo e il progresso della Chiesa di Dio*».

Il metropolita ha aggiunto di dover trasmettere al Pontefice la lettera che il Patriarca ecumenico gli aveva affidato e di voler esprimere, a nome del Patriarca e del Santo Sinodo dei metropoliti, amorevoli saluti di buona volontà e di pace. Il dignitario ortodosso, usando poi un paragone biblico, ha aggiunto che gli pareva che il Papa fosse chiamato a salire la stessa montagna — la montagna del Signore — da un lato e il Patriarca ecumenico dall'altro. «*Tutti quelli che comprendono il significato di questa doppia salita pregano affinché essi possano incontrarsi sulla cima "nella terra santificata dal comune Redentore, vicino alla sua croce ed alla tomba vuota e che possano da allora in poi procedere insieme tentando di ricostruire in cristiana solidarietà i ponti rotti, affinché tutti siano uno come Cristo è uno col Padre celeste"*».

Con la preghiera che lo Spirito Santo guidi il Pontefice e gli conceda vita per il grande compito e per la gloria della Chiesa — preghiera che è anche quella del Patriarca ecumenico — il metropolita ha consegnato al Papa la lettera dello stesso patriarca Atenagora. Paolo VI commosso ha abbracciato l'ospite.

Nel comunicato ufficiale all'ospite è riconosciuto il titolo di «Sua Eminenza», riservato all'interno della Chiesa cattolica ai cardinali. Al Patriarca di Costantinopoli il testo del comunicato consegnato ai giornalisti attribuiva il titolo di «Sua Santità», lo stesso che compete al Papa. Poi, senza che sia stata data alcuna spiegazione, il testo pubblicato da «L'Osservatore Romano» attribuisce al patriarca Atenagora il titolo di «Sua Eminenza».

E' interessante notare come nel comunicato si sia avuto il primo accenno ufficiale, da parte della Santa Sede, alla possibilità di un incontro fra Paolo VI e il Patriarca della Chiesa greco-ortodossa. Probabilmente questo significa che in linea di massima l'accordo per tale incontro di preghiera in Terra Santa è già stato concordato: difficilmente, in caso contrario, il Vaticano vi avrebbe accennato.

La visita del metropolita al Papa e ai dirigenti della Segreteria di Stato ha lasciato buona impressione e se ne parla in ambienti ecclesiastici come di una «data storica». Oggi stesso si è avuta notizia che il Papa ha nominato membro per la Congregazione per la Chiesa orientale mons. Giuseppe Slipyj, l'arcivescovo di Leopoli e primate degli ucraini che i sovietici rilasciarono all'inizio dell'anno.

Paolo VI ha nuovamente fatto riferimento alle finalità del suo viaggio in Palestina, in un discorso alle missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede, da lui ricevute in udienza collettiva nella sala del Concistoro. «*Sarà un viaggio* — ha ribadito — *di preghiera e di umiltà, un atto puramente religioso, assolutamente estraneo a ogni sorta di considerazione di ordine politico e temporale. Vogliamo riaffermarlo qui, dinanzi ad un uditorio così particolarmente qualificato. Giacché noi siamo certi che voi vorrete usare la vostra influenza, se ce ne fosse bisogno, per contribuire a mantenere nella sua pura luce spirituale questa iniziativa che noi intraprendiamo nel nome del Signore e per impedire, nella misura delle possibilità vostre e dei vostri governi, che ne siano date interpretazioni che ne falserebbero le vere prospettive*».

f. p.

Un «guaritore» in Corsica autorizzato a curare un bambino leucemico

Le autorità sanitarie hanno concesso il permesso in seguito a una piccola sommossa della popolazione

Bastia, 28 dicembre.

Per la prima volta, in Francia, un «guaritore» sprovvisto di laurea in medicina potrà curare un ammalato con l'approvazione esplicita e sotto lo stesso controllo delle autorità: è quanto è avvenuto in Corsica dove il viceprefetto di Bastia è stato indotto ad agire da una specie di sollevazione popolare, che ha visto un migliaio di abitanti della città protestare rumorosamente per le strade.

Il paziente che deve essere sottoposto alle cure del «guaritore» è un bambino inglese di quattro anni, Edward Burke. E' ammalato di leucemia e i suoi vicini avevano organizzato una sottoscrizione per offrirgli un viaggio in Corsica e permettergli di sottoporsi alle cure di Gaston Naessens. Costui è un biologo di Roubaix, più volte condannato per esercizio illegale della medicina, che afferma di avere scoperto un «siero» capace di curare la terribile malattia. Naessens si è «rifugiato» in Corsica da qualche mese ed ora vive nella casa di un bambino leucemico di dodici anni che sta seguendo la sua cura.

Il disperato viaggio del piccolo Edward Burke rischiava però di rimanere senza esito perché le pratiche dei «guaritori» sono consentite dalla legge soltanto se esercitate sotto il controllo di un vero medico. La scienza medica non riconosce alcuna efficacia al siero del Naessens e il consiglio dell'Ordine dei medici di Ajaccio si era opposto alla sua applicazione. Ma la piccola sommossa degli abitanti di Bastia e la decisione del viceprefetto hanno indotto un medico, il dottor Santonacci, ad accettare di praticare sotto la sua responsabilità le iniezioni del Naessens.

Un elicottero della gendarmeria ha accompagnato da Bastia ad Ajaccio il piccolo Edward, e Gaston Naessens ha già iniziato gli esami necessari prima di inoculare il suo siero.

Buche per lettere a Sorrento fatte esplodere con petardi

Napoli, 28 dicembre.

Alcune cassette per le lettere, nelle strade dell'abitato di Meta di Sorrento, sono rimaste gravemente danneggiate dallo scoppio di petardi: alcuni sconosciuti hanno messo nelle cassette grossi petardi, che poi hanno fatto esplodere accendendo la miccia che fuoriusciva dalla buca.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni. **Carignano:** Unica recita ore 15,30 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia di F. Rosi. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): ore 16 «Cuor d'oro». Ultime. **Gobetti:** 15,40 e 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Ult. repliche. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio. Orario: 15 - 18 - 21,15. **Fortino:** Compagnia Riviste Pistoni; 15 - 18 - 21,15. **Maffei:** «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero, 15 - 18 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): 16-21. (Locale riscald.).

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23,30. Pattinaggio Pellerina - Tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 16,30-21 compl. Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Cariglio. **Al Nirvana:** 16-21 Bevione-B. Silva. **Apollo Danze:** 21 I Magnifici 6. **Arlecchino:** 16,30-21 Franco e i G.5. **Augusteo:** 16-21 Lanfranco-Cristiano. **Bruno:** ore 16-21 orch. River Side. **Castellino:** 16,30-21 Sergio Nardi. **Cicala Danze:** 16-21 orch. Tenuccio. **Faro Danze:** 16-21 orch. Bonazelli. **Fortino:** 16-21 Bruno e i Rockers. **Gaudio Danze:** 16-21 The Jo.

SPETTACOLI
Vedere in settima pagina i nostri servizi, rubriche e i programmi radio tv

Gay Sala 16,30-21 Enzo e i 4 Angeli. **Gran Mago:** 21 Compl. «4+uno». **Hollywood Danze:** 16-21 I Millo's. **La Perla:** 16-21 Bruno Marsigli. **La Serenella:** ore 16-21 Leo Loris. **Le Grillon-Nichelino:** ore 21 I Diaboli. c. Bruno Rey, Iris Fontana. **Le Roi:** 16-21 orch. Pippo Maugeri. **Massaua Danze:** 16-21 Chi-co-cha. **Miroglio Danze**, Un. Sov. 353: 16-21. **Principe:** ore 16-21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** ore 16,30-21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Akaljour (Sacchi 28, 41.025): 16-21. **Acapulco** Monc. 145, 683.666, 16-21. **Anaconda Gogo**, 290.811, Martinetto. **Bagatelle Evaristo's Club** · Whisky a Gogo più (Cavoretto 2): ore 16-21. **Caprice**, Sacchi 16, t. 521.528: 16-21. **Centro Club Gogo** (p. Castello) 16-21. **Holiday** (Vina. 3, t. 511.736) 16-21. **Lido** (Moncal. 422, 697.016): 16-21. **Safari** (c. Novara 5, t. 284.429): 21. **Scotch Whisky** (via Volta 6): 16-21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): 16-21. **West End e Gogo** · Hotel Ristorante str. Traforo · Pino Tor., tel. 890.270. **Whisky Notte** (v. S. Pio V ang. v. Goito, t. 687.563): sab. e fest. 16-21. Martedì Veglionissimo di Capodanno.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Dantesca (p. Carlo Felice 19): Mostra personale di Tamburi «Paris Métro». **Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam-Breuner, Cornelle, Matta. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18): Sculture di Carlo Rosa. **La Bussola** (via Po 9): Antologia di pittori italiani: 11 - 13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 Omaggio a Pietro Germi «Gioventù perduta» con C. Del Poggio, I. Sernas, M. Girotti.

DARIX TOGNI "Le Feste al Circo" Oggi 2 spettacoli ore 16 21 — *Piazza d'Armi - telef. 338.400*

ARLECCHINO DANZE Ore 16,30-21 TRATTENIMENTI Martedì eccezionale **Veglione di Capodanno** con **GIANNI MECCIA** e ORCHESTRA **FRANCO E I G. 5**

TROCADERO *Via A. Doria 9 - tel. 553.771* Ore 16,30-21 Successo del Compl. **I CASTELLANI** MARTEDI' VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

LE ROI DANCING VEGLIONISSIMO della **NONNA** «Al suon dell'organino» Orch. MAUGERI

CLUB DANZE PRINCIPE *Via Pr. d'Aosta 45 - t. 760.951* Ore 16-21 TRATTENIMENTI con **ELIO e i... DIVERSI** Martedì dalle ore 21 alle 5 **VEGLIONISSIMO FELICITÀ PER IL 1964** Giochi - premi - cotillons e tutti POSTEGGIO SINO ALLE ORE 5 *Pren. tavoli alla cassa locale*

CASTELLINO DANZE Ore 16,30-21 Successo di **SERGIO NARDI** MARTEDI' 31 VEGLIONISSIMO

CLUB HOLLYWOOD DANZE Ore 16-21 TRATTENIMENTI Martedì 31 dicembre **VEGLIONISSIMO** De mercoledì canta **VASSO OVALE**

CLUB FARO DANZE Ore 16-21 TRATTENIMENTI **Compl. BONAZELLI** Martedì Veglionissimo

LA PERLA DANZE Ore 16-21 - Martedì ore 22-5 **VEGLIONISSIMO** *Prenotaz. tavoli cassa locale* BRUNO MARSIGLI

NUOVO AUGUSTEO *C. Battisti a Roma, t. 520.416* Ore 16-21 TRATTENIMENTI **LANFRANCO-CRISTIANO** Prenotaz. Veglione di Capodanno

HOLIDAY WHISKY Oggi ore 16-21 - MARTEDI' **VEGLIONISSIMO CAPODANNO** *Prenotazioni telefono 511.736*

DANZE NIRVANA *Via Principe Amedeo 20* Ore 16 - 21 **ORCH. BEVIONE** Martedì 21,30 - 5 **VEGLIONISSIMO**

NUOVO FORTINO DANZE Ore 16-21 **BRUNO e i ROCKERS** Martedì ore 21-5 **VEGLIONISSIMO** con elezione **CASTELLANA 1964** Eleganti cotillons omaggio *Prenot. locale o al t. 331.135*

LA SERENELLA Ore 16-21 trattenimenti con **LEO LORIS e GIULIO STEGANI** MARTEDI' VEGLIONISSIMO *Prenotaz. tavoli cassa locale*

PIEMONTE BIRRERIA - RISTORANTE *Piazza Carlo Felice ang. corso Vitt. Emanuele (fr. P. Nuova)* **CENONE DI CAPODANNO** *Prenotaz tel. 40.006 - 40.495*

Villa Sassi *Strada al Traforo di Pino 47* **CENONE DI SAN SILVESTRO** ORCHESTRA ZEGNA Spettacolo pirotecnico nel grandioso parco della villa PREMI E COTILLONS *Pren.taz. tavoli: t. 890.556/7*

VILLA MONFORT'S *Castiglione Torinese* **GRAN CENONE DI CAPODANNO** ORCHESTRA - COTILLONS *Prenotarsi: tel. 981.214-545.974*

SALONE DE BENEDETTI *P. Carignano 4 - tel. 511.429* **S. SILVESTRO 1963 VEGLIONISSIMO** Complesso Stradaioli *Prenotarsi*

TRATTORIA CACCIATORI *Mappano, 3 km dalla Falchera* **GRAN CENONE** e VEGLIONE DANZANTE DI CAPODANNO *Prenotaz. tavoli telef. 26.816* Ambiente familiare - prezzi modici

GIARDINO D'INVERNO *Chieri, t. 948.368, fr. Stazione* Locale completamente rinnovato **CENONE di CAPODANNO** Compl. Mimmo LUCCI della Rai-Tv Cotillons - premi

TURIN PALACE HOTEL *Via Sacchi, 8* **CENONE E BALLO DI CAPODANNO** *Prenotazioni telefono 45.671*

CASTELLO DI BURIASCO CENONE DI SAN SILVESTRO VEGLIONISSIMO «UNA NOTTE AL CASTELLO» *Prenotazioni tel. 0121 - 5545*

RISTORANTE ITALIA *Tel. 890-139* Allegria e buona tavola al **VEGLIONE DI CAPODANNO a SUPERGA**

RISTORANTE «GROTTA GINO» *Moncalieri - telef. 641.862* **Augura BUON ANNO** CENONE - DANZE - ORCHESTRA

Ristorante MAROCCHI *Poirino - telef. 945.885* VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO TRATTENIMENTI DANZANTI con juke-box

Ristorante PAVIA *Viale Enrico Thovez 50* **VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO** ORCHESTRA e COTILLONS *Prenotazioni telefono 661.672*

RISTORANTE MORO a POIRINO **CENONE DI CAPODANNO** Orchestra - Cotillons *Prenotazioni tel. 945-139*

FONS SALERA *Vignale - Prenot. tavoli t. 21* **Cenone di Capodanno** Ballo dalle 21 alle 4 Cotillons - 3 orchestre - 3 cantanti

Dancing Ristorante CASTELLO Agliè Canavese **Carletto Spinardi** ed il cantautore **EZIO DI SANMORI**

TAVERNA DANTESCA RISTORANTE **CENONE DI SAN SILVESTRO** Orchestra ASTER Cotillons - premi *Prenotazioni telefono 651.178*

RISTORANTE BAR LORA *V. Ventimiglia 152 - t. 693.456* **GRAN CENONE DI CAPODANNO** Orchestra - Cotillons *Prenotazioni tavoli*

ALBERGO DELLA PACE RISTORANTE *S. Mauro Torinese* **AUGURA BUONE FESTE** e ricorda il tradizionale **CENONE di CAPODANNO**

RISTORANTE CAMBIO *P. Carignano 2 - tel 546.690* LA DIREZIONE **Augura BUONE FESTE** Per Capodanno CENONE con l'Orchestra Waldemar Prenotazioni tavoli

RISTORANTE ALTINA *Nuova Gestione - POIRINO* **VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO CON CENONE** *Prenotaz. tavoli telef. 945.280*

BELMONTE GRAN BAR RISTORANTE Santuario di Belmonte *(Valperga Canavese)* **CENONE DI CAPODANNO** *Prenotaz. telef. 0124/6763*

Ristorante FRANDIN *San Mauro Torinese* **CENONE DI CAPODANNO** ORCHESTRA e COTILLONS *Prenotazioni telefono 558.177*

RISTORANTE DEL PARCO *Cavoretto - Parco Europa* **VEGLIONISSIMO CENONE DI SAN SILVESTRO** Cotillons - Compl. CAVALLARO *Prenotaz tavoli tel. 690.963*

RISTORANTE LUCULLIANO *Via Assietta 5 - tel. 540.618* **CENONE DI CAPODANNO** Orchestra - Cotillons *Prenotazione tavoli*

7 COLONNE *Ristorante - Caselette* **VEGLIONE DI SAN SILVESTRO CON CENONE** Orch. I Dinamici canta Franco Cemoletti *Prenotaz. tavoli tel. 983.909*

ECHI SPETTACOLI

DANCING LE GRILLON Ristorante Fasio - Nichelino Vi invita al Veglione di Capodanno con Cenone

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom. **Corso:** «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor. **Cristallo:** «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor. **Doria:** «Prendila, è mia» con James Stewart, Sandra Dee, techn. scope. **Ideal:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina ore 0,50. **Lux:** «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. **Nazionale:** «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, Girardot. Viet. 18. **Reposi:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» Reeves, tec. sc. Ult. giorno. **Romano:** «Il mio amore con Samantha» tec. sc. P. Newman, Woodward. **Vittoria:** «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor. **Arlecchino:** «I mostri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. **Augustus:** «Il boom» un film di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, G. M. Canale. Ultimo ore 22,30. **Capitol:** «I compagni» con Marcello Mastroianni. **Metropol:** «Kali-yug, la dea della vendetta» Lex Barker, P. Guers, techn. **Torino:** «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.

Alexandra: «P.T.109 posto di combattimento» technic. C. Robertson. **Faro:** «P.T.109 posto di combattimento» technicolor, C. Robertson. **Fiamma:** «International Hotel» scope technicolor, Elizabeth Taylor, Richard Burton, L. Jourdan, L. Christian. **Hollywood:** «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. **Maffei:** «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero, 15-18-21,15. Film: «La spada dell'Islam» technicolor. **Massimo:** «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05. **Orfeo:** «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. **Principe:** «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra. **Statuto:** «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario: 13,30-16,25-19,10-22,05.

Adriano: «Un dollaro d'onore» John Wayne, Dean Martin, technicolor. **Alcione:** «Tromboni di Fra Diavolo» tech. U. Tognazzi e Rivista Beniamino Maggio, 15 - 18 - 21,15. **Alpi:** «Maciste l'eroe più grande del mondo» M. Forest, J. Greci, colori. **La Perla:** «Missione in Oriente» tec. Marlon Brando, Sandra Curch. **Regina:** «Obbiettivo ragazze» techn. W. Chiari, Franchi e Ingrassia.

Asti: «Duello nel Texas» R. Harrison, G. R. Stuart, techn. Apert. 14. **Cravesana:** «La mia geisha» technirama, col. S. Mc Laine, Y. Montand. **Milano:** «Pancho Villa» e «Tognazzi e la minorenne». **Olimpia:** «Costantino il grande» tech. **Po:** «La maschera di porpora» technicolor, con Tony Curtis. **P. Nuova:** «Zarak-kan» e «Ragazzo tuttofare», Jerry Lewis. **S. Felice:** «Zorro e i 3 moschettieri» scope, tec. G. Scott. Apert. ore 14,30.

Esperia: «I pilastri del cielo» con Jeff Chandler. **Giardino:** «Le motorizzate» Totò, Walter Chiari, Raimondo Vianello. **Madonna Rose:** «Vendetta dei 3 moschettieri» G. Barray, P. Pradier. **Mirafiori:** «Il sole nella stanza» tech. Sandra Dee, Peter Fonda. **S. Rita:** «Le 7 fatiche di Alì Babà» Rod Flash, Bella Cortez. **S. Secondo:** «Un professore fra le nuvole» di Disney, con Mc Murray. **Vinzaglio:** «Cavalca vaquero» techn. R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn. Fuori progr. «Tom e Jerry» technic.

Araldo: «I 2 nemici» technicolor, Alberto Sordi, D. Niven. A. Nazzari. **Eliseo:** «Missione in Oriente» tec. sc. Marlon Brando, S. Curch. **Fréjus:** «I peccatori di Peyton» tech. L. Turner, H. Lange, L. Philips. **Nuovo:** «Tarzan in India» technicol. scope, Jock Mahoney. **Oratorio** «Giuseppe vend. dai fratelli». **S. Paolo:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, A. Delon. Apert. 13,30.

Artisti: «Lo sperone nudo» James Stewart, Janet Leigh, technicolor. **Corallo:** «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., E. Taylor, V. Johnson. **Eridano:** «La schiava di Bagdad» A. Karina, G. Barray, technicolor. **Le Salle:** «Viaggio in fondo al mare» scope, col. Walter Pidgeon, J. Fontaine, P. Lorre. **Oropa:** «Magnifico avventuriero» col. **S. Giulia:** «Il forestiero» techn. Gregory Peck, Jane Griffith. **V. Veneto:** «Arciere delle 1000 e una notte» tech. T. Hunter, R. Podestà.

Astra: «Missione in Oriente» techn. Marlon Brando, Sandra Curch. **Borgigi:** «Altalena in velluto rosso» tech. R. Milland, J. Collins, Granger. **Cibrario** (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 t. 772.907): «I 3 moschettieri» Gerard Barray, technicolor, scope. **Elios:** «Boccaccio 70» S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider, tec. **Esedra:** «Marco Polo» technicolor. **Massaua:** «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, Bernard Lee. **Odeon:** «Una fidanzata per papà» Glenn Ford, Shirley Jones, tec. sc. **Star:** «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.

Adua: «I conquistatori» tec. S. Hayward e Varietà 16 - 18,30 - 21,30. **Aurora:** «La maschera di fango» tec. Gary Cooper. **Barca:** «Selvaggi della prateria» tech. **Brescia:** «La veglia delle aquile» col. R. Hudson, R. Taylor, M. Peach. **Châtillon:** «Barabba» tech. Anthony Quinn, Vittorio Gassman. **Edelweiss:** «Pugni, pupe e pepite» John Wayne, Capucine, technicolor. **Eri-Dan:** «La strada a spirale» tech. **Falchera:** «La Fayette» technicolor. **Fortino:** «Tipi da spiaggia» e Compagnia Riviste Pistoni 15 - 18 - 21,15. **Lanteri:** «Figlio di cap. Blood» tech. **Malon:** «Una ragazza chiamata Tamiko» col. Laurence Harwey, Nuyen. **Nord:** «Due settimane in un'altra città» technicolor, scope, Kirk Douglas, E. G. Robinson, Cyd Charisse. **Palermo:** «Le 7 spade del vendicatore» colori, scope, Brett Halsey. **S. Gaetano:** «Generale Della Rovere» e «Gli implacabili». **Sociale:** «Tigre dei sette mari». **Zenit:** «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tech.

Baretti: «Dominatore 7 mari» col. **Cabiria:** «L'ombra di Zorro» F. Latimore, M. L. Galicia, techn. scope. **Colosseo:** «Il piede più lungo» Danny Kaye, Cara Williams. **Continental:** «Il gattopardo» B. Lancaster, Cardinale, tec. sc. Ult. 21,30. **Flora** (Moncalieri 241): «Il sole nella stanza» tec., S. Dee, Peter Fonda. **Italia:** «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine, G. C ed. **Lingotto:** «Cavalcata selvaggia» techn. Girotti. Lorenzon e «Piccolo vetraio». **Moderno:** «Stella di fuoco» Presley, tec. e «Gigante di Metropolis» tech. **Nizza:** «Un generale e mezzo» col. **Piemonte:** «Il segno del coyote» F. Casanova, M. Luz Galicia, technicol. **S. Cuore** (Nizza 56): «Il federale» Ugo Tognazzi, G. Wilson. Apert. 14. **S. Carlo:** «Il guascone» Gerard Barray, G. M. Canale, K. Morris, tec. sc. **Spezia:** «Il prigioniero di Guam» sc. technicol. Jeffrey Hunter, B. Perez.

Diana: «Totò e Cleopatra» scope, tec. Magali Noël, Totò. **Dora** «Uomo dalla maschera di ferro». **Roma:** «Le ore dell'amore» di L. Salce con U. Tognazzi, E. Riva. **Umbria:** «Ponticello fiume guai» J. Lewis e «Orlo abisso» Cornel Wilde.

Alba: «I fuorilegge della valle solitaria» tech. R. Basehart, D. Taylor. **Ambra:** «Pugni, pupe e dinamite» Eddie Constantine. **Apollo:** «Il gattopardo» tech. scope, B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon Regia L. Visconti. Ultimo ore 21,30. **Luce:** «Angeli con le pistole» sc. tec. G. Ford, B. Davis, Lange, O'Connel. **Lucento:** «Divorzio all'italiana» Mastroianni, D. Rocca, Sandrelli. V. 16. **Lutrario:** «Cavalca vaquero» techn. R. Taylor, A. Gardner, A. Quinn. **Murialdo:** «Ulisse contro Ercole» sc. col. e «Inferno nella stratosfera». **Sansovino:** «Ercole alla conquista di Atlantide» E. Manni, L. Marin, E. M. Salerno, technicolor, scope. **Splendor:** «I 4 moschettieri» Fabrizi, Macario, Taranto, De Filippo, techn.

Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.

ECHI DI CRONACA

San Silvestro:
Partecipate al «Gran Gala» di San Silvestro organizzato dalla Taverna del Pontevecchio di Alpignano. Sarà un veglione indimenticabile. Per prenotazioni telefonare al 98.35.80.

Ricordate che ...
... a Giaveno, strada Colle Braida, il ristorante Bilu vi attende per il cenone di Capodanno. Prenotazioni. Telefonare 937.073.

La Fontana Luminosa
Ristorante di G. Varesio, corso Massimo d'Azeglio 3, telefono 682.652, augurando buone feste comunica alla sua Clientela che sono iniziate le prenotazioni per il veglionissimo di Capodanno. Scelta orchestra.

Scarpe da sera
Sono in vendita da Biri Calzature, via XX Settembre 65, le più belle scarpe da sera create a Parigi da Charles Jourdan, Christian Dior e Cedric.

Sordità vinta da Maico
Torino, v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Il rinomato ristorante
Gran Giardino del Parco (ex Rotonda) di Giovanni e Remigio augura alla sua affezionata Clientela buone feste e ricorda che si ricevono le prenotazioni per il veglione di Capodanno telefonando al 682.600.

Pistino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Tutto a rate magazzini F.A.R.T.
piazza Adriano 13 (angolo via Paoluni): tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Il televisore è guasto?
Chiamate il 60.468. «Telesoccorso» invierà al vostro domicilio, entro poche ore dalla richiesta, tecnici specializzati per qualsiasi riparazione ad ogni tipo di televisore. Garanzia scritta per i lavori eseguiti. Impianti per la ricezione del 2° canale tv. Centralino telefonico orario feriale: 9-12, 15-18,30, festivi: dalle 10 alle 12. Servizio tecnico feriale e festivo continuato sino alle 22,30.

Sciatori
da Meloni troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, telefono 510.294.

Lieto evento
Future mamme, tutto l'abbigliamento elegante e pratico per la vostra attesa lo troverete nel negozio specializzato Primula Azzurra di via Pietro Micca 11, telef. 43.308.

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 547.068, riparazioni invisibili e lavaggio.

Caviglie calde
usando ghette Ary, anche per bambini. Vasto assortimento maglierie, camicerie da Ary, Barbaroux 28, telef. 541.650.

ASTOR SECONDO MESE DI REPLICHE Oltre 70.000 spettatori entusiasti!
... senz'altro il più bello spettacolo che il cinema ci abbia offerto negli ultimi anni. (Momento Sera)
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI 7 OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Spettacoli continuati dalle ore 13,30 - Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

al REPOSI ULTIMO GIORNO AFFRETTATEVI!
IL FILM CHE TUTTI POSSONO VEDERE CON GIOIA
Avventuroso - Colossale - Meraviglioso
STEVE REEVES **SANDOKAN** LA TIGRE DI MOMPRACEM TECHNISCOPE TECHNICOLOR
COMUNICATO IMPORTANTE
A tutti i ragazzi che interverranno alle rappresentazioni del film SANDOKAN verrà offerto in regalo un pupazzo PIERINO LA PESTE.

al DORIA
ULTIME REPLICHE DELLA PIU' SPASSOSA INTERPRETAZIONE DI JAMES STEWART e SANDRA DEE
PRENDILA E' MIA Cinemascope Colore De Luxe
DOMANI IN GRANDE «PRIMA»
Il miglior film «suspense» apparso da anni
"Un congegno d'orologeria. Non un'inquadratura di troppo: tutto azione, tutto intrigo." L'EXPRESS
SINFONIA PER UN MASSACRO
JACQUES DERAY — MICHEL AUCLAIR, CLAUDE DAUPHIN, JOSÉ GIOVANNI, MICHÈLE MERCIER, JEAN ROCHEFORT, CHARLES VANEL, DANIELA ROCCA
Si consiglia il pubblico di non entrare in sala durante gli ultimi 20 minuti di proiezione del film

LUX — SOPHIA LOREN M. MASTROIANNI — **IERI OGGI DOMANI** TECHNICOLOR

NAZIONALE — UGO TOGNAZZI — **I FUORILEGGE del MATRIMONIO**

ROMANO — PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD — **IL MIO AMORE con SAMANTHA** TECHNICOLOR

all'AUGUSTUS ALBERTO SORDI
NEL PIU' DIVERTENTE E SPASSOSO FILM **IL BOOM**

ALL'IDEAL lo spettacolo per le grandi occasioni
ELIZABETH TAYLOR RICHARD BURTON REX HARRISON
CLEOPATRA TODD-AO
PER TUTTA LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1963-64 «CLEOPATRA» NON SARA' PROIETTATO IN ALCUN ALTRO CINEMA DI TORINO E DEL PIEMONTE
INIZIO SPETTACOLI: ORE 14,30 - 18 - 21,40 — L'ULTIMO TERMINA ALLE ORE 0,50

a Beinasco
nella zona industriale e residenziale s'inaugurerà PROSSIMAMENTE il CINEMA TEATRO **ITALIA**
una modernissima sala di spettacolo dotata dei più recenti impianti di proiezione della S. A. Cinemeccanica e di riscaldamento e condizionamento d'aria della ditta Mo & Ferrisi. La correzione acustica del locale è stata eseguita dalla ditta Sburlati di Torino e l'arredamento è stato eseguito dalla Società Sonego di Treviso.
Grande schermo panoramico

ARISTON
La favola più bella che tutto il mondo ama
WALT DISNEY presenta **Pinocchio** TECHNICOLOR
PIU' SPETTACOLO CON WALT DISNEY!
Distr. RANK FILM

al VITTORIA il successo del giorno!
SINATRA MARTIN EKBERG ANDRESS
4 DEL TEXAS
CHARLES BRONSON - VICTOR BUONO - THE THREE STOOGES — ROBERT ALDRICH

ARLECCHINO
Formidabile e caloroso consenso al film più divertente della stagione
i mostri
TOGNAZZI e GASSMAN

al CRISTALLO
GLI ATTORI PIU' GRADITI AL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO STANNO RISCUOTENDO UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Cary Grant / Audrey Hepburn **"Sciarada"**
TECHNICOLOR

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Tere) - Telefono 82.75.65

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 515-666

CINEMA TEATRO **MASSAUA** P. Massaua Tel. 795-903
OGGI - La straordinaria storia di un agente del controspionaggio inglese
AGENTE 007 HA LICENZA DI UCCIDERE
A COLORI con SEAN CONNERY - URSULA ANDRESS

CORSO successo senza precedenti per YUL BRYNNER e GEORGE CHAKIRIS in
I RE DEL SOLE
La storia dei «MAYA» nel film più spettacolare del momento!
DEAN FILM - UNITED ARTISTS - COLORE DE LUXE PANAVISION

DOMANI al REPOSI - GRANDE PRIMA
Vi ricordate «LA GUERRA DEI BOTTONI»? Gli stessi personaggi vi faranno trascorrere due ore in allegria con risate a non finire.
dopo LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT
dal romanzo di FRANCOISE BOYER — PRODUCTION DE LA GUEVILLE (Danièle Delorme - Yves Robert) — distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA ... CONTINUA!
Pierino la peste

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

L'orribile strage nella notte a Sant'Ambrogio di Susa

Un giovane strozza l'amante nel letto e i due bimbi della donna che dormono

Dopo il crimine attende l'arrivo del marito della vittima che tornava dal lavoro - Nel buio lo colpisce selvaggiamente con un ferro da stiro - L'uomo, ferito, si salva gettandosi dal ballatoio del primo piano nel cortile - L'assassino, un falegname immigrato dalla Calabria, si costituisce ai carabinieri di Avigliana - «Ero d'accordo con lei — dice — dovevo uccidere tutti e poi morire anch'io» - La sua versione però non convince - La donna aveva 24 anni, i suoi figlioletti rispettivamente 5 anni (una bambina) e 3 mesi (un maschio) - La relazione durava da due anni ed era nota a tutti in paese - Gelosia o vendetta all'origine della tragedia?

(Dal nostro inviato speciale)
S. Ambrogio di Susa, 28 dic.

«Ho strangolato la mia amante e i suoi due bimbi con queste mani. Ho cercato anche di uccidere il marito, ma è riuscito a scappare». L'assassino che con queste parole si è presentato stanotte, dopo una lunga marcia nella neve, ai carabinieri di Avigliana per farsi arrestare è un immigrato, il ventottenne Giuseppe Gulli nativo di Villa San Giovanni (Reggio Calabria). Le sue tre vittime sono Rita Fino di 24 anni — sposata al meccanico ventisettenne Sergio Clemente —, la figlia Eddie di 5 anni e il piccolo Pierangelo, che ieri aveva compiuto i tre mesi. Il piantone della caserma stenta a credere alle parole dell'uomo, un giovanotto alto, bruno, di spalle quadre e robuste, col cappello calato sugli occhi. Poi lo fa entrare e lo perquisisce. Non ha armi, nelle tasche trova soltanto un fazzoletto macchiato di sangue e un pacchetto di «nazionali», vuoto. Gli chiede: *«Perché ha ucciso?»*, ma l'altro non risponde, tiene la testa china. *«Volevo morire anch'io* — dice finalmente. — *Mi sarei gettato giù dalla Sacra di San Michele. Mi metta in guardina, la prego, mi arresti ma non mi faccia del male».*

E' notte fonda, l'orologio del corpo di guardia segna la una. Pochi minuti più tardi i carabinieri sono sul posto dello spaventoso delitto, a S. Ambrogio di Susa. In una modesta casa di via Umberto I, all'imbocco del paese verso Torino. L'edificio è vecchio ma affollatissimo.

In uno di questi alloggi viveva la famiglia Clemente. Rita Fino, nativa di Condove, aveva sposato Sergio Clemente nel settembre del 1957. La coppia, subito dopo le nozze, era venuta a vivere in questo stabile. Lui era operaio alle «Ferriere» di Avigliana, faceva il turno dalle 15 alle 23 ma trovava il modo di arrotondare lo stipendio lavorando come decoratore nelle ore libere del mattino, oppure aiutando la madre vedova, Angiolina Ponti, che gestisce con un altro figlio, Franco, un negozio di fiori in via Umberto I. La moglie — una donna snella, bruna, piacente — badava alla casa. L'alloggio degli sposi, formato da una grande cucina che serve anche da ingresso e da due camere da letto, è accogliente: non mancano il frigorifero, la televisione, la radio e un piccolo bar casalingo con liquori e vecchie bottiglie di vino. Nell'anno seguente le nozze nacque la prima bimba, bionda e minuta. La madre la volle battezzare con un nome straniero, la chiamò Eddie.

Sergio Clemente, ferito dall'assassino della moglie e dei suoi due figlioletti

La vita della coppia proseguì tranquilla, senza grandi scosse, per un paio d'anni. Ogni domenica andavano a ballare, Sergio aveva comprato anche la «600» e, d'estate, facevano gite in Riviera. Molte serate libere le passavano dai genitori di lei, che abitano lì vicino. Sembravano a tutti assolutamente felici fin quando non comparve Giuseppe Gulli.

La voce della relazione non tardò a spargersi in paese. Gli amanti erano stati visti assieme nelle boscaglie della «Cava» e del «Porto», due località isolate di Sant'Ambrogio. La madre di Sergio Clemente, l'agosto scorso, decise di sorprenderli. Li seguì, di nascosto, mentre si recavano a un incontro ma il Gulli, appena la vide, le fu subito addosso: *«Non ti interessare dei fatti miei* — disse alla vedova — *altrimenti sono guai per tutti».* La vedova, già sofferente di cuore, ebbe un attacco e perdette i sensi. L'indomani ne parlò al figlio, delicatamente ma con fermezza; Sergio Clemente, però, non volle credere.

Il primo scontro fra Sergio Clemente e il rivale avvenne tre mesi fa, alla nascita del secondo figlio dell'operaio, Pierangelo. Ormai il giovane non aveva più pace; quando andava in fabbrica trovava sul banco di lavoro biglietti anonimi che lo dileggiavano informandolo di qualche particolare scabroso della tresca. Poi Gulli aveva assunto un atteggiamento prepotente. S'era licenziato dall'industria dove lavorava, passava le giornate all'osteria, beveva molto e volentieri. Sul conto dei due amanti correvano strane voci: che la donna fornisse all'amico il denaro per le sigarette, il vino e persino per i vestiti, che gli amanti volevano fuggire, che il piccolo Pierangelo fosse figlio del Gulli. L'operaio affrontò il rivale un pomeriggio, prima di recarsi alle «Ferriere»: *«Senti, lascia stare in pace mia moglie* — gli disse. — *Fatti la tua strada e non darmi noie».*

Giuseppe Gulli non rispose ma due giorni dopo andò dalla madre di Sergio, nel negozio di fiorista: *«Suo figlio mi ha detto di fare la mia strada. Io me la farò e fino in fondo. Sappia che sono anche capace di compiere una strage».* E uscì sbattendo la porta.

La strage annunciata è avvenuta ieri sera a un'ora imprecisata, che il perito professor Griva colloca fra le 22 e le 23. Giuseppe Gulli ha cenato con pane e formaggio in un'osteria, non ha soldi, è più corrucciato e taciturno del solito. Entra in casa Clemente alle 19,30. La televisione è accesa. Eddie e Pierangelo dormono già. La bimba è sola nella sua cameretta in fondo all'alloggio. Prima di addormentarsi ha detto le preghiere e ha voluto che la madre le mettesse sul letto il suo balocco preferito, un cavalluccio di pezza rossa. Pierangelo, invece, riposa nella culla accanto al letto matrimoniale. I due amanti chiudono la televisione alle 21, caricano la stufa e poi sturano due bottiglie di liquore dolce e le consumano quasi tutte.

Poco dopo le 22 Rita Fino si alza dal divano, entra nella camera per vedere se Pierangelo riposa bene; in quel momento il Gulli le è addosso, alle spalle, la rovescia sul letto stringendole le grosse, tremende mani attorno al collo. La donna non oppone resistenza, più tardi non si troverà traccia di lotta. Anche i vestiti che indossa non appariranno scomposti. La morte della donna — dirà il perito — è quasi istantanea.

L'assassino, completamente ubriaco, sfoga la sua furia irragionevole, primitiva, sulle due creature indifese che dormono ignare a pochi passi da lui. La seconda vittima — ob[illegible] sulla base della ricostruzione compiuta dai carabinieri — è Pierangelo, poi tocca ad Eddie.

Nessuno dei vicini ha udito rumori di lotta. Giuseppe Gulli torna in cucina, apre l'armadio accanto al televisore, prende un pacchetto di fogli e una matita biro e scrive due contorti, sgrammaticati messaggi. Uno dice, all'incirca: *«Voglio fare uno sfregio al marito. Voglio che moriamo tutti e non se ne parli più».* Sull'altro c'è scritto: *«Non potevamo continuare quaggiù e ci incontreremo di nuovo presto in paradiso. Rita ti amo tanto ma dovevo vendicarmi».*

Sono le 22,30, l'assassino spegne le luci, si distende sul sofà e beve ancora liquore. Nelle stanze accanto ci sono i cadaveri delle sue vittime, ma i suoi pensieri sono rivolti ora a Sergio Clemente. Sa che uscirà dalle «Ferriere» alle 23 e mezz'ora più tardi entrerà in casa. Deve uccidere anche lui e cerca con gli occhi un'arma adatta (la scure per spaccare la legna, fortunatamente, Sergio Clemente l'aveva dimenticata in un angolo del cortile). Sceglie il ferro da stiro, un oggetto massiccio, pesante quattro o cinque chili.

Alle 23,20 un'auto si ferma dinanzi al portone: è la «600» del suo rivale. Sergio Clemente sale le scale tranquillo, apre la porta d'ingresso e nello stesso istante vede un oggetto metallico balenare nell'aria. Si scansa istintivamente ma il ferro lo colpisce di striscio, gli apre una lunga ferita nella testa. Stordito, l'operaio si volta, scorge il Gulli, gli si avventa tempestandolo di calci. L'altro gli è subito addosso, lo colpisce alla cieca, disperato. I due uomini, lottando, cadono sul pavimento, rotolano sul terrazzo, si mordono e si graffiano. La meglio tocca a Gulli, ma Sergio Clemente non gli dà tempo: balza in piedi, fugge lungo la terrazza e poi si lancia, con un balzo nel vuoto.

Cade e batte la schiena, ma trova la forza di rialzarsi e di correre alla porta del più vicino alloggio, dove abitano i coniugi Maria e Riccardo Franco, proprietari di una trattoria: *«Aiuto, aiuto! Sono Sergio! Chiamate i carabinieri: stanno sterminando tutta la mia famiglia!».* L'assassino fugge, un'altra inquilina, Efisia Pandi ved. Gai, lo vede scappare a gambe levate dal portone. Sono le 0,20.

Tutta la strada è a rumore. Sergio Clemente, si trascina vicino alla casa dei genitori della moglie e li informa dell'aggressione. L'operaio non sa ancora nulla della strage. Con loro risale le scale, entra nella cucina, chiama sottovoce: *«Rita, Rita!».* Nessuno gli risponde. Entra nella stanza, accende la luce. La moglie è lì con gli occhi sbarrati; sul collo sono evidenti le tracce dello strangolamento. Dolorante, per le ferite, sconvolto, quasi impazzito Sergio Clemente s'avvicina alla culla, poi piomba nella camera di Eddie: *«Sono morti! Tutti morti! Maledetto, me li ha uccisi!»* e scoppia in un disperato pianto finché non perde i sensi.

L'allarme s'è sparso in paese. I telefoni funzionano male e i volenterosi accorsi non riescono a fare il numero della caserma dei carabinieri di Avigliana. E' il giudice conciliatore di S. Ambrogio a salire sulla propria auto e a dirigersi a tutta velocità verso la caserma. Quando si giunge Giuseppe Gulli è in guardina, sorvegliato a vista dai carabinieri. All'alba, con una camionetta, l'assassino è trasferito nel carcere mandamentale in una cella isolata. Chiede da mangiare e da fumare ma le sigarette, per regolamento, gli vengono negate: *«Mi spiace di essermi costituito* — dice. — *Ho fatto una fesseria».*

Due ore più tardi lo interrogano il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fioravanti, del tribunale di Torino, il pretore di Avigliana dott. Sensini e il tenente dei carabinieri Saracino, che ha diretto l'inchiesta di polizia. Giuseppe Gulli parla poco, a frasi tronche. Dice di essere pentito per quello che ha fatto. *«E' un destino* — mormora. — *Dovevamo morire tutti. Così avevamo deciso Rita ed io. Non potevamo vivere per conto nostro, ci calunniavano, dicevano che Pierangelo è figlio mio e non di Clemente. Dovevo vendicarmi di tutto. E' stata lei, Rita, che mi ha detto: "Uccidi me e mio marito". Anch'io volevo morire. Mi sarei gettato giù dalla Sacra di San Michele».*

«Perché non l'ha fatto?» gli chiede uno degli inquirenti. L'assassino china la testa e non risponde. Quando gli domandano come ha compiuto la strage dà due o tre versioni diverse. Afferma che, per primo, strozzò Pierangelo, poi l'amante e infine Eddie. Ma non gli credono. Lo trasferiscono alle «Nuove» nel pomeriggio, alle 17,30. Quando sta per uscire dalla cella i sei o sette detenuti del piccolo carcere di Avigliana lo insultano dalle sbarre del camerone e gli tendono i pugni. Un immigrato calabrese, ch'è in prigione per furto, gli grida in dialetto: *«Che tu non possa mai più dormire».*

Giuseppe Mayda

Il cortile della casa di S. Ambrogio di Susa dove è avvenuto lo spaventoso delitto: i corpi delle vittime vengono rimossi dalla stanza dove la donna e i suoi due bimbi sono stati uccisi. A destra, l'assassino Giuseppe Gulli, mentre è scortato dai carabinieri di Avigliana

Un assassino cinico, apatico, dalle mani poderose

Così lo descrivono in paese - Era giunto dalla Calabria due anni fa con i genitori e due fratelli - Non aveva voglia di lavorare - Era senza amici - In questi ultimi tempi passava le giornate a passeggiare davanti al portone dell'amante

(Dal nostro inviato speciale)
S. Ambrogio di Susa, 28 dic.

«E' cinico, apatico, silenzioso» *dice di Giuseppe Gulli, il custode del carcere di Avigliana. Forse questa sintetica definizione è esatta: l'uccisore di Rita Fino e dei suoi due bambini, Eddie di 5 anni e Pierangelo di 3 mesi, riassume tutto il proprio carattere e il proprio animo, oltre che nel gesto delittuoso, nel comportamento che tiene nel carcere. Alle domande che già stanotte gli rivolgeva il tenente Saracino nella caserma dei carabinieri di Avigliana, rispondeva a fatica, con distacco.*

Mani poderose, di un uomo tarchiato, che pesa quasi un quintale. Giuseppe Gulli, di Rocco e Barresi Giuseppa, nato il 18 maggio 1935 a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), celibe, falegname, alto 1,79, capelli bruni, occhi castagni, dice la carta d'identità. Questo è l'uomo fisico, quello che ha le mani possenti, che uccidono con una stretta sola. Dentro a quest'uomo cosa c'è, quali idee gli ronzavano in testa, come agiva comunemente, nella vita di ogni giorno, prima di commettere questo orribile triplice delitto?

Anagraficamente Giuseppe Gulli figura nei registri del comune di Sant'Ambrogio a partire dalla data del primo febbraio 1962. In realtà egli immigrò alcuni mesi prima. Suo fratello, Albano, 21 anni, fu il primo della famiglia ad iscriversi all'anagrafe: il 1° luglio 1961; poi nel maggio scorso venne il padre, Rocco, 53 anni, e nel giugno l'altro fratello, Orazio di 24 anni. La madre dell'assassino sta di fatto a Sant'Ambrogio, ma ufficialmente non figura all'anagrafe. L'abitazione è poco più che misera, al numero 6 di via Umberto I: una camera sola divisa da una tramezza di tela. Vi si accede da una scala che parte dal cortile comune anche alla casa della famiglia Clemente.

Il Gulli venne a Sant'Ambrogio con la qualifica di falegname perché al paese suo lavorava in un laboratorio di questo genere. Si cercò un lavoro e lo trovò da un artigiano del posto, Oreste Barale. Racconta questo falegname: «Devo dire che non aveva voglia di lavorare. Qualcosa sapeva fare, molto superficialmente, comunque qui avrebbe potuto imparare di più, farsi una piccola posizione. Invece no: veniva a bottega un giorno poi ne stava a casa due. E quando tornava non dava giustificazioni della sua assenza, tutt'al più diceva che gli aveva fatto comodo stare a casa. Era di carattere chiuso, non scambiava una parola, non scherzava e accettava malamente anche le minime osservazioni».

Un giorno non si fece più vedere nella falegnameria. Aveva trovato da occuparsi presso la fabbrica di motorette «Itom», un posto da manovale specializzato, che gli fruttava 14 mila lire la settimana. Parla il capofficina Leandro Rastello che lo aveva alle sue dirette dipendenze: «E' stato con noi dal 7 marzo '63 al 16 novembre. Il suo lavoro lo aveva imparato alla svelta, del resto era una cosa facile, doveva soltanto stare davanti a una macchina automatica che faceva quasi tutto da sola. Gli mancava la volontà e la costanza. Di tanto in tanto stava a casa, mezza giornata, due-tre giornate, una volta rimase assente addirittura una settimana.

Perché lasciò il posto? Per essere più vicino all'amante; per poterle far visita anche di giorno, quando il turno di lavoro teneva fuori casa il marito. Il padre di Giuseppe, Rocco, che lavora come manovale presso le Ferrovie, alla stazione di Collegno, era allarmato per questa decisione del figlio. «E adesso che ti sei licenziato, come farai, per vivere?» *gli chiedeva.* «Non ti preoccupare, ci penserò». *Trovò la soluzione del lavoro indipendente: prese in affitto una bottega al numero 11 della stessa via Umberto I, a due passi dall'abitazione sua e di quella dell'amante, e affisse fuori un cartello con questa dicitura:* «Verniciatura mobili, anche a domicilio».

Ma dentro non c'era niente, neanche una bottiglietta di vernice e il negozio era sempre chiuso. Lui se ne stava in strada, nonostante il freddo, a passeggiare avanti e indietro in un tratto di cinquanta metri, tra il bar Nazionale e l'ufficio postale, per passare e ripassare dieci venti volte in una mattinata e in un pomeriggio davanti al portone dell'amante, con la speranza di vederla una volta di più. E se non stava in strada entrava nel bar Nazionale, beveva, a volte anche molto, e giocava a scopa con chi era disponibile. Dicono gli avventori: «Non era uno violento, non faceva nemmeno discussioni, era soltanto chiuso, teneva gli occhi sempre bassi, si sentiva che era uno diverso da noi, non ci poteva essere comunicativa con lui».

Ieri pomeriggio, poche ore prima di commettere la strage, l'assassino è andato a giocare a scopa, come al solito. Nel bar Nazionale ha fatto partita con Berto Ottorini, Salvatore Carrieri e Gianni Lenta. Racconta l'Ottorini: «Sembrava tranquillo, ha vinto e ha perso come succedeva tante altre volte, non si è mai arrabbiato. Però, a pensarci bene, ieri sicuramente aveva la testa altrove, giocava delle carte sbagliate, faceva degli errori grossolani. E quelli che erano dietro le sue spalle a seguire il gioco lo criticavano, gliene dicevano di tutti i colori, ma lui nemmeno li sentiva».

Certo non è facile dire che cosa c'è dentro al corpo di quest'uomo dalle mani possenti che con una stretta hanno spento tre vite. Pazzia? Pare da escludere, almeno tutta la gente che l'ha conosciuto dice che pazzo non deve essere. Certo c'è del cinismo e dell'odio. E c'è anche, oltre tutto, della paura. «Mi raccomando, non mi faccia del male» *ha detto stanotte poco dopo l'una, al carabiniere della stazione di Avigliana al quale aveva appena finito di confessare il delitto.* «Mi dia una sigaretta e non mi faccia del male».

Remo Lugli

Rita Fino, la donna di 24 anni uccisa dall'amante, fotografata col marito Sergio Clemente, ferito dall'assassino. L'uomo ha in braccio la figlioletta Eddie di 5 anni anch'essa strangolata assieme al fratellino dal cinico omicida a S. Ambrogio di Susa

Il grido del padre «Sono tutti morti»

L'uomo, benché ferito, è entrato in casa ed ha scoperto i cadaveri dei suoi tre congiunti - Secondo la voce pubblica, il bimbo più piccolo era figlio dell'assassino

(Dal nostro inviato speciale)
S. Ambrogio di Susa, 28 dic.

A Sant'Ambrogio, questa notte, nessuno ha dormito. Erano già tutti a letto, quando, nella via che attraversa il paese per tutta la sua lunghezza, sono echeggiate le urla di Sergio Clemente: *«Aiuto, vogliono ammazzarmi. Chiamate i carabinieri, vogliono uccidere me e tutta la mia famiglia».* Aveva il volto coperto di sangue per la mazzata dell'assassino che per poco non gli aveva sfondato il cranio. La gente è scesa in strada, ha cominciato ad accalcarsi attorno alla sua casa. Lo hanno visto tornare, con alcuni amici: *«E' lui* — diceva — *mi aspetta per ammazzarmi».* Ma l'assassino era già fuggito. Nella casa c'erano soltanto tre corpi senza vita.

Sergio Clemente non lo sapeva ancora. La folla lo ha visto entrare. Ha partecipato, come il coro di un'antica tragedia, alla rivelazione della spaventosa verità. Un gran silenzio è caduto all'improvviso quando, nella casa, è echeggiato, altissimo, un grido agghiacciante: *«Sono morti, sono tutti morti».* Un silenzio così profondo che si sono uditi distintamente anche i singhiozzi soffocati che hanno seguito il grido.

Sergio Clemente: un uomo mite, tranquillo. Troppo mite, forse. *«Un santo»*, dice la gente. Otto ore in fabbrica, poi ancora a lavorare: intonacava le pareti, dipingeva le insegne. *«Mai una sera all'osteria, nemmeno per una partita a carte con gli amici. Tutto quel che guadagnava, lo portava a casa. Fino all'ultimo soldo».* Guadagnava bene: aveva acquistato la «600», continuava a tenere la sua vecchia motocicletta.

Di questo suo attaccamento alla famiglia e alla casa, restano mille piccole testimonianze patetiche. La ringhiera del balcone dipinta d'azzurro, il lampioncino sulla porta d'ingresso, i coprivasi di legno per le piante di gerani, anche le ingenue decorazioni — finti mattoni disegnati sull'intonaco — per ravvivare le vecchie mura del suo appartamento. Aveva fatto tutto lui, con le sue mani. Anche i quadri appesi alle pareti.

Sembra la casa di una famiglia felice, serena. Ora Sergio Clemente è dalla madre, Angiolina Ponti. Delira, scuotendo selvaggiamente sul cuscino la testa avvolta nelle bende, come per fugare un incubo. A tratti, si assopisce. Poi si risveglia all'improvviso, urlando. Chiama la sua bambina per nome: *«Eddie, Eddie».* E' l'unica parola che ha detto, da questa notte. I dottori sono preoccupati per lui. E' difficile stabilire se i vaneggiamenti sono solo la conseguenza del suo disperato dolore, o se la mazzata dell'assassino ha prodotto una lesione al capo più grave di quel che sembra. Domani, lo porteranno all'ospedale per una radiografia.

Rita Fino: una donna piena di vita. Bella? Bella forse no: i lineamenti un po' gravi, ma illuminati dagli occhi vivi, accesi. A chiedere di lei, la gente si stringe nelle spalle, evasiva. Ora c'è il muto rispetto, di fronte alla morte. *«Sembrava una brava donna* — dicono — *i bambini li teneva bene. Per quello, li teneva come due perle».* Ma prima ne parlavano anche troppo. Tutto il paese sapeva della sua passione per Giuseppe Gulli, il fosco calabrese taciturno che era venuto ad abitare nel suo stesso fabbricato, dirimpetto a lei. Fin dall'estate del 1962, i ragazzini del paese seguivano i due amanti, quando cercavano la solitudine nelle forre presso il «porto» sulla Dora o tra i massi di una vecchia cava di pietra. La voce s'era sparsa rapidamente: in fabbrica, negli ultimi tempi, i compagni di Sergio Clemente vi accennavano anche con lui. Scherzi crudeli, battute canzonatorie.

«Era impossibile far finta di non accorgersene, non facevano nulla per nasconderlo», si giustifica ora la gente. E cita degli episodi. Uno per tutti, accaduto un paio di mesi fa. E' notte: dalla casa dei Clemente giunge, insistente e disperato, il pianto del piccolo Pierangelo. Tutti, nella corte, sono svegli ad ascoltare. Poi, dal balcone, echeggia nel cortile la voce disperata della piccola Eddie: *«Mamma, mamma, vieni. Non riesco a fare tacere il fratellino».* E molti vedono, tra le imposte socchiuse, la figura di Rita Clemente sgusciare dalla porta della casa di Giuseppe Gulli e attraversare di corsa il cortile, sotto la luna.

Di Eddie e Pierangelo, le due vittime innocenti, nella memoria della gente restano solo queste poche pennellate. Pierangelo: quasi nessuno lo aveva visto, era nato il 27 settembre ed era venuta subito la cattiva stagione, non era mai uscito di casa. Eddie: una bimba sempre pulita, allegra e gentile.

Nessuno crede alle dichiarazioni di Giuseppe Gulli: *«Ero d'accordo con lei, volevamo ucciderci insieme. Noi e i bambini».* Dice la gente: *«Questa sarebbe follia. E né lei, né lui erano pazzi. No, non è matto. E' solo un delinquente geloso».* Leggono sul giornale che ha detto al giudice: *«Dovevamo ritrovarci tutti in cielo»* e commentano: *«Lui però alla porta del cielo ha preferito quella della prigione. Della morte ha paura, del carcere no».* A Sant'Ambrogio, sulle cause del delitto circola una versione che appare attendibile, nella logica allucinata di una passione torbida e invincibile. *«Il Gulli* — dicono — *era il padre dell'ultimo figlio di Rita. Le aveva chiesto di scappare con lui».* Qualcuno cita anche — ed è impossibile dire come l'abbia saputo e se possa essere vero — i termini esatti di questa proposta: *«Ormai ho la mia famiglia, moglie e un figlio* — avrebbe detto il calabrese a Rita — *dobbiamo andarcene, ricostruirci una vita altrove».*

Ma Rita, dice la gente, aveva rifiutato. Negli ultimi tempi il marito aveva cercato di sottrarla alla influenza dell'amante: *«Ce ne andremo ad abitare in città* — le aveva promesso — *io guadagno bene, vivrai da signora. Saremo di nuovo felici come prima».* La donna aveva accettato. Aveva scelto l'esistenza tranquilla, accanto ai suoi bambini. *«Per questo Giuseppe Gulli ha voluto uccidere tutti, anche suo figlio»*, dicono a Sant'Ambrogio. Il Gulli, in carcere, nega tutto. Nega di essere il padre del bambino, di aver proposto alla donna di fuggire e di essere stato respinto. *«Qui non potevamo essere uniti* — ripete — *lo saremmo stati nell'al di là».* Ma, dopo la strage, non ha nemmeno tentato di togliersi la vita.

Giorgio Martinat

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del* **7,30 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori, Saracco, telefono 851-836. O72

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belfiore 21, telefono 885-521, Italcavi.

IMPRESA esegue restauri piccole costruzioni lavori edili in genere. Telefonare 758-526, 465-950.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 45, telefono 287-850. 26505

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O7860

OCCASIONE vendiamo tornio parallelo motorizzato. Rosolino Pilo 41, telef. 761-412. 28742

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

VENDESI Revolver Ferri come nuovo passaggio barre 25. Corso Orbassano 293, telefono 362-594.

VENDONSI per cessata lavorazione viti grani dadi Seeger-rs e tabella Uni. Telefonare Lengi 783-383 ore ufficio. O897

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifime, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A ABILE AGOPUNTORE CHIROPRATICO CAUSA ESPATRIO OFFRESI STUDIO CLIENTELA PRIM'ORDINE, ATTREZZATO ANCHE PER MASSOTERAPIA SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A131909

A persona referenziatissima piccolo capitale offresi ottimo affare pensione reddito sicuro. Tel. 510-201.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACQUISTEREI aziendine redditizie, eventualmente apportando capitale esaminerei ottima proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3266 — Torino».

AFFITTO o vendo avviata carrozzeria. Telefonare 296-262 ore pasti.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632. PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI; FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AUTORIMESSA 140 macchine salone unico cedesi. Telefonare 232-595.

CAUSA malattia cedesi autorimessa. Telefonare 327-468. A132656

AUTORIMESSA semiavviata cedesi capienza 190 macchine, attuale 90 zona grande sviluppo. Tel. 779-257.

CAUSA maternità cedo negozio pettinatrice ottimo incasso. Telefonare 677-861. A132641

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compre vendite cede negozio occasione. O634

CEDESI o gerenza tintoria con macchinario zona centrale. Tel. 650-027.

CERCASI capitale sviluppo brevetto mondiale. Telefonare 785-120.

COGOLETO vendo appartamenti ultramoderni prospicienti mare, 2-8 vani, riscaldamento centrale, notevoli facilitazioni pagamento, Agenzia Vallino, Varazze. 28094

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa centrale 150 macchine corredata alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede rivendita pane 50.000 garantite 150 kg. giornalieri, alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cerca gerente autorimessa 110 macchine contratto novennale. O927

ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria, possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino». O663

NOLI Riviera Ponente affittasi pensione 45 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Milano».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere tinello servizi, pronto subito. Telefonare 273-571.

A 50 metri da corso Francia Collegno, costruttore vende alloggi signorili e n. 1 autorimessa pubblica mq 900. Telefonare al 395-925.

ACQUISTO alloggio signorile 4-5 camere oppure due alloggetti medesimo stabile. Telefonare 672-657.

AFFARE 2 alloggi esentasse (via Vipacco) complessivi 5 vani 7.600.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGI confortevoli 2-3 camere servizi prezzi concorrenza vende Balnesco (condominio Monviso, via Susa. Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefono 393-106. O486

ALLOGGI 2-3 camere, negozi doppio retro, magazzini, mutuo, Sospello 158, comodità chiese, scuole, mercato vende Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGIO palazzina precollinare 5 camere cucina biservizi garage doppio vende Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGIO splendido affittato oppure libero vende 40% contante, 30% mutuo trentennale, 30% rateazione 3 anni. Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGIO 4 camere servizi terrazzo vicinanze Valentino vendesi. Telefonare 682-974. A132715

APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO bicamere tinello cucinino servizi ingresso grande cantina privato vende [illegible], corso Rosselli 123. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali viste mare poggiolate giardini. Tel. Genova 587-394. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro, Camogli. A128952

CASA Boringhieri 35 camere ottimo reddito vende 38.000.000 Luxcase, Giusti 2. O621

CASA in finizione vendesi 24 camere mutuo. Telefonare 784-723.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61), VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10 % CONSEGNA, 35 % MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160 ORE 8,30 - 12, 14,30 - 18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426. O577

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 vende Castiglione Torinese villa tre camere tinello servizi cantinato giardino. O425

IMPRESA vende direttamente alloggi mutuati 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, Traiano 64, tel. 334-933.

PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio [illegible] 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831

SANREMO, Palazzo Altavolo, Strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

[illegible], via Novaro 40, vendonsi razionali alloggi, accurate rifiniture, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O667

[illegible] 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telef. 527-976.

VENDESI alloggio libero subito composto 2 camere tinello cucinino più servizi zona Francia. Tel. 768-931.

VENDESI casa in costruzione, vani 15, corso Cincinnato, Torino. Telefonare 784-371. A132685

VENDESI contanti ampio alloggio tre vani e servizi. Zona Lucento. Telefonare 763-043. 28742

VENDESI in Caluso (Torino) alloggio nuovo affittato: camera, soggiorno, cucina, bagno, L. 4.500.000 più mutuo 1.000.000. Telef. 989-286.

VENDESI in Poirino fronte strada nazionale lotti terreno da 5000 mt. in su. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino». A133212

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ARTIGIANO cerca laboratorio 90 mq. circa. Telefonare 678-121.

A. PIEMONTESE referenziatissimo [illegible] alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. STUDIO Riva, telefono 513-598, cerca alloggio vuoto per famiglia referenziatissima. O554

A Torino industriale referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 791-817.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-451.

CERCASI alloggetto camera, cucinino tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

CERCASI URGENTEMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 1000-1600 ZONA NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA [illegible] ZONA CORSO RAFFAELLO PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 462 — TORINO».

DIRIGENTE industriale affitterebbe villino panoramico collinare 3-4 camere doppi servizi. Tel. 876-668 ore pasti.

IMPRESA cerca ufficio pianterreno, zona Santa Rita. Telef. 385-925.

MEDICO cerca appartamentino o negozio uso ambulatorio zona Mirafiori. Telefonare 756-841. A132072

PROFESSIONISTA solo cerca 1-2 camere servizi, anche solo bagno, zona centrale, Re Umberto, Vittorio, Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A132411

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

(Continua a pag. 15)

Dramma e decadenza di una società nel turbine della guerra

«In memoria di una signora amica» di Giuseppe Patroni Griffi al Carignano

L'opera dello scrittore napoletano allestita da Francesco Rosi, con Lilla Brignone e Pupella Maggio

Di questi quattro atti di Giuseppe Patroni Griffi — *In memoria di una signora amica* — già scrivemmo ampiamente quando furono rappresentati la prima volta, al Festival veneziano del teatro di prosa, lo scorso ottobre. Ne sottolineammo allora, incoraggiati anche da una frase dello stesso autore, l'intonazione narrativa. Patroni Griffi aveva detto che, in realtà, il suo dramma era «una specie di romanzo pieno di chiacchiere». E l'impressione di trovarci di fronte a un racconto sceneggiato più che a un dramma l'abbiamo avuta anche iersera. Acute, sensibili e ironicamente pittoresche sono le intenzioni di quest'opera, che unisce ad un ritratto di donna la descrizione di una particolare società in un dato momento storico.

E' la società borghese a Napoli, tra il '45 e il '50; società scadutissima, rovinata e corrotta, che cerca di sopravvivere, di scampare alla bufera con ogni mezzo. A Napoli c'erano gli americani; e le grandi distruzioni, l'assurda miseria, la lunga atroce prova del terrore e della disperazione avevano indotto persone, famiglie di educazione civile, che erano avvezze a un certo livello di benessere e dignità, ai peggiori ripieghi, a ignobili compromessi, a una vita sordida e di malcostume. Al centro di questa società traviata e infelice, o meglio al vertice di un gruppo di signore che la rappresentano, Patroni Griffi ha posto Mariella Bagnoli, donna di rara intelligenza, spregiudicata, capace di tutto e che, in quel fosco travolgimento, in quel torbido, inquietante passaggio da un mondo vecchio e frantumato a un mondo nuovo, si riserba un suo posto particolare, un suo incantevole modo di intendere l'esistenza, qualcosa come una fantasia, un capriccio, una libertà di *humour*, di ironia, di beffarda invenzione che la solleva dal nulla delle cose e dei destini. E' il ritratto cui si è accennato, e che nell'abbozzo è mirabilmente intuitivo, ma a parer nostro non compiuto, non raggiunto.

Comunque, un ritratto che non diventa personaggio vero, scenicamente realizzato, ma rimane, nel felice chiaroscuro, nei bagliori approssimativi, piuttosto incerto, slegato, frammentario. E' il difetto di tutto il dramma: che ha bellissimi episodi e particolari, tratti di colore efficaci e sorprendenti, accenni e allusioni piccanti e dolorose, ma che non serra da vicino la realtà teatrale, non lega, procede a balzi, sciolto in una bozzettistica spiritosa vaga e rotta in se stessa, e che volentieri scade nella retorica dimostrativa, nel pezzo lirico, quasi nel *couplet* patetico (come quando si inneggia alla bella Napoli sentimentale e ariosa, dei vecchi poeti dialettali), e che giocando con molta e pur ingenua abilità tra le casistiche e i casi di paradossali e tristi avventure, non riesce a uscir fuori da un compiacimento che vorremmo dire letterario, e a stringere personaggi e fatti in una sintesi vitale. Pezzi, «strofette», dialoghi, monologhi, scorci fugacemente drammatici che sono, al loro momento, geniali e avvincenti, ma che ricadono poi e sfuggono nella dispersiva labilità di un racconto sfasato, e di un linguaggio malsicuro, a tratti aridamente discorsivo a tratti fertile, immediato e vivace.

La Compagnia che fa capo a Lilla Brignone e a Pupella Maggio rappresenta il dramma di Patroni Griffi con la regia di Francesco Rosi, traendone alla luce il meglio con molto impegno, se anche la regia in se stessa non ci ha troppo convinti per una cotale inerzia di invenzione scenica che non è riuscita ad attenuare o mascherare la slegatura e i vuoti del testo. Lilla Brignone con il suo intuito rapido, sbrigativo, avventante di espertissima attrice ha disegnato e modellato la protagonista, la stramba e inconcludente Mariella, bravamente. Ne ha secondato i moti segreti, lo spiritaccio senza scrupoli e pur delicato e fantasiante, il carattere scabro e non privo di incanto. Colorita, comica e penosa nella desolante vergogna, Gennara, interpretata da Pupella Maggio, che ha colto bene la cocciuta, fanatica, incosciente follia di una donna quasi vecchia che non vuol perdere l'amante giovane. Garbato Giancarlo Giannini nella parte di un giovane pensoso e dal cuore affabile; e divertente, acceso, ben caratterizzato un maniaco maestro di musica nell'interpretazione di Corrado Annicelli. Ricordiamo ancora la Fiamma, la Thomas, la Carloni, e Cecilia Sacchi, e l'Antonelli, e, insomma, tutti hanno collaborato alla curiosità dello spettacolo e al successo. Cordiali e rinnovati battimani hanno ad ogni atto salutato gli attori, con simpatia. **f. b.**

Lilla Brignone, Pupella Maggio, Lia Thomas (da sin.) in una scena della commedia

Una novità di Ionesco al Ridotto del Romano

«Delirio a due» allestito dal «Teatro delle dieci»

Delirio a due, che il «Teatro delle dieci» ha presentato iari sera al Ridotto del Romano, è una delle opere più recenti di Ionesco, anche se dà l'impressione di appartenere alla prima maniera del commediografo franco-rumeno. Scritta nella primavera dello scorso anno, ha un'origine curiosa: con altri due atti unici di Vauthier e Billetdoux, fu commissionata a Ionesco da Antoine Bourseiller e mescolata in uno spettacolo intitolato «Chemises de nuit».

Ai tre autori era stata lasciata ampia libertà di svolgimento purché descrivessero il punto critico di una relazione amorosa e ponessero sulla scena un letto. Ionesco si è tenuto al tema facendo litigare due amanti nel linguaggio assurdo e grottesco che gli spettatori ormai conoscono, ma incorniciando abbastanza simbolicamente la lite con gli orrori e le stragi di una guerra che divampa intorno ai due senza che essi quasi se n'avvedano.

Interpretato da Silvana Maggiola e Franco Alpestre, *Delirio a due* è stato rappresentato nella traduzione di Gian Renzo Morteo, con la regia di Massimo Scaglione e la scena di Emilio Barone, in uno spettacolo che comprendeva anche una ripresa della *Cantatrice calva* e che ha ottenuto un buon successo. Si replica.

«Tommaso d'Amalfi» al Lirico di Milano per San Silvestro

Modugno torna in scena martedì si ricercano gli attori in tutta Italia

Gli interpreti della commedia musicale sospesa accetterebbero di lavorare per una paga ridotta
Molti dei costumi sono andati perduti nella confusione successa allo scioglimento della compagnia

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 dicembre.

L'inattesa decisione di Domenico Modugno di riprendere la sera di San Silvestro al Teatro Lirico le recite di Tommaso d'Amalfi ha destato vivo interesse nell'ambiente dello spettacolo. Alcuni credono ch'essa sia stata suggerita dall'orgoglio, ma i più pensano che il nuovo gesto sia dovuto a motivi di prudenza, specialmente dopo il clamore suscitato intorno al «caso», certo tra i più singolari del mondo teatrale.

L'incontro di Modugno con gli attori della compagnia avverrà domani, alle 15,30, sul palcoscenico del Teatro Lirico. L'esito dell'incontro appare scontato, in quanto le proposte che farà il capocomico erano già state avanzate dagli attori prima dello scioglimento della compagnia: lavorare a paga ridotta fino alla scadenza del contratto. La direzione del teatro dà la ripresa per certa. In un comunicato emesso nel pomeriggio annuncia un primo spettacolo per la sera del 31 dicembre, e due spettacoli (pomeridiano e serale) il giorno di Capodanno.

Sessanta telegrammi sono già partiti diretti in varie parti d'Italia per raggiungere quanti hanno lasciato Milano dopo lo scioglimento della compagnia. Si spera che tutti gli interpreti di Tommaso d'Amalfi possano rispondere in tempo all'appello. I tecnici hanno cominciato a rimontare le scene del «musical», smontate in fretta dopo il clamoroso incidente. Bauli in partenza sono stati bloccati alla stazione. Altri saranno rispediti a Milano. Purtroppo non sarà possibile recuperare tutti i costumi e gli effetti di scena, andati in parte perduti nella confusione dei giorni scorsi.

Malgrado ciò, parte della compagnia vive ore di febbre e di eccitazione in attesa dei colloqui di domani col capocomico. La situazione rimane in ogni caso drammatica. Per poter almeno fare fronte alle spese la compagnia avrebbe dovuto incassare tre milioni a sera: ma a Milano, che era considerata una delle piazze migliori, l'incasso giornaliero è stato di 400 mila lire. Neppure le decurtazioni sulle paghe potrebbero portare al pareggio un così pesante bilancio.

L'avv. Antonino Mingione, patrono dell'ing. Michele Suvini, gestore del Lirico, interpellato stamane dai giornalisti sulla intenzione manifestata da Modugno di riprendere gli spettacoli, aveva detto: «Se Modugno vuole ritornare a Milano deve darci le opportune garanzie: il Lirico è pronto a riaprirgli le porte, ma a patti chiari e precisi: questo soprattutto per evitare ulteriori episodi incresciosi ed anche per potere effettivamente assicurare un guadagno alle 90 persone rimaste sul lastrico in seguito all'inatteso scioglimento della compagnia».

Il legale, nei giorni scorsi, aveva esaminato i possibili riflessi giudiziari della vicenda e aveva già predisposto la sua azione. Egli intendeva chiedere la restituzione di 15 milioni anticipati dal Lirico alla compagnia; e il risarcimento dei danni subiti dal teatro per la improvvisa risoluzione del contratto (il prossimo spettacolo al Lirico andrà in scena solamente il 2 febbraio 1964). La cifra per il risarcimento, secondo il legale, si sarebbe dovuta aggirare sui 24 milioni. **g. m.**

La causa per concubinato contro l'attrice Isa Barzizza

La prima udienza rinviata per la malattia dell'on. Lelio Basso, difensore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

(g. g.) Il processo contro l'ex soubrette Isa Barzizza e il costruttore edile dott. Enzo Villoresi, accusati di concubinato dalla signora Edilberta Mandelli moglie separata del costruttore, è stato rinviato a nuovo ruolo dalla prima sezione della Pretura penale per indisposizione dell'on. Lelio Basso, che difende i due imputati.

La Mandelli, figlia di un antiquario fiorentino aveva sposato il dottor Villoresi tredici anni fa. I due coniugi, che dall'unione avevano avuto una figlia, oggi undicenne, si separarono consensualmente il 25 febbraio 1961. Ma alcuni mesi or sono la donna venne a sapere che il marito aveva stretto una relazione con la Barzizza ed era andato ad abitare nella casa di lei, in via Cortina d'Ampezzo a Roma. Presentò una denuncia per concubinato ai carabinieri di Monte Mario.

Durante l'istruttoria la Mandelli esibì al giudice alcuni ritagli di giornale che avrebbero dovuto costituire una conferma delle sue accuse nei confronti del marito e dell'attrice. Gli imputati si sono sempre difesi sostenendo che fra loro vi sono soltanto rapporti di amicizia e di affari.

SULLO SCHERMO

«I fuorilegge del matrimonio» sei casi limite di unioni fallite

Il film, realizzato da Valentino Orsini e Paolo e Vittorio Taviani, si ispira al progetto del «piccolo divorzio» dell'onorevole Sansone

(Nazionale) — Largo campo all'osservazione e alla satira offrono *I fuorilegge del matrimonio*, ossia quei circa quattro milioni di italiani, tra coppie irregolari e figli illegittimi, che subiscono le conseguenze civili dell'indissolubilità del vincolo coniugale. Dopo essersi ottimamente presentati con «Un uomo da bruciare», Valentino Orsini e Paolo e Vittorio Taviani sono entrati nella scottante materia con sei episodi che saltellano non tanto per paura del fuoco quanto per intimo buonumore. Gli autori non hanno voluto fissare nel bianco degli occhi il grave problema del divorzio in Italia (impugnandolo, cioè, con argomenti laici), ma lo hanno eluso sulla tangente, tuttavia utile, del capitolo, della novella, dello scherzo, porgendo in forma leggera, ma intelligente e incisiva, una piccola antologia di situazioni.

Il film si richiama specificatamente alla bocciata proposta di legge dell'onorevole Sansone detta del «piccolo divorzio», secondo la quale il divorzino sarebbe stato possibile in questi casi soli: se un coniuge è condannato a dieci o più anni di reclusione; se ha tentato di uccidere l'altro; se almeno per quindici anni vi è stata separazione legale o di fatto tra coniugi; se uno dei due è pazzo inguaribile; se uno dei due è straniero e ha ottenuto all'estero il divorzio. Di questi cinque casi, mediante lo sdoppiamento di uno, gli autori hanno fatto i sei episodi che sono nell'ordine i seguenti.

1) Rosanna (Marina Malfatti), chiusa in manicomio, non riconosce più il marito, che risulta più disgraziato di lei. 2) Caterina (Didi Perego), operaia timorata, è tuttora legata a un soldato americano che tornato in patria ha ottenuto il divorzio e si è risposato. Vorrebbe fare altrettanto col suo Corrado, e confida nel tribunale della Sacra Rota, di cui immagina la riunione e la sentenza (un eccellente tratto di cinema di sogno, che avrebbe potuto essere, come volevano gli autori, la pagina conclusiva del film). 3) Wilma (Scilla Gabel), contadina toscana, avendo il marito all'ergastolo, si consola con qualche passante; il cognato la piglia e la chiude ignuda sul battuto d'una torre a tremare di freddo e a brustolire al sole. L'idea è del Boccaccio (la novella dello scolare, e gli autori hanno avuto il merito di non sciuparla). 4) Marina (Isa Crescenzi), dopo la condanna del marito che aveva tentato d'ucciderla, si è rifatta una famiglia. Torna il marito e la ricatta. Lei cede per amor dei figli, che tuttavia capiscono qualcosa e rimangono sconvolti. 5) La presentatrice Margherita (Annie Girardot) e il vicepreside Francesco (Romolo Valli), entrambi separati dai rispettivi coniugi, non hanno il coraggio di mettersi insieme a dispetto delle convenienze, e trascinano ipocritamente la loro relazione. 6) Vasco (Ugo Tognazzi), reduce dall'Africa, rimpatria dopo molti anni e trova che la moglie si è fatta monaca di clausura. Vorrebbe risposarsi, ma la chiesa e la legge gli dicono di no.

Casi estremi, senza lampanti; con un sospetto di facilità, insito sempre nelle dimostrazioni paradossali. Ma quel che importa nei *Fuorilegge del matrimonio*, e piace dirlo in mezzo a tanta filmaglia ad episodi, è il linguaggio con cui si esprime, sempre sorvegliato, quasi sempre inventivo e talvolta illuminato da un'autentica grazia novellistica (come nell'episodio della torre). Ovviamente ci sono flessioni, cadute e fatuità come in ogni film a ripetizione; e per esempio l'ultimo episodio risulta un po' troppo in balìa del Tognazzi attore da cassetta; ma se manca una quasi impossibile fusione, ci sono tratti spiegati di satira eccellente e un perseverante quanto lodevole sforzo di superare cronaca, documento e polemica con le risorse della fantasia. Gl'interpreti li abbiamo nominati; sono bravi tutti. **l. p.**

L'attrice Mc Donald chiede il divorzio dal sesto marito

Ha 40 anni - Si era sposata solo cinquantasette giorni fa

Hollywood, 28 dicembre.

L'attrice Marie Mc Donald, soprannominata «il corpo», ha chiesto il divorzio dal suo sesto marito, il produttore cinematografico Donald Taylor, con il quale si era unita in matrimonio appena 57 giorni fa.

La Mc Donald, oggi quarantenne, ha detto che il marito l'ha picchiata con una cinghia e le ha scagliato contro un ferro da stiro. Nella sua istanza ella fa presente che il matrimonio celebrato il 1° novembre nel Messico, non è conforme alla legge messicana.

CRONACA TELEVISIVA

Vianello, giocondo mattatore

Una lieta puntata della rivista del sabato - Garbato ritratto di Grace Kelly - Stasera ritorna «Smash», spettacolo fallimentare

«Il Giocondo» ha ritrovato iari sera la sua vena migliore grazie soprattutto all'impegno di Vianello. Le scenette, i dialoghi avevano una certa agilità ma non uscivano dal solito giro dell'umorismo televisivo, obbligato a sfruttare sempre gli stessi motivi innocui lontani da ogni e qualsiasi riferimento all'attualità. Vianello ha saputo sfruttare questi vecchi motivi (alcuni dei quali veramente logori: come l'invito a pranzo, con la faraona pietrificata e il dolce in fumo) e ne ha ricavato continue occasioni di facile ma cordiale e non volgare comicità.

Dal principio alla fine egli ha fatto il mattatore. L'abbiamo visto in una parodia di opera lirica, nello *sketch* del difettoso di parola, nella parte di un toscano farfugliante e rissoso, a fianco della Mondaini nella «piccola posta» l'abbiamo visto come cuoco pasticcione, come attore austriaco intervistato da Luisella Boni e infine (non poteva mancare) è comparso vestito da donna, nei panni e nella parrucca platinata di una divetta di Cinecittà. Con tutto questo non ha stancato. Incredibile, ma vero. Il resto dello spettacolo è risultato un fragile contorno alle sue prestazioni.

Il ritratto di Grace Kelly sul secondo canale è stato condotto con garbo e con discreta acutezza: tutto sommato, ne è venuta fuori una biografia non conformista.

* *

Il programma di stasera, domenica, prevede la seconda puntata della biografia sceneggiata «Giuseppe Verdi», protagonisti Sergio Fantoni nella parte del musicista e Valeria Valeri nella parte di Giuseppina Strepponi. L'esordio, nel complesso, è sembrato accurato e decoroso: ma è questa, ovviamente, la puntata di conferma, dopo di che si potrà dare sulla difficile trasmissione un giudizio più fondato.

Sull'altro canale ci sarà ancora, purtroppo, «Smash». Diciamo purtroppo perché un minimo di buon senso avrebbe già dovuto consigliare la soppressione dello spettacolo. Il quale spettacolo è il classico esempio di un fiasco massiccio e irrimediabile. E pensare che sulla carta prometteva cose eccelenti: scritturare Della Scala come interprete principale significa assicurarsi una *soubrette* di grande bravura e di grande simpatia; avere, ogni settimana, la partecipazione di Peppino De Filippo significa poter disporre di uno dei nostri più comunicativi e divertenti attori comici; infine la regia affidata ad Enzo Trapani vuol dire estro ed esperienza. Con tutto ciò il risultato è stato fallimentare in modo desolante. Il tentativo di rivista «pazza» è crollato nella confusione: le trovate non reggono, le battute non fanno ridere, la dinamicità di Della Scala e l'umorismo di Peppino vanno sprecati. E allora? Cosa si aspetta a dare un taglio netto? L'aver sbagliato uno spettacolo non è un delitto: piuttosto ci sembra cervellotico insistere e tirare diritto, cocciutamente, senza voler riconoscere l'errore.

Forse la tv confida in una ripresa, in un'improvvisa impennata? Vedremo la trasmissione di stasera. Ma il nostro scetticismo è totale.

* *

Folco Quilici sta terminando il montaggio di una serie di documentari su «Le avventure del capitano Cook». I documentari seguono la trama del diario del celebre esploratore e sono stati girati nei mari e nelle isole della Polinesia. — Entrerà a giorni in lavorazione il romanzo sceneggiato «L'ultima bohème» di Ghigo De Chiara: la vicenda e i personaggi sono ispirati al popolare romanzo di Murger da cui Puccini trasse la sua opera famosa. **u. bz.**

Proibito per oscenità il film «491» in Svezia

E' la quarta volta che la censura interviene in 52 anni

Stoccolma, 28 dicembre.

La censura svedese, di solito assai liberale, ha proibito la distribuzione del film «491» diretto dal regista svedese Vilgot Sjoeman, allievo di Ingmar Bergman. Secondo i censori, la pellicola potrebbe rivelarsi «pericolosamente eccitante» in alcune sue parti e violare le leggi svedesi per la difesa della pubblica moralità.

«Gli episodi di violenza di alcuni giovani delinquenti sadici e nichilisti — *dice la motivazione della sentenza* — nonché le espressioni brutali e oscene e i loro atti di perversione potrebbero influenzare specialmente i giovani adolescenti in modo dannoso».

Il film è ispirato a un libro del giovane romanziere svedese Lars Gorling. Il titolo «491», si rifà alle frase biblica «Perdonerai a tuo fratello settanta volte sette», modificata dall'autore con l'aggiunta: «E dovrebbe essere perdonato una volta di più».

L'istituto della censura svedese fu creato nel 1911, ma in questi 52 anni solo tre film erano stati tolti di circolazione per un suo divieto.

Importante scoperta verdiana

Fu data a Reggio Emilia la «prima» italiana de «La forza del destino»

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 28 dicembre.

(g. n.) La «prima» italiana della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi non fu quella che si tenne alla Scala di Milano nel 1869, ma un'edizione, replicata per ben quindici volte, al teatro municipale di Reggio Emilia a cominciare dalla sera del 25 aprile 1863. Questo il risultato di studi condotti dal reggiano Mario Garavaldi, incaricato delle ricerche dall'Istituto storico di studi verdiani di Parma per il 150° anniversario della nascita del musicista.

Lo studioso ha rintracciato presso l'Archivio di Stato i manifesti che annunciavano la rappresentazione e le successive repliche. E' stato pure rinvenuto il libretto dell'opera, che il «regio stabilimento nazionale Tito di Giovanni Ricordi» pubblicò per la circostanza.

In tutte le storie più note della musica, la prima rappresentazione data in Italia dell'opera verdiana si fa risalire al 1869 alla Scala di Milano. La prima assoluta risale al 1862, al Teatro Imperiale di Pietroburgo.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa.
11,40: Rubrica religiosa.
16 —: Davos (Svizzera): Coppa Spengler di hockey su ghiaccio.
17,30: Per i ragazzi: a) «Criniere al vento», film. Interpreti: Preston Foster, Gail Patrick. Regia di George Archambaud; b) «Il mondo del piccolo Ig».
19 —: Telegiornale.
19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
20,05: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Giuseppe Verdi», biografia sceneggiata da Manlio Cancogni. Seconda puntata. Interpreti: Sergio Fantoni (Verdi), Valeria Valeri (Giuseppina Strepponi), Silvano Tranquilli (Merighi), Franco Scandurra (Pasetti), Angela Cardile (Lisetta), Giorgio Bandiera (Solera), Nora Ricci (Annina), Mario Colli (Merelli), Enrico Ostermann (Piave), Enrico Maria Salerno (il narratore). La trasmissione è dedicata soprattutto a Giuseppina Strepponi, e alla sua influenza sulla vita del musicista. Sono gli anni del successo del «Nabucco» (1842) alla composizione dell'«Ernani» (1844). Giuseppina fugge a Parigi, quando comprende che Verdi è innamorato di lei; e il musicista la insegue, raggiungendola nella sua residenza francese. Sarà l'inizio di una lunga vita in comune.
22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

17,30: «Il grande coltello», di Clifford Odets, riduzione televisiva di Daniele D'Anza e Amleto Micozzi. Interpreti: Massimo Girotti, Valentina Fortunato, Renzo Palmer, Glauco Mauri, Nando Gazzolo, Franco Volpi, Gianna Piaz, Mariolina Bovo. Un celebre attore di Hollywood, Charlie Castle, sottoscrive un contratto che lo lega inesorabilmente al produttore. Questi ha messo a tacere le sue responsabilità in un incidente stradale, e Charlie, pur riluttante, finisce per diventare una marionetta nelle sue mani. Solo quando il produttore lo vorrà costringere a una azione criminosa, l'attore trova la forza di ribellarsi, a costo della propria rovina.
20,10: Rotocalchi in poltrona.
21,05: Telegiornale.
21,15: «Smash», varietà musicale presentato da Della Scala, Tony Ucci e Giuseppe Porelli, con la partecipazione di Peppino De Filippo. Testi di Santamaria ed Enzo Trapani. Coreografie di Bill Bradley. Orchestra diretta da Ennio Morricone.
22,25: Lo sport. Risultati e notizie. Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Voci d'Italia all'estero; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: La borsa dei motivi; 14: Musiche di J. S. Bach; 14,30: Domenica insieme; 15: Giornale radio; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,30: «Il giglio di Alì», opera di A. Pedrollo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La signorina», romanzo di G. Rovetta; 21: Radiocruciverba; 22,15: Musica sinfonica: Varga, Casella; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Musica leggera; 15,45: Canzoni napoletane; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport - Calcio al 90° minuto - Ippica: «Premio San Silvestro» da Roma; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con H. Berlioz; 14,30: Concerto sinfonico diretto da B. Walter: Mozart, Brahms, Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17,05: Liriche di U. Sala e V. Cardarelli; 17,15: Le cantate di J. S. Bach; 17,40: «All'ombra del bosco lattea», di Dylan Thomas; 19: Musiche di B. Maderna e L. Berio; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Beethoven, Kodaly; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Medea in Corinto», di S. Mayr, direttore R. Heger.

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre più avvincente lo svolgimento del campionato di calcio

In Bologna - Juventus due "grandi,, a confronto

Bianconeri e rossoblù sono al secondo posto in classifica con 19 punti, alla pari con l'Inter I torinesi, dopo la clamorosa vittoria di domenica scorsa sui nerazzurri, sono impegnati oggi allo stadio comunale bolognese in una difficile controprova - Intanto la squadra di Herrera ospita la Lazio a San Siro mentre il Milan, capolista con 22 punti, gioca a Firenze

Eccezionale attesa per l'incontro bolognese

Già venduti 30 mila biglietti

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 dicembre.

Questo di Bologna è sicuramente un grande incontro per quanto riguarda il campionato. Non ha bisogno di pubblicità per attirare l'attenzione. A conferire ad esso l'importanza a cui è assurto, hanno contribuito essenzialmente due fatti: la situazione della lotta per il primato, ed il grado di forma raggiunto proprio in questo momento dalle due squadre interessate.

Col risultato realizzato domenica scorsa, la Juventus ha fatto tutt'un balzo in alto, e nella classifica della competizione e nella considerazione degli sportivi. Battere l'Internazionale per 4 reti ad 1 è stato, più che una prestazione, una prodezza a cui nessuno credeva. L'esito della partita è stato giusto e meritato, e su di esso — date le dichiarazioni stesse che la persona maggiormente responsabile dell'undici nerazzurro va continuamente ripetendo — non ha influito nessun fattore estraneo. Gli juventini hanno, nella occasione, camminato forte. Se la squadra saprà mantenere qui a Bologna il rendimento e il grado di forma toccati domenica scorsa, essa dovrebbe fornire, col suo contegno solo, uno spettacolo di vivo interesse.

Il Bologna ha raggiunto quest'anno il suo livello migliore. Era un paio d'anni che i petroniani stavano salendo. La squadra c'era, ma non era ancora matura. Non aveva una gran fiducia in sé. Giocava bene, ma le faceva difetto l'esperienza, senza la quale, in una competizione dura, lunga e difficile come il campionato italiano, non è possibile trionfare. Quest'anno la compagine è apparsa finalmente sicura di sé.

Il suo pubblico, che prima dava prova di grande diffidenza, è stato il primo a convincersi del valore dei giocatori. I rossoblù si sono fatti avanti in tono calmo, quieto e nello stesso tempo convincente. L'undici è, tra le altre cose, anche simpatico, perché non strombazza tanto, perché opera quasi in silenzio. E, proprio in quello che è uno dei momenti cruciali della tenzone, esso viene a trovarsi in piena efficienza.

La partita di Bologna ha una sua fisionomia ed un suo carattere particolare, tra le altre cose. Bologna, Juventus ed Internazionale stanno infatti assieme a tre lunghezze dal Milan, capolista. Si tratta ora di vedere quale delle tre spiegherà per prima il volo per iniziare l'inseguimento ai rossoneri del Milan. L'interesse che la gara ha destato è semplicemente enorme. Il campo del Bologna che, per una maggior capienza di pubblico, era stato migliorato in questi ultimi tempi, sarà pieno zeppo. I posti numerati sono stati tutti esauriti oggi a mezzogiorno in ogni ordine. Sono stati venduti circa trentamila biglietti non numerati ed esistono ancora per la vendita poco meno di diecimila posti di curva.

Le due squadre annunciano la loro formazione senza cambiamenti. La Juventus presenterà la stessa squadra che ha battuto i nerazzurri domenica scorsa, e cioè: Mattrel; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nené, Sivori, Menichelli. Confermato anche il Bologna che presenterà quindi: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Vittorio Pozzo

Un tempo stasera per tv

Stasera alle 19,15, sul Programma Nazionale, la televisione metterà in onda la cronaca registrata di un tempo di Bologna-Juventus.

La Fiorentina decisa a fermare il Milan

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 dicembre.

Sul campo del Montecatini si sono allenati oggi Hamrin, Robotti e Seminario. E' stato questo l'ultimo atto della preparazione della Fiorentina alla partita di domani col Milan e poiché tutti e tre i giocatori, per i quali l'allenamento odierno aveva anche un po' la funzione di collaudo, hanno confermato la loro efficienza, il fatto ha cooperato all'atmosfera ormai distesa della comitiva viola che attende a Montecatini il momento di entrare in campo contro i rosso-neri.

«Il Milan — dice Chiappella — arriva a Firenze al gran completo, la nostra squadra, invece, è costretta a fare a meno del centromediano titolare e di Lojacono. Sarebbe già un handicap. Aggiungeteci che il Milan è in testa alla classifica e tutto il resto... Ma spero che la Fiorentina riesca a bloccare il Milan e fare una buona figura, come, del resto, le è accaduto sempre con le avversarie più difficili». Parla apertamente l'allenatore viola, e non nasconde nemmeno i suoi piani tattici: Brizi su Altafini, Benaglia su Sani, Pirovano su Rivera (ma se gli capita si farà vivo anche in azioni offensive in contropiede), Hamrin, Petris e Seminario di punto, Maschio a completare il quartetto d'attacco, ma, naturalmente, con compiti di centro campista.

Carniglia, arrivato stamani a Firenze, ha dichiarato che il Milan ora deve pensare soprattutto a consolidare ancora di più la sua posizione di capoclassifica e che, di conseguenza, gli basterebbe un pareggio. «Il che vuol dire — ha aggiunto — che noi faremo di tutto per battere la Fiorentina». Poi ha proseguito: «Ma non sarà facile, vedrete. La Fiorentina si batterà e si batterà bene».

Anche Carniglia, come Chiappella, ha confermato la formazione del Milan già annunciata nei giorni scorsi.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario.

Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

g. f.



Il juventino Del Sol, nella foto con il rossoblù Fogli, è l'attaccante più temuto dai bolognesi; lo spagnolo ripeterà la magnifica prova offerta contro l'Inter?

Tennis e automobilismo: una sorpresa e una conferma

Gli Stati Uniti strappano la "Davis,, all'Australia

Punteggio finale 3 a 2 - Ieri, nella giornata conclusiva, l'australiano Emerson ha battuto Ralston per 6-2, 6-3, 3-6, 6-2, ma successivamente l'americano McKinley si è imposto a Newcombe per 10-12, 6-2, 9-7, 6-2 - Fraser lascia il tennis?



La squadra statunitense esulta attorno alla magnifica Coppa Davis: da sinistra le riserve Reissen, Froehling, Scott, il «capitano» Kelleher, ed i due protagonisti della finale McKinley e Ralston, i quali hanno disputato tutti gli incontri (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
Adelaide, 28 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno vinto per la diciannovesima volta la finalissima della Coppa Davis. In vantaggio ieri per 2-1 dopo la disputa del doppio, i tennisti americani hanno subito oggi il pareggio nel primo «singolare» della giornata conclusiva; Emerson infatti, ha sconfitto Ralston con il punteggio di 6-2, 6-3, 3-6, 6-2. Ma nell'incontro successivo, sul due pari, McKinley ha conquistato il punto decisivo battendo Newcombe per 10-12, 6-2, 9-7, 6-2.

Grazie a questo successo, gli USA si sono dunque affermati per 3 a 2, strappando ai rivali l'ambito trofeo. Tutto regolare nell'ultima giornata. Emerson ha dimostrato ancora una volta di meritare la definizione di miglior tennista dilettante del mondo, assicurando all'Australia il secondo punto dopo avere piegato McKinley nella giornata iniziale. Dal canto suo McKinley è apparso troppo forte per poter subire i rabbiosi ma discontinui attacchi di Newcombe. L'abbrivio del giovane australiano ha fatto sperare la folla nel miracolo, ma alla distanza la maggior esperienza e il mestiere dell'americano, trionfatore di Wimbledon, hanno avuto logicamente la meglio.

A conti fatti, il risultato della finalissima non può essere considerato troppo sorprendente, giacché Harry Hopman, il capitano della selezione australiana, ha giocato troppo d'azzardo, lanciando nella mischia Newcombe come singolarista e rispolverando il mancino trentenne Fraser per il doppio. Hopman ha sbagliato poiché aveva a disposizione Stolle, finalista di Wimbledon, abile sia come singolarista, sia come doppista. Contro di lui Ralston quasi sicuramente avrebbe perso il singolo, e sarebbe bastato questo punto per far pendere la bilancia dalla parte dell'Australia.

Il fatto è che anche l'Australia non è più la culla del tennis mondiale. Sono finiti i tempi in cui, passati al professionismo Sedgman e McGregor, gli australiani potevano contare su due assi come il diciannovenne Hoad e Rosewall e, passati anche questi al professionismo c'erano pronti Cooper, Anderson e Rose per affrontare gli statunitensi, e più tardi ancora i Laver, gli Emerson e i Fraser. Oggi gli australiani annoverano nelle loro file buoni tennisti, ma non vantano più il fuoriclasse.

Con ogni probabilità sta per ritornare l'èra degli americani, sempre ammesso che McKinley e Ralston non passino al professionismo. Oltretutto i tennisti australiani sono in fermento, eccezione fatta per Fraser, che ha annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica. E' il quarto anno consecutivo che Fraser, figlio del famoso giudice che varò la legge anti-alcool, prende questa decisione; comunque si ha ragione di credere, considerato l'esito negativo della finalissima, che questa sia la volta buona.

Emerson, Stolle ed Hewitt, che Hopman ha estromesso dalla squadra della Davis a causa della sua indisciplina, Mulligan e lo stesso Newcombe hanno alzato la cresta, sobillati da Frank Sedgman che in Australia rappresenta la troupe dei professionisti. Sedgman ha offerto ai cinque «ribelli» di passare al professionismo, dietro un compenso settimanale di duecentocinquanta dollari, pari a circa centocinquantaseimila lire con le spese a carico. Per Emerson, a quanto risulta, il trattamento sarebbe diverso: a lui spetterebbero trecentomila lire la settimana.

a. l.

Clark domina in Sudafrica

Il pilota scozzese si è impegnato a fondo nell'ultima prova «mondiale» malgrado avesse già vinto il titolo

(Nostro servizio particolare)
East London, 28 dicembre.

L'inglese Jim Clark su Lotus ha oggi concluso trionfalmente la stagione 1963 e il campionato automobilistico mondiale, vincendo il Gran Premio del Sud Africa e riconfermandosi il più meritevole di quel titolo di campione del mondo che già aveva praticamente conquistato nel settembre scorso a Monza.

Tra l'altro, il grande pilota della Lotus ha totalizzato, con quella odierna, sette vittorie su dieci grandi premi valevoli per il titolo 1963: un exploit che nessuno prima di lui era riuscito a realizzare.

Anche sul circuito di East London, davanti a 40 mila spettatori, Clark non ha praticamente avuto rivali. Come vuole il suo temperamento, è partito come una furia, e non ha impiegato che pochi chilometri per sbarazzarsi della compagnia di Surtees (Ferrari), di Brabham su Brabham e del campione del mondo «uscente» Graham Hill su BRM, che gli si erano messi alla ruota. Considerando che nessuno avrebbe potuto strappargli il titolo mondiale, qualunque fosse stata la sua prestazione nel G. P. del Sud Africa, se lo scozzese avesse evitato di impegnarsi non ci sarebbe stato nulla da eccepire. E invece, dimostrando l'orgoglio del campione autentico, Clark non ha risparmiato se stesso né la sua formidabile Lotus.

Un po' di lotta, come accennato, si è avuta soltanto nei primi cinque degli 85 giri su cui si è disputata la corsa. Inizialmente era stato Surtees a portare un violento attacco al pilota scozzese, ma la sua Ferrari accusava presto noie di accensione e perdeva parecchio terreno, superato da Gurney (Brabham), e avvicinato da Ginther (BRM) e Graham Hill (BRM). Bandini procedeva nel terzo gruppo, assai distaccato da Clark.

Al 10° passaggio lo scozzese stabiliva il giro più veloce con il tempo di 1'31"1 (media oraria km. 150,046). Poi Surtees si riprendeva e lottava a lungo con Graham Hill per la terza posizione, ma al 44° giro, usciva di strada alla curva che precede il rettilineo delle tribune, danneggiando la macchina ma senza riportare neppure una scalfittura.

Intanto Clark, letteralmente scatenato, aveva ormai un giro di vantaggio su tutti gli avversari (meno Gurney) e continuando nello slancio, al 67° passaggio li doppiava una seconda volta, tra l'irrefrenabile entusiasmo del pubblico. Da segnalare, nelle fasi finali della gara, la generosa rimonta di Bandini, che riusciva a conquistare la quinta posizione.

a. p.

Ordine di arrivo: 1. J. Clark (GB) su Lotus-Climax in 2 ore 10'36"9 alla media oraria di km 153; 2. D. Gurney (Usa) su Brabham-Climax, 2 ore 11'43"7, media km 152,500; 3. G. Hill (GB) su BRM, a un giro; 4. B. McLaren (N.Z.) su Cooper-Climax a un giro; 5. L. Bandini (It.) su Ferrari, a un giro; 6. J. Bonnier (Sve) su Cooper-Climax, a 2 giri.

Classifica finale del Campionato mondiale piloti dopo la decima ed ultima prova, il G. P. del Sud Africa: 1. Jim Clark (G.B.) 54 punti; 2. Ex aequo: Richie Ginther (Usa) e Graham Hill (G.B.) 29; 4. John Surtees (G. B.) 22; 5. Dan Gurney (Usa) 19

Le classifiche italiane dei «prima categoria»

Roma, 28 dicembre.

La commissione tecnica della Federazione italiana tennis ha compilato le classifiche valide per il 1964: per i «prima categoria» le posizioni sono le seguenti:

GIOCATORI: 1 Pietrangeli; 2 Merlo; 3 Gardini; 4 Tacchini; 5 Maggi; 6 Majoli; 7 Pirro Michele; 8 Gaudenzi; 9 Biondi; 10 Olivieri; 11 Di Maso; 12 Bologna; 13 Palmieri; 14 Motta; 15 Bodo; 16 Guercilena; 17 Pirro Luigi; 18 Valerio; 19 Pucci; 20 Esposito.

GIOCATRICI: 1 Pericoli; 2 Riedl; 3 Lazzarino; 4 Bassi; 5 Gordigiani; 6 Beltrame; 7 Ramorino; 8 Gobbò; 9 Frigerio; 10 Tacchini Seghers; 11 Giorgi e Veronesi.

Esordio del mediano Panzanato nel Modena contro il Torino oggi allo Stadio comunale

Il difensore quest'estate era sul punto di trasferirsi al club granata, ma invece passò all'Inter che lo cedette poi agli emiliani - Balleri ed Hitchens, ex compagni di squadra nell'Inter, oggi avversari

Il Torino ospita il Modena oggi pomeriggio allo stadio Comunale. Si tratta di un confronto tra due squadre di centro classifica, appaiate con la Roma al nono posto con dodici punti ed animate da propositi di rilancio verso posizioni di classifica più confacenti alle loro reali possibilità. I granata, è logico, intendono proseguire la serie positiva. Il pareggio conseguito a Messina domenica scorsa e soprattutto le precedenti partite autorizzano a sperare in una bella partita degli atleti di Rocco.

«La partita non si presenta facile per la mia squadra — ha affermato il trainer granata. — Il Modena del mio amico Frossi è una squadra molto insidiosa in contropiede. Ho fiducia nei miei giocatori, ma è necessario che essi non sottovalutino l'avversario e che, pur attaccando, non rinuncino ad una logica prudenza. Se contro i gialloblù emiliani, e nelle successive gare interne che ci attendono prima della fine del girone di andata con l'Atalanta e con il Bari, essi riusciranno ad ottenere tre successi, il bilancio di questo primo scorcio di torneo sarà più che soddisfacente».

Per il confronto con il Modena, Rocco ha confermato la formazione annunciata con Vieri in porta, Poletti e Buzzacchera terzini. Cella stopper, Rosato difensore libero, Ferretti laterale e Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò in prima linea. Il tecnico triestino, unitamente ai titolari granata, ha assistito ieri pomeriggio alla partita che i rincalzi, comprendenti Moschino, Reginato e Scesa hanno disputato contro una formazione di ragazzi. Nello schieramento figuravano anche Teneggi, Lancioni, Bearzot, Agroppi, Albrigi, Romani, Arizaga e Trombini. In serata i granata sono rientrati nel «ritiro» di Alpignano.

Contro i granata, il Modena è deciso a farsi valere: «Siamo venuti a Torino con il proposito di non perdere — ha spiegato l'allenatore emiliano Annibale Frossi — e punteremo anzi al successo. Il Modena non è, come taluni sostengono, una squadra difensiva. Lo dimostrano i ventun goals che siamo riusciti a realizzare in tredici partite. Domenica scorsa contro la Spal, nel drammatico confronto vinto per 4 a 3 grazie ad una rete segnata dal terzino Longoni allo scadere dei novanta minuti dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per tre a zero, la mia squadra ha prevalentemente attaccato. Se così non fosse non si spiegherebbe l'abbondante passivo subito dalla retroguardia. Contro un Torino in netta ripresa, punteremo sul contropiede ma se la pressione dei granata non sarà così massiccia da impedircelo, non rinunceremo ad attaccare».

Frossi, com'è nel suo costume, non ha ancora sciolto tutti i dubbi circa la formazione. La mediana tuttavia dovrebbe presentare Balleri in funzione di «libero», Chirico «stopper» su Hitchens e Panzanato, al suo debutto stagionale nel Modena, su Peirò. Questo il «disegno tattico» del trainer emiliano anche se non è escluso che all'ultimo momento egli decida di rilanciare il giovane Bellei in luogo di Chirico, affidando la maglia numero cinque a Panzanato.

Gli altri ruoli sono assegnati: l'ex juventino Gaspari in porta con Aguzzoli e Longoni terzini; Conti, Merighi (che sostituirà l'infortunato Toro per il quale pare prossimo un ritorno in Sud America), Brighenti, Bruells e De Robertis all'attacco.

Panzanato, che l'Inter durante la campagna acquisti estiva aveva «soffiato» al Torino acquistandolo dal Vicenza per cederlo, a novembre, al Modena, è deciso a fornire una bella prestazione. «Al Torino sarei venuto volentieri — egli ha detto — ma anche al Modena mi trovo molto bene». Il mediano Balleri, ex granata, ha dichiarato di temere Hitchens, che due anni or sono ebbe come compagno di squadra nell'Inter. «Dicono che Gerry non sia in forma — ha affermato il difensore gialloblù — ma è pur sempre difficile da controllare».

b. bern.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò.

Modena: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico (Panzanato), Panzanato (Bellei); Conti, Merighi, Brighenti, Bruells, De Robertis.

Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

* Il Chieri affronta oggi il Sondrio nella gara valevole per il campionato di serie D girone B; gli azzurri, in seguito all'improvvisa scomparsa della mamma del giocatore Francescon, scenderanno in campo con il lutto al braccio.

CON INIZIO ALLE ORE 14,30

Arbitri e gare odierne

Serie A - 14ª giornata

Atalanta (punti 15) - Sampdoria (10). Arbitro: Politano
Bari (6) - Spal (10): Gambarotta
Bologna (19) - Juventus (19): Francescon
Fiorentina (14) - Milan (22): Jonni
Genoa (11) - Messina (8): Varazzani
Inter (19) - Lazio (14): Angonese
Mantova (10) - Catania (9): Roversi
Roma (12) - Lanerossi (14): Angelini
Torino (12) - Modena (12): Ferrari.

Serie B - 15ª giornata

Brescia (14) - Udinese (16): Di Tonno
Cagliari (18) - Venezia (14): Sebastio
Cosenza (9) - Lecco (16): Barolo
Foggia (16) - Potenza (13): Zanchi
Padova (18) - Catanzaro (15): Samani
Palermo (11) - Alessandria (11): Rancher
Prato (8) - Parma (7): Cirone
Pro Patria (15) - Napoli (17) De Marchi
Simmenthal (9) - Triestina (14): Pignatta
Verona (15) - Varese (18): Marengo.

VISIBILITA' RIDOTTA OVUNQUE, E NON SI PREVEDONO MIGLIORAMENTI

Rinviate per la nebbia le partite in Lombardia?

In forse l'effettuazione di Inter-Lazio, di Atalanta-Sampdoria a Bergamo, di Mantova-Catania, e degli incontri di serie B Pro Patria-Napoli (a Busto Arsizio), Simmenthal Monza-Triestina e Brescia-Udinese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 dicembre.

La coltre di nebbia che da tre giorni grava su Milano mette in forse la disputa della partita Inter-Lazio. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico e la riunione di trotto ha dovuto essere sospesa. Alle ore 15 di oggi nella zona di S. Siro, dove domani dovrebbe giocarsi Inter-Lazio, la visibilità non andava oltre i cinque metri. I fumi degli stabilimenti e degli impianti termici, mescolati alla nebbia, peggiorano la situazione, rendendo acre ed irritante l'aria che si respira.

Anche Mantova (Mantova-Catania), Bergamo (Atalanta-Samp), Brescia (Brescia-Udinese), Monza (Simmenthal-Triestina) e Busto Arsizio (Pro Patria-Napoli) risultano questa sera avvolte da un fitto nebbione. Secondo gli esperti di meteorologia, lo strato nebbioso supera in taluni punti lo spessore di ottocento metri, con un forte grado di inquinamento nei grossi agglomerati urbani.

Da Como, dove i nerazzurri dell'Inter sono in ritiro, si è appreso che a Herrera non dispiacerebbe il rinvio della partita, considerando che tra breve egli potrà disporre di tutti i titolari. Oltre alle assenze ormai scontate di Mazzola e Picchi, risultano dubbie le disponibilità di Suarez e Facchetti, il primo ancora dolorante alla gamba destra ed il secondo fortemente raffreddato.

l. c.

Marcellin, Gonnet e Schieroni vittoriosi nello «Sci d'oro»

Sestriere, 28 dicembre.

Marcellin, Gonnet e Schieroni hanno vinto lo «Sci d'oro» al Sestriere, dopo la quarta prova disputata oggi sulla pista delle Alpette. Lo slalom gigante si è svolto su un percorso di 1800 metri con quaranta porte e un dislivello di [illegible] metri. Ad esso hanno partecipato 180 concorrenti.

Classifica maschile: 1. Marcellin Piero (S.C. Sestriere) 1'18"1/100; 2. Gonnet (S.C. 29) 1'19"; 3. Schieroni Massimo (S. C. Sestriere) 1'19"8; 4. Gorla (id.) 1'22"; 5. De Marchi (id.) 1'22"; 6. Giacosa (id.) 1'24". I primi tre hanno vinto lo «Sci d'oro», i secondi tre lo «Sci d'argento».

Classifica femmin.: 1. Schieroni Gabriella (S.C. Sportinia) 1'29"4; 2. Cacciatore Nicoletta (S.C. Sestriere) 1'29"5; 3. D'Acerio Paola (S.C. Gressoney) 1'37"1; 4. Soleri Consolata; 5. Levi Piera; 6. Schieroni Maria Pia. Le prime tre hanno vinto lo «Sci d'argento», le seconde tre lo «Sci di bronzo».

CESSATI I DISORDINI DOPO TRE GIORNI DI SCONTRI SANGUINOSI

Sempre grave la tensione a Cipro Appelli alla calma di Grecia e Turchia

Qualche sparatoria e attentati ai militari inglesi, ma nessuna vittima - I capi militari turchi (pare in contrasto col governo) inviano aerei e navi nelle acque dell'isola - Il Primo ministro di Ankara Inonu (80 anni) raccomanda la moderazione - Atene assicura ogni sforzo per riportare l'ordine

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 28 dicembre.

Continuano i sorvoli degli aerei turchi nel cielo di Cipro e la perlustrazione di navi da guerra di Ankara sul cento chilometri di mare che dividono la costa orientale dell'isola dall'Anatolia. Questo è il fatto più grave di quest'altra giornata della crisi cipriota, che registra ancora sparatorie contro le pattuglie britanniche e lo stillicidio di attentati contro greci e turchi.

Quando apparvero a Natale per la prima volta sopra Nicosia i reattori «Sabre» contrassegnati dalla mezzaluna e stella su fondo rosso, mentre si combatteva per i vicoli dei quartieri musulmani, l'ottantenne *premier* turco, Ismet Inonu (l'unico superstite con Churchill fra i protagonisti della battaglia dei Dardanelli nella prima guerra mondiale) disse ai giornalisti, in un francese perfetto, che i piloti avevano solo voluto porgere un saluto fraterno ai turchi dell'isola. Sulla subitanea dislocazione della flotta turca del Mar Nero ai limiti delle acque territoriali cipriote, lo stesso Inonu ha fatto dire oggi al suo delegato presso il Consiglio di Sicurezza dell'Onu che gli incrociatori turchi stanno svolgendo delle normali manovre previste dal programma della Nato. Peraltro le sagome della flotta turca sono apparse la scorsa notte, rischiarata dalla luna, ai marinai ciprioti di Famagosta e Limassol.

Qualche ora dopo si riuniva ad Atene il Consiglio supremo della Difesa con il principe ereditario Costantino, ministri e generali. Alla stessa riunione venivano invitati gli ambasciatori di Gran Bretagna e Stati Uniti, mentre il ministero degli Esteri faceva svegliare prima dell'alba gli altri capi delle missioni diplomatiche dei Paesi alleati alla Grecia nel quadro della Nato per avvertirli della grave preoccupazione del governo ellenico sull'attività dimostrativa militare della Turchia.

Fortunatamente quest'altra giornata di tensione, non più angosciosa da false notizie come lo sbarco di truppe d'assalto turche sulle spiagge cipriote ed il bombardamento di Nicosia, si conclude con dichiarazioni tranquille e positive dei Primi Ministri greco e turco. Papandreu riconosce che dopo il tragico Natale si avvertono i segni di un'effettiva distensione nell'isola, che riceverà ogni appoggio possibile da parte greca. Ad Ankara, Ismet Inonu raccomanda prima di tutto la calma alla popolazione turca, licenzia in tronco presidi di licei che hanno permesso delle manifestazioni contro le importanti minoranze greche ortodosse in Anatolia, e si dichiara sicuro che il «cessate il fuoco» in vigore da 48 ore a Cipro sarà validamente garantito dalle tre potenze mandatarie, Gran Bretagna, Turchia e Grecia.

«*Non conosciamo il numero delle vittime delle tragiche giornate* — dice il vecchio statista — *ma anche la vita d'un solo uomo è importante per noi*». Non c'è alcun accenno nel discorso ai voli dei reattori e alle manovre della flotta turca al largo dell'isola. Ma sembra sperabile che la mediazione degli alleati atlantici dovrebbe aiutare Ismet Inonu nella sua opera di persuasione nei confronti dei capi militari che praticamente governano la Turchia dopo il sanguinoso colpo rivoluzionario conclusosi nel '60 con l'impiccagione del presidente del consiglio Menderes e di alcuni suoi ministri.

Per tornare alla situazione a Cipro, occorre subito riferire della confusione che regna a Nicosia e negli altri centri. Questo disordine somiglia a quello che segue i naufragi e i terremoti. In effetti il furore dei combattenti ortodossi e musulmani scoppiò all'improvviso all'ombra delle mura veneziane come un cataclisma. Tranquilli artigiani, piccoli commercianti, contadini turchi e professionisti greci si slanciarono in una battaglia senza quartiere di strada in strada, con armi moderne che qualcuno aveva pur dovuto trasportare nell'isola.

L'odierna confusione è soprattutto provocata dall'impossibilità degli ufficiali e soldati del generale Young di far capire il loro inglese ai greci e ai turchi. Il piccolo ufficio postale di Nicosia, la capitale della giovanissima repubblica, non riesce ad inoltrare i telegrammi dei giornalisti. Intanto si sentono delle scariche di mitra sinistre e isolate. I morti delle giornate di furia fra le due comunità sono stati centinaia.

Le prime misure di ordine diplomatico, come la riforma della Costituzione della Repubblica cipriota, e forse un incontro ad alto livello fra greci e turchi, appaiono delle mosse ancora troppo ottimistiche. In effetti a Cipro si sta combattendo una delle ultime battaglie religiose di Bisanzio che riflette profondi rancori secolari. Il poeta greco Seferis ha vinto quest'anno il Premio Nobel di letteratura per le sue poesie sul grande esodo ellenico dall'Anatolia, con i profughi e le persecuzioni. Gli imperi muoiono attraverso lunghe convulsioni, e lo sapevano i veneziani che costruirono a Famagosta e a Nicosia fortificazioni colossali, a prova di bombe atomiche.

Stefano Terra

Londra invia nell'isola il ministro del Commonwealth

Duncan Sandys a colloquio con monsignor Makarios ed i capi delle due comunità

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 dicembre.

I 750 militari inviati dall'Inghilterra a Cipro per rafforzare il corpo internazionale anglo-greco-turco hanno raggiunto l'isola. La loro partenza su diversi aerei è stata ritardata dalla nebbia che da 48 ore copre vasta parte della Gran Bretagna. A Cipro sono arrivati pure i 150 «ussari» di Sua Maestà, con mezzi blindati, partiti da una delle basi britanniche in Libia. Complessivamente, il corpo anglo-greco-turco dovrebbe disporre ora di circa 3500 effettivi.

A Cipro si è recato, durante la notte, anche il ministro del Commonwealth, Duncan Sandys, il quale ha già avuto colloqui con il presidente Makarios e gli esponenti delle due comunità in lotta, la maggioranza ellenica e la minoranza turca. Nei ministeri britannici, a Londra, si ha l'impressione che la tensione degli scorsi giorni si sia un poco allentata. Maggiori appaiono le possibilità di un'intesa; maggiore sembra il senso di responsabilità dei capi ciprioti, di Atene e di Ankara.

Londra farà del suo meglio affinché la disputa venga composta, è pronta a mediare, a consigliare, ad inviare altri soldati: ma non desidera sostenere da sola il peso di questa opera, soprattutto perché una eccessiva attività inglese potrebbe essere interpretata come un tentativo di riacquistare sull'isola parte dell'autorità perduta.

Perché allora l'Inghilterra è intervenuta, con tanta urgenza, nel sanguinoso conflitto? Non soltanto per ragioni pratiche (Londra ha due basi a Cipro) e umanitarie: ma perché, ad un certo punto, si profilò il pericolo che gli scontri si estendessero fino a trascinare Grecia e Turchia in un urto militare diretto. Il *premier*, Sir Alec Douglas Home, interruppe la vacanza natalizia in Scozia per accorrere a Londra; il presidente Johnson inviò un messaggio a Makarios ed esortò alla calma Ankara ed Atene; lo stesso governo di Bonn, allarmato dal rischio d'una lacerazione nella Nato, ha invitato alla moderazione tutti i protagonisti della drammatica vicenda. E' appunto questa convergenza di iniziative che fa sperare in una rapida e duratura soluzione.

m. ci.

Progetto contro gli infortuni delle lavoratrici domestiche

Il datore di lavoro sarebbe obbligato a contrarre una polizza di assicurazione - Quanto verrebbe a costare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

Con il diffondersi dell'automazione nella casa sono diminuite per le lavoratrici domestiche, rispetto al passato, le fatiche fisiche, ma sono sensibilmente aumentati gli incidenti dovuti per la maggior parte a circostanze fortuite, a scarsa conoscenza dell'uso degli elettrodomestici o all'incuria con cui sono mantenute le macchine a trazione elettrica e utensili da cucina. Il problema è stato esaminato in una serie di riunioni a livello sindacale, sotto la spinta del susseguirsi di gravi infortuni in breve volgere di tempo.

Le organizzazioni sindacali hanno rilevato la necessità che entro il più breve tempo possibile l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro venga estesa alle 800 mila lavoratrici domestiche. Gli organi ministeriali competenti stanno conducendo un approfondito esame della questione. Intanto, le «Acli-domestiche» hanno preso l'iniziativa di definire un progetto di assicurazione.

Esso prevede quattro combinazioni: 1) spesa annua di L. 5150 (contratto annuale) e L. 4840 (contratto quinquennale): per morte L. 1.000.000, per invalidità permanente L. 2 milioni, per inabilità temporanea L. 2000 al giorno per un periodo limitato; 2) spesa annua di L. 6595 (contratto annuale) e di L. 5935 (contratto quinquennale): per morte L. 1 milione 500.000, per invalidità permanente L. 3.000.000, per inabilità temporanea (idem); 3) spesa annua di L. 7230 (contratto annuale) e di L. 6 mila 590 (contratto quinquennale): per morte L. 1.750.000 per invalidità permanente L. 3 milioni 500.000, per inabilità temporanea (idem); 4) spesa annua di L. 8045 (contratto annuale) e L. 7240 (contratto quinquennale): per morte L. 2 milioni, per invalidità permanente L. 4.000.000, per inabilità temporanea (idem).

L'onere della polizza, secondo le Acli, dovrebbe essere sopportato totalmente o parzialmente dal datore di lavoro, il quale assicurerebbe in tal modo la domestica finché essa presta servizio alle sue dipendenze. All'atto della cessazione del rapporto e dell'assunzione di altro rapporto, il contraente dovrebbe darne comunicazione senza sostenere alcun onere ulteriore.

L'assicurazione copre gli infortuni che la domestica subisca nell'esercizio delle sue occupazioni e nello svolgimento di ogni altra normale attività esplicata fuori dalle ore lavorative, sempreché non a scopo di lucro. Sono inoltre compresi nell'assicurazione gli infortuni subiti durante l'uso degli ordinari mezzi di locomozione in servizio pubblico, esclusi gli aerei e i subacquei; durante l'uso e la guida di autovetture ad uso privato, biciclette con o senza motore, motoleggere e motomezzi azionati da motore di cilindrata non superiore a 100 cc, in occasione di lesioni che la domestica riporti in seguito ad aggressioni o comunque atti violenti per moventi politico o sociale, ferma la esclusione per gli infortuni dovuti a partecipazione volontaria ad insurrezioni o tumulti popolari. Per quanto riguarda il datore di lavoro, il progetto delle Acli coprirebbe anche la responsabilità civile.

g. f.

Minaccia col coltello l'oste perché il conto è troppo alto

A None - Disarmato dagli amici e dai carabinieri

None, 28 dicembre.

(g.) Un giovane di None, in preda ai fumi dell'alcool, ha minacciato con un coltello il proprietario di una trattoria e la figlia di questi, perché a suo giudizio il conto presentatogli era troppo alto. Il pronto intervento di alcuni amici del giovane e, successivamente, dei carabinieri di None, è valso a evitare guai più seri.

Il fatto è avvenuto ieri notte in una trattoria di via Roma di proprietà di Antonio Vallardi, di 54 anni. Roberto Ollosu di 28 anni di origine sarda e da qualche tempo abitante a None, con un gruppo di amici si era fermato nella trattoria per giocare a carte. Fin verso mezzanotte aveva scherzato con gli amici e con gli altri avventori. Quindi chiedeva alla figlia dell'oste, Maria, di 18 anni, di portargli il conto del vino bevuto. La ragazza ritornava subito dopo e l'Ollosu, a sentir la cifra, dopo un attimo di esitazione estraeva un coltello a serramanico e minacciava la ragazza, affermando che il conto era troppo alto e che non intendeva saldarlo.

In aiuto della giovane giungeva il padre, ma il giovane minacciava anche lui. Intervenivano allora gli amici dell'Ollosu per sistemare la cosa pacificamente. Ma ciò nonostante era necessario l'intervento dei carabinieri di None, avvertiti dal Vallardi. Il brigadiere Colaci riusciva dopo non poca fatica a disarmare il giovane, ristabilendo così la calma. L'Ollosu è stato denunciato alla pretura di Pinerolo.

Uccisi alcuni dimostranti

Gravi disordini per il furto d'un capello di Maometto in India

Dodici milioni a chi troverà la reliquia - Una pensione a chiunque fornirà tracce

Srinagar, 28 dicembre.

Gravissimi incidenti sono avvenuti oggi a Srinagar, la capitale del Kashmir, dove la popolazione è da ieri in fermento per il furto di una reliquia venerata da 300 anni dalla popolazione, un capello che, secondo la tradizione appartenne al profeta Maometto.

L'esercito e la polizia hanno aperto il fuoco contro centomila dimostranti musulmani che dopo il trafugamento della reliquia si erano abbandonati a gravi atti di violenza incendiando due cinema, una stazione di polizia, un albergo, alcuni negozi e un'automobile. Secondo le prime notizie, alcune persone hanno perso la vita negli incidenti. I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale.

La reliquia era conservata in un tubetto di vetro, appesa ad un pendolo d'argento. Il tubetto, chiuso da un coperchio d'argento e collegato in una scatola si trovava in un armadio chiuso a chiave nella moschea di Hazratbal, a nove chilometri da Srinagar.

Migliaia di persone si sono recate alla moschea recando drappi neri in segno di lutto. La polizia ha iniziato indagini per ritrovare il capello ma finora senza risultati. Il governo dello Stato del Kashmir ha annunciato un premio di 100.000 rupie (dodici milioni di lire) a chi aiuterà a ritrovare la reliquia. Chi fornirà indicazioni tali da portare al ritrovamento del capello riceverà una pensione vitalizia di diecimila lire l'anno.

Anche il governo inglese ordinerebbe un'inchiesta sul disastro

I morti nel naufragio del «Lakonia» sono 130
Continuano le accuse degli scampati all'equipaggio

Si sono perse le speranze p[er] oltre quaranta «dispersi» - Un gruppo di superstiti giunti a Londra affermano che il comportamento dei marinai fu «spregevole»: alcuni avrebbero anche saccheggiato la nave prima di mettersi in salvo

Alcuni membri dell'equipaggio della nave «Lakonia» naufragata in Atlantico, ieri all'arrivo in aereo a Roma provenienti da Lisbona e diretti in Grecia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 dicembre.

Nuove accuse sono state pronunciate oggi contro l'equipaggio del piroscafo Lakonia, *forse le più gravi e violente udite finora. Provengono da 57 inglesi, sopravvissuti al disastro, giunti a Londra, in aereo, da Lisbona. Si sono citati nuovi casi di «panico», si è parlato anche — sembra per la prima volta — di «saccheggio».*

Cresce, frattanto, la pressione — da parte dei laburisti, della pubblica opinione e della stampa — per una inchiesta britannica (governativa o parlamentare) indipendente da quella che sarà tenuta ad Atene. E' una proposta che sarà probabilmente accettata.

Le cifre dei morti e dei vivi diffuse stamane dalla sede londinese della «Greek Line» sono le medesime di ieri. Totale delle persone a bordo, 1041. Ottocentottantasei sono salve (537 viaggiatori, 349 membri del personale), 91 sono perite, 64 restano introvabili. Molti di questi 64 dispersi parevano essere sulla nave francese Barakat *e sull'americana* Exporter *ma, durante la notte, le speranze s'affievolivano. Il* Barakat *precisava di non avere mai preso parte alle operazioni di soccorso: e si scopriva che l'altro vascello non era l'*Exporter *ma un peschereccio portoghese, l'*Export, *su cui sarebbero solo una ventina di sopravvissuti. La cifra complessiva delle vittime — fra trovati e scomparsi — sarà quindi di oltre 130.*

Dei 57 inglesi arrivati oggi a Londra da Lisbona il più indignato e furibondo era il signor W. Scott. «Fu terribile. Si comportarono meglio i passeggeri dei marinai. La condotta dell'equipaggio fu spregevole. Avessi avuto una pistola, avrei ammazzato tutti. I marittimi balzarono nelle scialuppe di salvataggio prima dei viaggiatori. Dovetti implorare affinché lasciassero salire anche mia moglie».

Il signor Scott (il quale era accompagnato dalla moglie, esausta e tremante) ha quindi accusato alcuni marittimi di «saccheggio» ma citava un unico caso: «Un marinaio a Madeira vendeva gioielleria. Un passeggero si avvicinò e scoprì che stava cercando di smerciare un paio di gemelli con uno stemma ebraico. Adirato, il viaggiatore, glieli strappò di mano e l'altro non protestò».

Il signor Arthur Edson, di 60 anni, salvatosi con la moglie e i due figli, uno di 7 l'altro di 11 anni, ha narrato — piangendo — che i passeggeri «furono lasciati a lungo soli, sul ponte, senza assistenza». «Cercai di ottenere cinture di salvataggio per i miei ragazzi ma i marinai correvano, urlando come pazzi, senza ascoltarci. Quando facemmo per scendere nelle scialuppe, alcuni uomini dell'equipaggio ci precedettero. Dovemmo lottare per trovare posto nelle imbarcazioni. Restammo in mare nove ore. Alla fine, raggiungemmo la nave portoghese Salta».

Queste e altre testimonianze dovranno essere vagliate con cautela, per stabilire se le difficoltà linguistiche, l'inevitabile confusione, la paura non abbiano influito sul giudizio dei naufraghi.

Mario Ciriello

Il personale di bordo respinge le gravi accuse

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

(r. s.) *A bordo di un quadrigetto della Twa, quarantasette membri dell'equipaggio del* Lakonia *sono transitati oggi per l'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Lisbona e diretti ad Atene. Avevano tutti un'espressione molto stanca ma apparivano tranquilli e sereni nel respingere le accuse che alcuni naufraghi hanno rivolto al personale di bordo del transatlantico.*

Uno steward di bordo, Antonio Hadsivassiliou, avvicinato dai giornalisti, mostrando un giornale inglese che teneva sotto braccio ha detto: «Siamo davvero dispiaciuti che la stampa inglese, servendosi di qualche dichiarazione niente affatto fedele alla realtà di quella notte, abbia accusato in parte di inefficienza il personale di bordo, durante quella tragica circostanza. Respingiamo ogni accusa».

Un altro steward ateniese, Atanas Spirokulos, ha raccontato un episodio di cui è stato protagonista. Dopo avere portato in salvo sopra un battello un passeggero inglese, è stato apostrofato da questo con le seguenti parole: «Certo però che lei non è un bravo marinaio». «Perché?», gli ha chiesto lo Spirokulos. «Perché non mi ha salvato anche le valige». Dal canto suo, il cameriere di bordo ateniese Zorzos Lacavos per fare posto a un altro passeggero sul battello ha gettato in mare due valige di un passeggero inglese. Questi, seccatissimo, gli ha detto che una volta in salvo avrebbe fatto valere i suoi diritti in sede competente.

Il drammatico racconto d'un naufrago italiano

«Quando tutte le lance di salvataggio furono occupate, ci buttammo a nuoto in 300: molti affogarono subito»

(Nostro servizio particolare)
Genova, 28 dicembre.

Luigi Russi, lo «steward» del Lakonia *arrivato ieri sera a tarda ora a Genova, ha descritto con un racconto drammatico le principali fasi dell'incendio sviluppatosi sul transatlantico: «Quando a mezzanotte fu dato l'allarme, fummo subito radunati tutti, passeggeri ed equipaggio, sul ponte-lance e, seguendo scrupolosamente gli ordini impartiti con calma dal comandante, i marinai incominciarono a calare in mare le lance. Il* Lakonia *era munito di diciotto lance, ciascuna delle quali capace di trasportare 60-70 persone più una decina di membri dell'equipaggio addetti ai remi, ed un ufficiale con mansioni di comando. Quindi, su quelle lance che fu possibile calare in mare (alcune, a proravia, erano già state raggiunte dalle fiamme), presero posto il maggior numero di passeggeri possibile. Ma, ovviamente, su ognuna di esse, come del resto è indispensabile, presero posto dieci membri dell'equipaggio. Ed ecco perché taluni, a torto ed ignorando i regolamenti della vita di bordo, hanno parlato di "fuga" dell'equipaggio. Nessuno è fuggito, ma tutti hanno fatto il loro dovere eseguendo gli ordini del comandante.*

«Quando tutte le lance furono riempite di gente, e si furono allontanate, eravamo rimasti a bordo circa in 300, tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Tutti e sette noi italiani eravamo rimasti a bordo. Ricordo che, accanto a me, era il commissario-capo Boggetti, tranquillo e sereno. Indossava un maglione accollato e si adoperava per mantenere la calma. Naturalmente in mezzo a noi c'era il comandante, il quale ci disse: «Non resta che aspettare l'alba. Con la luce potremo vedere le navi che certamente arriveranno durante la notte e così potremo finalmente essere soccorsi.

«Così passarono quattro ore interminabili, durante le quali tutti pregavano Iddio. All'alba, finalmente, intirizziti dal freddo, ma ancora tutti salvi (fino allora non c'erano stati né morti né feriti), ci accorgemmo che due navi erano arrivate e si trovavano a circa sei o sette miglia dal «Lakonia». Ma proprio in quel momento (noi eravamo tutti asserragliati a poppavia, perché la prora stava bruciando) udimmo le esplosioni. Le fiamme avevano raggiunto i serbatoi di nafta. Potevamo saltare in aria da un momento all'altro o forse la nafta fiammeggiante si sarebbe sparsa sulla superficie del mare e saremmo morti tutti bruciati. Di fronte a questa spaventosa prospettiva, il comandante, levatosi in mezzo a noi, disse: «Dobbiamo abbandonare la nave. Siamo nelle mani di Dio».

«Allora ciascuno di noi, marinai, camerieri, passeggeri, afferrò quel che poteva, pezzi di legno, sedie, tavolini, e si tuffò nelle acque gelide avvinghiato agli improvvisati "salvagente", sperando che fossero sufficienti a tenere a galla una persona fino alla salvezza. Fu per molti la fine: molti fra coloro che si erano tuffati in mare morirono in pochi minuti, chi affogato, chi assiderato per il freddo. Uno spettacolo spaventoso, e dalle navi vicine non partiva nessuna lancia, nessuno veniva in nostro aiuto. Ricordo che io ero aggrappato ad un tavolino, assieme ad un greco. E nuotavamo disperatamente per allontanarci dalla nave, temendo che da un momento all'altro esplodesse. Questa paura dovevano averla evidentemente anche quelli delle navi che avrebbero dovuto soccorrerci. Esse infatti non si avvicinarono, temendo di essere coinvolte nella possibile esplosione. Così morirono in maniera atroce decine di persone.

«Ad un tratto io persi i sensi. Mi trovai parecchie ore dopo, a bordo della motonave Montcalm, britannica». (Ag. Italia)

Strade insidiose per l'oscurità nell'Italia del Nord

La Val Padana nella nebbia Quasi paralizzato il traffico

Nel Novese e nell'Ovadese il termometro a —10° - In Lomellina un pastore e a Pavia un imbianchino morti assiderati - Al largo di Chioggia un motopeschereccio affonda urtando contro un natante - Mareggiata nelle Eolie

Alessandria, 28 dicembre.
(f. m.) Ancora nebbia e gelo durante la scorsa notte, su tutto il territorio della provincia di Alessandria. In giornata un pallido sole ha mitigato il freddo per alcune ore; quindi in serata la nebbia ha nuovamente avvolto tutta la provincia. Nel Novese e nell'Ovadese, il termometro è sceso a —10. Ad Alessandria la temperatura minima è stata di —7,4 e la massima di 0,5.

Vercelli, 28 dicembre.
(v. n.) Da 48 ore tutto il Vercellese è avvolto da una nebbia fittissima. La circolazione stradale è sensibilmente diminuita. La temperatura è rigida. Il termometro ha registrato una punta minima di —5° in aperta campagna e di —3° in città.

Novara, 28 dicembre.
(p. b.) La nebbia diradatasi nella tarda mattinata ha permesso la ripresa del traffico. Nel tardo pomeriggio però si è di nuovo infittita, rendendo la visibilità quasi nulla. Numerosi tamponamenti a catena sono avvenuti sull'autostrada Torino-Milano. Si lamentano una decina di feriti.

Mortara, 28 dicembre.
(p.) Un anziano pastore, padre di cinque figli, è stato trovato morto per assideramento questa mattina. La macabra scoperta è stata fatta dal contadino Giuseppe Vallata, di 28 anni, da Tromello. Il Vallata stava rientrando nella cascina «Mariannina», che è situata a pochi chilometri da Tromello, quando si accorgeva che poco distante dal ciglio della strada campestre giaceva il corpo esanime di un uomo. Avvicinatosi, cercava di rianimare il poveretto, che purtroppo non dava alcun segno di vita. Più tardi il pastore veniva identificato nel settantenne Luigi Chiarelli, abitante a Bossico (Bergamo).

Pavia, 28 dicembre.
(p. n.) Un imbianchino che stava lavorando in via Ferrini è stato colto da malore forse a causa della rigida temperatura. Il termometro infatti ha segnato oggi una minima di —5,2 e una massima di —1. L'imbianchino è morto durante il suo trasporto al Policlinico.

Voghera, 28 dicembre.
(e. gr.) Sulle strade vogheresi la circolazione è ostacolata dalla neve gelata. Il termometro continua a registrare punte minime: durante la mattinata si è mantenuto sui 10 gradi sotto lo zero. Due pedoni scivolati sul ghiaccio sono stati ricoverati all'ospedale civile. Si tratta di Elena Maggi di 44 anni e Adolfo Negri di 64 di Lungavilla. La donna ha riportato la commozione cerebrale, l'uomo la frattura del femore sinistro.

Genova, 28 dicembre.
(n. b.) Giornata quasi primaverile oggi in Liguria. La situazione delle strade è buona, il che favorirà il turismo di fine d'anno. Le temperature alle 18 erano le seguenti: Genova 14°, Passo dei Giovi ed entroterra 6°, Albenga 17°, Imperia 16°, Savona 13°, Chiavari 16°, La Spezia 16°.

Sestri Levante, 28 dicembre.
(e. b.) Dopo 72 ore di intenso lavoro, il valico di Centocroci, è stato riaperto al traffico. E' però obbligatorio l'uso delle catene. E' stato riaperto al traffico anche il valico della Mola; normale il transito al Passo del Bracco, dove però esistono zone ghiacciate a causa di un'abbondante brinata. Eccezionale brinata anche nella piana di Sestri Levante: a Riva Trigoso, i contadini hanno acceso decine di falò per proteggere le colture. Sul litorale a mezzogiorno la temperatura era di 15°; numerose le persone sulla spiaggia.

Venezia, 28 dicembre.
(a. l.) Il motopeschereccio *Graticcio* è affondato in pochi minuti a un chilometro dal porto di Chioggia, dopo essere venuto a collisione con un altro motopeschereccio, il *Giovanna*. Il *Graticcio* aveva tre uomini di equipaggio: Federico Voltolina di 54 anni, Vincenzo Torcato di 42 e Roberto Caresi di 37, salvati dal *Giovanna*. Il sinistro è accaduto per la fittissima nebbia che da qualche giorno grava sulla costa veneta, nebbia che oggi aveva ridotto la visibilità in mare aperto, ad una trentina di metri.

Nella laguna sono avvenuti altri incidenti tra cui quello di un vaporetto che ha speronato alcune barche. Una ventina di navi, delle quali una per passeggeri, ha gettato le ancore in alto mare in attesa che la nebbia si diradi. Un giovane, Giovanni Costantini di 28 anni di Murano, si è perduto in mezzo alla laguna a bordo di una barca a motore. E' stato salvato dopo 12 ore da una motobarca.

Milano, 28 dicembre.
(g. m.) Una fitta coltre di nebbia avvolge anche oggi il Milanese. La situazione è leggermente migliorata in città, dove nel primo pomeriggio è comparso un tiepido sole. Numerosi i tamponamenti; il più grave ha coinvolto nei pressi di Treviglio venti macchine; molti i contusi, cinque i feriti leggeri. Anche due pullman sono usciti di strada sulla Padana Superiore; sono rimaste ferite l'infermiera Giuseppina Paris di 22 anni da Ciserano e Diana Salzana, di 21 anni da Caravaggio.

Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono chiusi al traffico per la nebbia e gli aerei vengono dirottati verso Torino.

Rovigo, 28 dicembre.
(c. f.) Il Polesine è avvolto in una fitta nebbia. L'asfalto, ricoperto da un sottile strato di ghiaccio, rende difficoltoso il traffico stradale. L'agricoltore Antonio Bellettato, di 68 anni, da Baricella, perdeva oggi il controllo della sua auto a causa della strada sdrucciolevole e andava a finire contro un platano. Il poveretto veniva trasportato al nostro ospedale civile, dove poco dopo decedeva. A Rovigo, Elisa Bellati di 65 anni è stata trovata semiassiderata nella propria abitazione accanto alla stufa spenta. E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Messina, 28 dicembre.
(r. s.) Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulle isole Eolie provocando danni in varie zone dell'arcipelago. Numerosi centri sono rimasti isolati per il ritardo subito dai vaporetti di linea a causa del mare in tempesta. A Lipari una via è stata invasa dalle onde penetrate anche in alcune abitazioni. Marina Corta è rimasta priva di energia elettrica per alcune ore per guasti causati dal forte vento.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche locale addensamento sul versante adriatico. Nebbie persistenti in Val Padana e nelle valli minori. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante del basso Adriatico, sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Temperatura: *senza variazioni notevoli.*

Venti: *deboli settentrionali con rinforzi sul basso Adriatico.*

Mari: *bacini settentrionali e centrali poco mossi; mossi o molto mossi i bassi bacini.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-3	2	Pescara	2	11
Bolzano	-10	-8	L'Aquila	0	4
Trento	-1	6	Roma	2	12
Verona	-4	-2	Campob.	3	10
Trieste	4	7	Bari	6	14
Venezia	-4	5	Potenza	3	7
Milano	-3	-1	Catanzaro	8	15
Genova	9	16	Reggio C.	10	16
Bologna	-11	1	Messina	12	16
Pisa	-1	15	Palermo	12	17
Ancona	2	6	Catania	14	17
Perugia	5	13	Cagliari	9	17

Sono fuggiti dal tetto della prigione

La freccia indica il foro praticato sul tetto della prigione di via Parma ad Alessandria dai cinque detenuti fuggiti. La linea tratteggiata indica il tratto di muro lungo il quale sono precipitati al suolo due degli evasi durante il tentativo

LA LORO FUGA E' DURATA SOLO QUINDICI ORE

Bloccati due dei detenuti evasi da Alessandria stremati dal freddo alla periferia della città

Non hanno opposto resistenza - Dopo la fuga, hanno raggiunto Valenza attraverso i campi; poi sono tornati indietro sperando di trovare un rifugio - Solo uno dei cinque fuggitivi è ancora latitante - Aperte indagini per accertare eventuali responsabilità colpose degli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 dicembre.
Due dei detenuti evasi nella serata di ieri dal carcere giudiziario di via Parma ad Alessandria sono stati bloccati dopo appena quindici ore. Germano Biancalani di 20 anni ed Enrico Tomasina di 18, entrambi residenti nella nostra città, sono stati arrestati verso le 13 di oggi alla periferia di Alessandria da una delle pattuglie della Mobile, in perlustrazione dal momento dell'evasione.

Enrico Tomasina, a sinistra, e Germano Biancaloni, i due detenuti arrestati 15 ore dopo l'evasione

Gli agenti Puppo e Staniscì stavano percorrendo su un'auto della Mobile il Lungotanaro Magenta, quando notavano i due evasi che procedevano a piedi. Balzati a terra, li hanno bloccati e accompagnati in questura.

Assieme al terzo evaso — Angelo Sposito, un casertano di diciotto anni abitante a Torino, via Conte Verde — i due, dopo la fuga avevano raggiunto a piedi, attraverso i campi, Valenza. Giunti nella cittadina, sfiniti per la marcia e semiassiderati per il freddo e la fame, i tre si erano divisi: mentre lo Sposito proseguiva da solo la fuga (i suoi compagni dicono di ignorare quali fossero le sue intenzioni) il Tomasina e il Biancalani girovagavano per tutta la notte nell'inutile ricerca di un rifugio. Stamani decidevano di rientrare ad Alessandria, nella speranza di trovare un luogo dove nascondersi e rifocillarsi.

Alla periferia della nostra città, sono però incappati nella pattuglia della Mobile e, estenuati per aver coperto durante le poche ore di evasione una quarantina di chilometri, con una temperatura che ha toccato i —10°, non hanno avuto la forza di tentare la fuga o di opporre una qualsiasi resistenza.

Entrambi hanno negato di aver partecipato alla preparazione dell'evasione (il Tomasina afferma però che fuggirà ancora), asserendo di essere fuggiti quando si accorsero che nel soffitto della cella era stato praticato un foro attraverso cui si poteva raggiungere il tetto del carcere.

Come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, oltre al Tomasina, al Biancalani e allo Sposito, erano fuggiti due altri detenuti, Livio Valentini di 24 anni da Ovigilo (Alessandria), e Delio Rossi di 31 anni da Varzi. Questi due erano precipitati mentre si calavano con una corda dal muro di cinta, e sono ora ricoverati, piantonati, presso l'ospedale civile. Al brigadiere dei carabinieri Baselica che li aveva trovati feriti in via Machiavelli, e al medico di guardia dott. Viggiani, avevano cercato di far credere di essere rimasti vittime di un incidente stradale. Dei cinque evasi, pertanto, soltanto lo Sposito è ancora in libertà.

Si sono frattanto appresi altri particolari sulla rocambolesca fuga. Il piano sarebbe stato predisposto dal Rossi, e da alcuni giorni i detenuti stavano praticando un buco nel soffitto servendosi di pezzi di legno e delle posate. Quando interrompevano il lavoro coprivano il foro con un foglio di carta che facevano aderire al soffitto con una colla preparata con mollica di pane ed acqua calda.

Nella cella assieme ai cinque evasi erano altri sei detenuti. Interrogati dal sostituto procuratore dott. Parola, hanno proclamato di essere stati all'oscuro di tutto e di non aver notato le manovre dei compagni. Soltanto qualche minuto dopo la fuga — avvenuta tra le 20,30 e le 21 di ieri — uno dei sei aveva dato l'allarme, affermando di essersi svegliato improvvisamente e di avere scoperto che alcuni compagni erano fuggiti.

Le affermazioni dei sei detenuti sono in parte smentite dal Biancalani il quale, dopo l'arresto, ha dichiarato che altri compagni di cella avevano cercato di fuggire; dovettero però rinunciare perché, a causa della loro robusta corporatura, non passavano attraverso il foro praticato nel soffitto.

Livio Valentini si è ferito mentre tentava la fuga

Dopo che i due evasi erano precipitati in via Machiavelli, gli altri, attraverso i tetti delle caserme dei carabinieri e delle guardie di P. S., adiacenti al carcere, avevano raggiunto le uscite di un palazzo che sorge in corso Lamarmora.

Il Rossi doveva scontare una pena per reati contro il patrimonio; il Valentini ed il Biancalani (che già hanno precedenti condanne inflitte rispettivamente dal Tribunale e dalla Corte d'Assise) ed il Tomasina erano stati arrestati per furti in alloggi e a danno di automobilisti.

Lo Sposito proprio ieri era stato rinviato a giudizio per furto di autovetture. Oggi alla Procura della Repubblica è giunta una sua istanza nella quale afferma la sua decisione di tornare, dopo l'esperienza del carcere, sulla retta via. Lo Sposito, unico dei cinque evasi che è riuscito a far perdere le sue tracce, è attivamente ricercato.

Nei confronti dei cinque detenuti è stata aperta un'istruttoria, che viene condotta dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola. I detenuti dovranno rispondere di evasione aggravata. Le indagini dovranno pure accertare eventuali responsabilità colpose degli agenti di custodia.

f. m.

Angelo Sposito, il giovane evaso ancora latitante

Esplosione di gas devasta una cappella al Sestriere

Nell'istituto dei Salesiani - Ustionato il custode - Contusi in modo lieve quindici ragazzi

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 28 dicembre.
Alle 7,30 di stamane, al Sestriere, un'esplosione ha parzialmente distrutto la cappella dell'istituto salesiano, sito in località Plagnol. Un religioso ha riportato ustioni in tutto il corpo. Quindici ragazzi, che si trovavano in un locale adiacente alla cappella, sono stati colpiti da frammenti di pietra del muro squarciato e hanno riportato lievi contusioni.

Era ancora buio stamane quando Piero Zaffaroni, di 51 anni, un religioso che ha mansioni di inserviente, è entrato nella cappella per fare le pulizie prima delle funzioni religiose del mattino. Lo scoppio è avvenuto nell'istante in cui egli ha girato l'interruttore della luce, posto dietro la porta d'entrata.

Il piccolo locale era saturo di gas, uscito da una bombola che serviva per alimentare la stufa della chiesa. E' bastata la tenue scintilla provocata dall'accensione della luce perché il gas esplodesse. Il soffitto della cappella è crollato e il locale è andato in parte distrutto. Centotrenta metri di muro del grande capannone sono rimasti lesionati e ora presentano numerose crepe.

Accanto alla cappella, divisa da una parete, vi sono le camerate degli ospiti dell'istituto, studenti ed ex allievi salesiani, venuti a trascorrere le feste di Natale e Capodanno al Sestriere. Al momento dello scoppio, 24 ragazzi erano ancora a letto: quindici di essi sono stati colpiti dai calcinacci. Dopo una medicazione, sono rientrati all'istituto. Il custode Zaffaroni è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

c. m.

Fugge una bimba sgridata perché legge i fumetti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 dicembre.
(a. c.) Rimproverata dalla mamma, che l'aveva trovata intenta a leggere un giornale a fumetti, una ragazza di 11 anni, Maria Teresa Bragnuolo, residente ad Intra in via Molini, è fuggita di casa ieri pomeriggio.

La scomparsa della bimba è stata denunciata stamane dal padre, un operaio che lavora alle cartiere di Possaccio, che per tutta la notte l'aveva cercata invano presso parenti ed amici. Al momento della fuga, Maria Teresa indossava un cappotto nocciola con collo di pelliccia marrone e un cappellino azzurro. E' alta un metro e trenta, minuta, pallida. La ragazza è uscita dall'abitazione correndo e singhiozzando, dopo che la mamma le aveva strappato di mano il giornale a fumetti che stava leggendo. Sembra sia stata vista per l'ultima volta mentre s'imbarcava su un battello per Laveno.

Gli scolari del Vajont ringraziano i nostri lettori

Da Longarone e dagli altri paesi della zona colpita affettuose lettere di gratitudine

La posta ci ha portato in questi giorni fasci di lettere e biglietti augurali dalla zona del Vajont, contenenti espressioni di gratitudine e di amicizia per tutti i nostri lettori che con tanta solidarietà parteciparono alla Sottoscrizione.

L'augurio più caro ci viene ancora dagli alunni delle scuole di Longarone e delle frazioni di quello sventurato paese a cui avevamo donato, a nome dei ragazzi piemontesi, 10 mila lire e una copia di «Cuore». Ci avevano già scritto gli scolari di Fortogna e di Faè, allineando in due facciate di foglio protocollo un lungo elenco di nomi, a cui faceva seguito un saluto dell'insegnante, Dino Da Zold.

Gli scolaretti di Dogna ora ci scrivono: «*Noi scolari e l'insegnante della scuola elementare di Dogna di Longarone preghiamo vivamente* La Stampa *di rendersi interprete dei nostri sentimenti di gratitudine e riconoscenza presso tutti i bambini piemontesi che con il loro generoso cuore sono stati tanto vicini a noi nelle tragiche ore passate. Li ricordiamo tutti in un fraterno ideale abbraccio e inviamo il più cordiale augurio di buon Natale e Capodanno*».

Da Igne, altra frazione di Longarone, ci giunge un bel disegno colorato raffigurante il Presepio: «*Gli scolari di Igne augurano a* La Stampa *di Torino buon Natale e ringraziano nuovamente del dono ricevuto*».

Il direttore didattico di Longarone, Felice De Col, ci ha inviato un messaggio «*a nome degli insegnanti e degli alunni dei centri colpiti del Vajont per la sensibilità e la premura dimostrata verso le popolazioni e in modo particolare verso i bambini. Noi tutti* — prosegue lo scritto — *siamo veramente commossi per questa manifestazione di solidarietà e per l'amore dimostrato verso i nostri ragazzi. Il vostro aiuto tangibile è servito per risolvere molti immediati bisogni, per aver fiducia nella vita e nel domani*».

Molte lettere ci giungono da cittadini colpiti da lutti e danni: «*A nome della mamma che ha ricevuto a mezzo del Sindaco l'aiuto de* La Stampa» ringrazia Silvia Ederle da Montebelluna; «*Ho ricevuto il libretto di risparmio dalla banca di Claut, ringrazio infinitamente*» scrive Orazio Filippin di Erto-Casso; e così Francesco Barel da Belluno e Gigetta Piva da Longarone «*per le 195 mila lire inviate ai miei ragazzi*» e molti altri.

Una ragazza orfana, di cui abbiamo già scritto altre volte, Ivana Della Putta desidera rivolgere un messaggio a una ignota amica. Una sua coetanea, «Pinuccia di Vercelli», ci aveva affidato una spilla d'oro perché la consegnassimo a Ivana. Gliel'abbiamo data e ora Ivana vorrebbe conoscere l'indirizzo di Pinuccia: «*Cara Pinuccia* — le scrive — *il tuo dono consegnatomi dai signori giornalisti de* La Stampa, *mi ha commosso profondamente. Sono in partenza per Milano dove andrò a lavorare in un ospedale pediatrico; così posso essere vicino all'unica sorella rimastami, infermiera all'Ospedale Maggiore di Milano. Desidero tanto il tuo indirizzo per ringraziarti personalmente, e mi affido a* La Stampa *che con tanta premura e comprensione ci ha soccorso subito dopo il disastro del Vajont, nella speranza che possa raggiungerti. La bella spilla d'oro (non ne avevo mai avuta una) la porto sempre e mi fa sentire meno sola. So che c'è una ragazza della mia età che con tanto cuore e generosità ha voluto essermi vicino nel mio immenso dolore*». «Pinuccia di Vercelli», se vuoi scrivere a Ivana indirizza a: «presso la Croce Rossa di Pieve di Cadore (Belluno)». La infermiera capogruppo sorella Genova farà pervenire la lettera alla tua nuova amica.

e. d.

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Anche ieri abbiamo ricevuto offerte dai lettori che sotto Natale non vogliono dimenticare le famiglie superstiti della sciagura del Vajont. Segnaliamo la somma giunta dal Comune di Sestriere, raccolta tra i dipendenti del municipio e delle scuole.

Le offerte di ieri

Buon Natale, una mamma L. 1000.
Edoardo e Carlo 2000.
Un piccolo dono e tanti auguri di Buon Natale - N. N. 4000.
Una vedova pensionata 1500.
G. A. 10.000.
N. N. 1000.
Comune di Sestriere - offerte dei dipendenti comunali e alunni delle scuole 70.100.
Maddalena Maria 3000.

Totale	L.	92.600
Totale prec.	»	328.904.550
Totale gen.	**L.**	**328.997.150**

Scritto in carcere nel 1862

Scoperto a Pavia un diario di uno dei fratelli Cairoli

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 28 dicembre.
(g. n.) Al Museo di storia patria di Pavia è venuto alla luce oggi un importante documento storico del Risorgimento. E' un diario inedito di Enrico Cairoli, scritto durante la prigionia sofferta dall'eroe pavese dopo la sfortunata spedizione di Aspromonte nel 1862, compiuta a fianco di Garibaldi.

Il diario, scritto su un piccolo taccuino ormai sbiadito dal tempo, è composto di sessantatré fogli vergati parte a penna e parte a matita. E' stato scoperto dal dott. Marziano Brignoli, assistente alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma.

Le pagine del diario permettono di inquadrare sotto una nuova luce l'azione di Enrico Cairoli, il quarto dei cinque fratelli, e offrono una viva testimonianza del clima umano e sociale di quel periodo dell'epopea risorgimentale. Ecco un passo del diario: «*9 settembre 1862 — Su tre barcacce (che servivano per il trasporto del carbone) ci ammassarono come merce e ci trasportarono a riva scortati da tanti cannotti pieni di armati, povera gente degna solo di disprezzo*». Più oltre si legge ancora: «*Alcuni reali carabinieri ci misero in mezzo i soldati, che ci frugarono o almeno ebbero l'ordine di frugarci, ma a loro ripugnava il farlo, sapevano che non eravamo briganti. Essi amavano Garibaldi*». Quella dei garibaldini dopo Aspromonte fu una prigionia dura, resa ancora più triste dal fatto che erano gli stessi italiani «*a far da sgherri ad italiani, rei di amare il proprio Paese*».

Oggi gli automezzi pesanti autorizzati a circolare

Roma, 28 dicembre.
Il ministro dei Lavori Pubblici, Pieraccini, ha autorizzato, in via straordinaria, la libera circolazione nei giorni 29 dicembre e 5 gennaio degli automezzi adibiti al trasporto di merci e materiali. Il ministro ha raccomandato l'adozione delle massime misure precauzionali e un'adeguata vigilanza da parte degli agenti preposti al traffico.

Devastata da due alunni la scuola media di Vado

Hanno sfasciato i banchi, imbrattato i muri e strappato i registri - Denunciati al tribunale dei minorenni: hanno dieci e dodici anni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 dicembre.
I ragazzi della scuola media di Vado Ligure una ventina di giorni fa avevano la sorpresa di trovare tutti i locali a soqquadro: banchi sfasciati, registri strappati e con sopra scritte turpi, muri imbrattati. Inoltre veniva accertata la sparizione di una piccola somma da un cassetto.

Dell'atto vandalico veniva sporta denuncia al commissariato di Vado Ligure, che iniziava le indagini. In seguito alle ricerche svolte dalla polizia, i responsabili sono stati scoperti: si tratta di due ragazzi, A. D. di 12 anni di Moglia, e S. D. di 10 anni, di Savona, entrambi residenti a Vado Ligure, allievi presso la scuola media stessa.

I due ragazzi sono inoltre risultati autori di diversi furti di oggetti e materiale vario, consumati su auto in sosta e di una lettera minatoria indirizzata al direttore del cinema Sabazia. Parte della refurtiva, tenuta nascosta in casa, all'insaputa dei genitori, è stata scoperta e sequestrata. I due ragazzi sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza alla Procura della Repubblica e saranno giudicati dal tribunale dei minori.

m. f.

Il parroco di Cogne muore a 55 anni per un infarto

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 dicembre.
(l. v.) E' morto stamane all'ospedale Mauriziano di Aosta, per attacco cardiaco, una nota figura del clero valdostano, don Giuseppe Aguettaz, di 55 anni, che era parroco di Cogne dal 1940.

Don Aguettaz, ordinato sacerdote nel 1934, era stato vicecurato di Brusson e quindi, dal 1936 al 1940, parroco di Bionaz-Oyace. I funerali si svolgeranno a Cogne lunedì mattina.

Rimane per un'ora impigliato con la mano nell'impastatrice

Un panettiere presso Pinerolo Liberato dai vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 dicembre.
(m. c. p.) Un panettiere è rimasto quest'oggi impigliato con una mano nella macchina impastatrice e dopo circa una ora è stato liberato dai vigili del fuoco.

Il fatto è avvenuto nella frazione Ponte Palestro, di San Germano Chisone. Il panettiere Romano Marassero, di 22 anni, sposato da pochi mesi, stava preparando la pasta per una infornata di pane, quando improvvisamente rimaneva imprigionato con la mano destra nell'impastatrice.

Alle sue urla è accorsa la giovane moglie, che ha subito fermato la macchina. Purtroppo né lei né i vicini sono riusciti a liberarlo. Mentre il poveretto veniva soccorso con cordiali, venivano avvertiti i vigili di Pinerolo che erano costretti a smontare parte della macchina. Il Marassero è stato quindi trasportato all'ospedale Cottolengo di Pinerolo, i cui medici sperano di salvargli la mano.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Veglie e follie di Capodanno nei falsi "rustici,, di Cortina

La canzone più in voga: «La troika nella steppa [redacted] gridando "ohi la Peppa" [redacted] - Venticinque centimetri di neve, 25 [redacted] tu-[redacted] - Settantacinque veglioni di San Silvestro in preparazione - Cortesia ed efficienza dei vigili di Bologna, esperti in multe

(Dal nostro inviato speciale) Cortina d'Ampezzo, 28 dicembre.

«*Caterina alzati - Caterina levati - Caterina oppsassà - Caterina opsillallà*». Quest'anno, [redacted] gioventù dorata di Cortina sdegna i locali notturni con orchestre di grido ed eleganza mondana. [redacted] di moda le «caterine». Alle 7-8 di sera, le comitive si radunano fuor dell'albergo, sci in spalla. Si va qui intorno, in uno dei fienili, o malghe, o stalle, [redacted] baite, o rifugi, sistemati [redacted] locale caratteristico. Lo slittone scarica le compagnie sulla soglia. Quindi, il capo brigata, riuniti i suoi fedeli, attacca una «caterina».

«*Chi [redacted] nato [redacted] gennaio - s'alzi in piè!*». Coro: «*Caterina alzati - Caterina levati*», ecc. E chi [redacted] nato di gennaio, poi in febbraio, poi via via in [redacted] i mesi dell'anno, s'al[redacted] [redacted] piedi sulla tavola; finita la «caterina», incomincia la prova delle voci. Un per uno, o poi in coro, si cantano strofette, in tutta la gamma delle note musicali. Il più divertente sembra essere il «do di pancia»; che prevede [redacted] cantare bocconi, stesi per terra [redacted] [redacted] le mani alla bocca, accosto al pavimento. Chitarra [redacted] fisarmonica fan da accompagnamento; paesani cortinesi autentici, reclutati nei dintorni, abbigliati in costume folkloristico, provvedono al rifornimento dei motivi. [redacted] più fortunato è «*Va la troika - nella steppa - va gridando - ohi la Peppa - ohi che freddo - [redacted] fa!*». Lo spettacolo finisce [redacted] la grande stornellata. Il capo comitiva attacca [redacted] stornello [redacted] chi è chiamato in causa risponde, improvvisando, [redacted] quattro versi; [redacted] rime baciate, se no non vale. Poi si ritorna, al chiar di luna, giù con gli sci per le piste ghiacciate. Prima delle quattro, tutti, più [redacted] meno, [redacted] già [redacted] letto, in albergo. Qualcuno, anche [redacted] Codivilla, che è l'istituto specializzato per le fratture.

Ma, attenti: occhio al neorusticanesimo di quassù: le false baite, le ex-malghe, i sedicenti fienili, le neostalle non sono che [redacted] diverso travestimento della vecchia maga, la Cortina di sempre, spendereccia [redacted] gaudente.

Venticinque centimetri di neve, venticinquemila sciatori. E poi, settantacinque alberghi, belli, caldi [redacted] al completo; e settantacinque veglioni di San Silvestro in preparazione, uno per ogni albergo. Poiché a Cortina è difficile circolare e ancora più difficile fermarsi e sistemare la vettura, aggiungiamo al quadro in cifre della situazione anche la solerte pattuglia dei venticinque vigili urbani [redacted] corpo di Bologna, cui è commessa, per tradizione, la disciplina del traffico di Cortina d'Ampez[redacted] in completo [redacted] di circostanza: scarponi, fischietto, blocchetto per i verbali, appioppano multe [redacted] perfetto accento petroniano («Mo' ch'al scusa, non ha visto, signore, che qui è proibita la sosta?»).

Le multe, a dirla in confidenza, [redacted] le uniche cose che fiocchino in abbondan[redacted] a Cortina, in questi giorni. Infatti, di quei venticin[redacted] centimetri [redacted] neve di cui dicevamo, si è fatto un gran parlare negli uffici turistici. Ma [redacted]o, più che altro, [redacted] bolli, appena [redacted] ricordo della notte di Natale. Era la notte del [redacted] dicembre sco[redacted] e la co[redacted] di Corti-[redacted] tutta [redacted] gran brullore di prati e stracci di neve qua e là, nelle pieghe della montagna. Allo scoc[redacted] delle campane di mezzanotte, è cominciata la nevicata, [redacted] giorno dopo, Cortina, in piena regola, accoglieva il solito pienone. In maggioranza: milanesi, emiliani e veneti. Ma anche stranieri in buon numero.

[redacted] fatto è che [redacted] Cortina, [redacted] quanto a neve, [redacted] è ricca, [redacted] altre valli alpine [redacted] no anche più povere: a Innsbruck piove e da Chamonix arrivano notizie sconfortate. Se fosse per le richieste degli sciatori, Cortina avrebbe in questo momento non venticinquemila ospiti, ma il doppio, il triplo. Invece, non essendo aumentata la [redacted]apienza degli alberghi, il numero dei turisti è [redacted] per giù quello dell'anno scorso di questi giorni: sono, invece, lievemente saliti i prezzi. Ma qui [redacted] ci si fa molto caso: Cortina è la passerella invernale [redacted] successo in società e negli affari. [redacted]gono quassù i protagonisti del «miracolo italiano», fenomeno che, [redacted] giudicare da ciò che appare [redacted] questa vetrina, è tutt'altro che appassito: gli atrii degli alberghi risplendono [redacted] visoni e di gioielli [redacted] l'atrio della Scala in gran serata. Personalità del cinema e del teatro, per adesso [redacted] ne vedono: sono attese per febbraio. Questo è invece il momento delle grandi famiglie degli *habitués* di Cortina: alcune di queste famiglie hanno riservato [redacted] sé e agli amici alberghi al completo per [redacted] veglione-cenone [redacted] Capodanno.

Ma dicevamo della neve. Siamo stati stamane al Pocol, per vedere le piste: la conca, senza dubbio, è bi[redacted]ca, il manto [redacted] è ben disteso, sui pendii, ma qua e là appare liso e strappato, come se in pochi giorni già in troppi abbiamo battuto e spremuto quel poco di [redacted]ve che la notte di Natale cadde su Cortina. Gli sciatori, naturalmente, brontolano: da Cortina, proprio non se l'aspettavano questo affiorare di chiazze [redacted] prati sotto il sottile velo della neve. [redacted] sono gente abituata a prendere le cose come vengon[redacted] potrebbe essere anche peggio, dopo tutto; e se il «campetto» è un po' magro, quest'anno, [redacted] avaro di soddisfazioni sportive, [redacted] tempo in compenso è splendido, il sole gagliardo, e consente cure solari, per chi lo vuole anche a dorso nudo. Lo spiazzo dinanzi ai grandi alberghi di Pocol, è chiamato [redacted] «solarium»; si pranza all'aperto. Poi, la sera, si va in baita a cantare le «caterine».

Gigi Ghirotti

N[redacted] paura [redacted] prender troppo sole: [redacted] Pocol (poche [redacted] sopra Cortina, quota 1541) [redacted] un [redacted]

Quindicimila [redacted] Bardonecchia

Aria cristallina, stupenda cerchia di monti, neve farinosa, sole caldo - Tutti hanno fretta - Chiediamo [redacted] una signorina di assegnarci [redacted] maestro [redacted] sci - Ci guarda stranita, e risponde: «Non è possibile, [redacted] è già prenotato»

(Dal nostro inviato speciale) Bardonecchia, 28 dicembre.

Sono arrivati in quindicimila per trascorrere Natale e Capodanno [redacted] Bardonecchia. Quindicimila turisti in un paese che ne conta normalmente tremila.

Abbiamo compiuto l'esperimento di cercare una camera, con l'aiuto dell'Azienda autonoma di soggiorno, e dopo molte telefonate il presidente Farruccio Medail ci ha detto: «C'è ancora una camera, una sola, l'ultima, in [redacted] albergo [redacted] prima categoria».

Dove alloggiano i quindicimila ospiti? Gli alberghi dispongono di un migliaio di letti, altri tremila si affittano in case private, circa diecimila si stipano nei condomini e nelle ville, dove i proprietari hanno invitato parenti [redacted] amici.

Fra [redacted] centro [redacted] Bardonec[redacted] e il vecchio Campo Smith è una corrente continua [redacted] automobili, slitte [redacted] pullman. [redacted] spianata di neve che vide le incerte scivolate dei pionieri e i primi sa[redacted] compiuti [redacted] leggendari fratelli Smith che lasciavano appaiati il trampolino tenendosi per mano, è un grande brulichio di folla. Lo spazio è ripartito da transenne in vari settori riservati alla scuola di sci, al posteggio delle auto, alla volatina finale dei discesisti che scendono da Plan del Sol[redacted]. Alle stazioni della seggiovia e dello skilift che affrontano la prima rampa del Colomion c'è sempre [redacted], e le minuscole casette prefabbricate, schierate davanti agli impianti e trasformate in negozi e laboratori sportivi, sono assediate da clienti che chiedono sci, slitte, attacchi, cinghie di ricambio, sciolina. Tutti hanno fretta: [redacted] perdere un minuto di queste stupende vacanze.

Siamo entrati nella sede della Scuola di sci, e sarà bene ricordare che la Scuola di Bardonecchia è stata giudicata la migliore d'Italia col conferimento [redacted] Trofeo Freund. «Vorremmo prendere lezioni di sci» abbiamo osato dire a una signorina indaffarata e assediata da clienti. Ci ha guardato come [redacted] le avessimo chiesto la luna. «Ma non è più possibile, tutto prenotato [redacted] a Capodanno, anzi fino all'Epifania».

Ventun maestri, dieci allievi maestri e cinque «nurses della neve», col direttore della Scuo[redacted], Piero Bosticco, sgobbano dal mattino al tramonto per [redacted] spazzaneve e paralleleiscristiania.

Ora si diffonde [redacted]lla piana [redacted] ronzio [redacted] mezzi di risalita [redacted] invitano gli sciatori ad approfittare [redacted] seggiovie e degli skilift. Si [redacted] fatica [redacted] Pian del Sole [redacted] al Colomion; si risale dieci venti volte il Campo Principe presso Les Arnauds; e sul Jafferau [redacted] di impianti porta gli sportivi [redacted] nuovi stupendi campi.

Ettore Doglio

Tutto [redacted] a Cervinia Gressoney e Courmayeur

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 28 dicembre.

[redacted] non fosse per gli alberi di Natale disseminati [redacted] po' ovunque in tutte le località della Val d'Aosta si stenterebbe a credere che si è [redacted] fine di dicembre [redacted] che si [redacted] per festeggiare la fine dell'anno. Il cielo, il sole e la temperatura sono infatti primaverili.

Gli sciatori [redacted] i turisti affollano a migliaia [redacted] Valle d'Aosta; in molte località, [redacted] Cervinia, Courmayeur, Gressoney, è ormai difficile trovare un posto.

A Cervinia, sui campi del Plateau, saranno stati oggi duemila gli emuli di Tony Sailer.

Anche Courmayeur in questi ultimi due giorni si è riempita. Fortunatamente la Società Funivie del Monte Bianco ha potuto mettere in funzione la nuova funivia che sale [redacted] ad Arp, [redacted] oltre duemila metri di altitudine, [redacted] relativi *ski-lifts*.

Per chi non pratica lo sci, data l'eccezionalità delle giornate senza vento, senza freddo, col [redacted] caldo, la «Funivia dei ghiacciai» ha offerto poi un incomparabile viaggio sul ghiacciaio del Gigante e della Mer de Glace. Ne hanno approfittato anche i turisti che trascorrono le feste a Chamonix, saliti sino all'Aiguille du Midi.

i. [redacted]

Un disco di Arnoldo Foà

Poesia d'amore spagnola

Poesia d'amore spagnola contemporanea: Antonio Machado, Juán R[redacted] Jiménez, F[redacted] Lorca, Pedro Salinas, Gerardo Diego, Rafael Alberti, Miguel Hernández, Blas de Otero, Carlos Barral, Angel Gonzales, José Agustin Goytisolo, Vicente Aleixandre. Traduzioni di Dario Puccini. Letture [redacted] Arnoldo Foà. Musiche ed esecuzioni del chitarrista M. Gangi. Collana letteraria Documento della Cetra. CLC 0825. [redacted] cm.

Distinto in due parti, di cui la prima comprende le liriche dei poeti [redacted] generazione nata a cavallo [redacted]l'Otto [redacted] Novecento, mentre la seconda riguarda soprattutto i giovani, questo eccezionale disco ci [redacted] un quadro assai ampio della lirica d'amore spagnola dell'ultimo cinquantennio. E anche se la maggioranza dei poeti che vi sono presentati è già assai nota in Italia, riascoltarli attraverso la viva voce di un interprete della statura di Foà, è davvero un godimento. Ripetiamo dunque: si tratta di un [redacted] eccezionale. Le opere presentate [redacted] tutte di straordinaria bellezza: le traduzioni di Dario Puccini appartengono alle migliori fatte da questo ottimo cultore della letteratura spagnola: il commento musicale del chitarrista Gangi è fine, bello, intonato e ben eseguito; ed infine la dizione di Foà: dovrebbe [redacted] da esempio agli editori che si accingono a produrre dischi letterari. E' difficile immaginare una maggiore perfezione e buon gusto nel recitare. E Foà, che pur si è cimentato ormai in [redacted] produzioni della Collana letteraria della Cetra, que[redacted] volta ha superato [redacted] stesso.

Nella prima facciata del disco si ha un vero e proprio imbarazzo della scelta; esso inizia con due splendide poesie di Machado: «Canzone» e «Canzoni a Guiomar». D[redacted] l'atmosfera mesta, ancora ottocentesca di queste liriche, si passa attraverso Jiménez e Lorca, gli altri due grandi della poesia spagnola, a Pedro Salinas, di cui Foà dice in maniera veramente perfetta due belle liriche: «Se io t'amo» e «Adesso t'amo». La facciata termina con Rafael Alberti. Belli soprattutto «I ritorni dell'amore nei paesaggi vissuti». Nella seconda facciata «La bocca» e «Figlio della luna» di Hernández aprono la strada a quel nuovo spirito, più violento, più succoso e forse meno riflessivo, della generazione odierna. «Aria libera» [redacted] Otero, «Finché tu esisterai» e «Sono i gabbiani, amore» di Gonzales paiono le più belle. Al disco sono aggiunti i testi originali di tutte le poesie.

Riccardo Landau

Il tradizionale cenone

Bisogna aver tovaglia bianca, fegato buono, cibi raffinati - Qualche rametto verde tra i piatti - Benvenuti i fiori, ma non troppo alti, onde non tolgano visione della signora che siede di fronte - D'obbligo lo "champagne"

E' consuetudine antica popolare e gentile quella di attendere l'arrivo dell'a[redacted] nuovo, vegliando. C'è chi lo aspetta all'aperto [redacted] fuochi accesi per rischiarargli la via e tener lontani i cattivi spiriti, insieme con altre luminarie, canti [redacted] balli; [redacted] i più preferiscono i luoghi chiusi, a tavola imbandita, nei ristoranti o a domicilio, [redacted] compagnia di parenti ed amici. E' ciò che si chiama il cenone di capodanno, o di [redacted] Silvestro.

Cenone è accrescitivo di cena, [redacted] si addirebbe per la mezzanotte [redacted]ora [redacted] arrivo dell'anno nuovo, quando [redacted] tavola «prolunga una serata felice, spesso uno spettacolo teatrale». Si consigliano allora «pochi [redacted] leggeri ma di scelta attenta e raffinata, naturalmente adatti alla stagione» (Il Carnacina, in 2487 ricette di cucina italiana e internazionale). Ma il capodanno fa eccezione, la cena che lo riguarda [redacted] «prolunga una serata felice» ma la inizia, [redacted] poi bisogna far vedere al grande ospite in [redacted]rivo che si troverà bene per l'abbondanza di tutto quanto, e i menù [redacted]riamente ricchi. Non c'intratterremo sulla loro confezione particolare, e più essa si sbizzarrisce più se ne avvantaggerà l'allegria. Non diremo neppure dei [redacted] apparecchia la tavola.

[redacted] e [redacted]

Tradizione vuole che la tovaglia sia bianca, quantunque le recenti conclusioni mediche e psichiatriche affermino che il colore arancio favorisca la digestione. Stan bene i fi[redacted] purché «non facciano siepe» all'occhio tra un convitato e l'altro, al che si ovvia spargendone qua e là tra i piatti, accanto ai rametti verdi, simbolo della speranza e quindi beneauguranti, tutta robetta di ordinaria amministrazione. Meritano invece un'attenzione particolare talune «voci» che sogliono entrare quasi d'obbligo nei cenoni [redacted] una certa importanza, e intorno alle quali non tutte le idee [redacted] chiare: le ostriche, il fegato grasso, il caviale, [redacted] champagne.

Noi non facciamo grande consumo di ostriche, perché non abbiamo allevamenti diretti, dobbiamo accontentarci delle forniture di scoglio. E poi, siamo ancora legati alla superstizione che [redacted] ostriche mai [redacted] addicono ai nomi senza «r». Dicembre ha la sua «r» e non gennaio, mentre il capodanno è tra i due. Niente paura: la «r» ce l'ha il janvier di Francia, da dove proviene la maggior parte delle ostriche. Inoltre [redacted] leggenda della «r» risale al periodo antico, quando i trasporti erano lenti, i mesi [redacted] «r» son quelli caldi e la merce [redacted] soffriva. Comunque per le ostriche valgono questi avvertimenti: scegliere le gran[redacted] ostriche piatte, non [redacted]perare mai quelle esposte all'esterno se gela forte, rifiutare quelle «che sbadigliano» od hanno il guscio troppo secco. Le ostriche di prima provenienza si possono conservare per una settimana circa, al fresco ma non [redacted] frigo[redacted].

Nell'attesa, yogurt

A[redacted] il fegato grasso noi siamo in massima parte tributari dell'estero [redacted] allora cercate, [redacted] possibile, quello delle Landes «fegato grasso un po' ama[redacted], marmorizzato in rosa ed azzurro», per [redacted] la probabilità di [redacted] meno delusi. E' un fegato intero, dunque riconoscibile, mentre i fegati delle al[redacted] regioni, Périgord, Tolosa e soprattutto Strasburgo, se qualche volta sono anche migliori, sono più o [redacted] mescolati (d'altronde, non c'è da farsi illusioni, un gran [redacted] di fegati [redacted] importati da Israele [redacted] dall'Ungheria). Bisogna calcolare su almeno 40 grammi di fegato grasso per persona. Lo si lascia due ore in frigorifero prima [redacted] servirlo; lo si taglia con [redacted] coltello o un cucchiaio da minestra, immersi nell'acqua bollente. Così dice il celebre gastronomo Henry Gault, al quale possiamo affidarci anche per il caviale.

Il caviale «va scelto [redacted] grande circospezione» [redacted] fosse altro per il suo alto costo. L'uovo di storione è assai tenero, dal grano più grosso (Beluga) al più piccolo (Sevruga) «e non va quindi confuso con i piccolissimi uovi neri [redacted] non [redacted] che cosa che si trovano in commercio a prezzi vantaggiosi [redacted] il cui gusto è discutibile e [redacted] consistenza troppo croccante. Uno dei fascini del caviale è precisamente [redacted] sua consistenza midollosa e ferma. I grani debbono scoppiare mollemente contro [redacted] palato... Il caviale va servito assai freddo, [redacted] gradi al massimo. Si mantiene [redacted] fresco, durante la degustazione, mettendolo in piccole coppe di vetro poste su ghiaccio tritato». [redacted] sua compagnia naturale è la vodka profumata e champagne secco.

Dicono che un cenone senza champagne «è come una donna calva». Scelga ognuno quello che preferisce. Dal [redacted]to borsa, gli spumanti [redacted] strani [redacted] trovano nei negozi dalle 500 alle 1000 lire, quelli francesi, dalle 3400 alle 6000. Contrariamente al lato romantico tradizionale, lo champagne non va bevuto in coppe ma in bicchieri tubolari [redacted] a tulipano, affinché [redacted] perda troppo presto bollici[redacted] ed aroma.

Ed ora, attenzione, per favore. Ogni [redacted] ha due ospiti di particolare riguardo, sia per la loro importanza che per la loro suscettibilità: essi sono lo stomaco e il fegato. Non vanno colti di sorpresa, bensì preparati alla festa. Per il fegato, [redacted] tre o quattro giorni prima, e prima di ogni pasto, buttar giù un cucchiaio di olio di oliva. All'ultimo momento, giova [redacted] un bicchiere di acqua tiepida dove [redacted] siano sciolti tre pizzichi [redacted] sale fino. Per lo stomaco, alla stessa distanza dal cenone, mattino e sera [redacted] grande bicchiere di latte, addolcito [redacted] zucchero rosso. E un po' di yogurt, prima d'iniziare il banchetto. All'indomani mattina, poi, allungati sul dorso, piegare alternativamente la gamba destra e [redacted] gamba sinistra sul bacino, per venticinque volte. [redacted] questo un massaggio dello stomaco che giova pure in circostanze meno solenni del capodanno.

Antonio Antonucci

L'ungherese Flesch in testa al torneo [redacted] di Reggio E.

(Dal nostro corrispondente) Reggio Emilia, 28 dicembre.

(n.) Sono in pieno svolgimento da ieri a Reggio Emilia gli incontri [redacted] sesta edizione del torneo internazionale di scacchi, cui partecipano i più forti campioni europei. La seconda giornata [redacted] visto in testa alla gara, che si svolge a girone unico, l'ungherese Janos Flesch, [redacted] internazionale, [redacted] pari punti [redacted] il maestro italiano Pierluigi Beggi.

Fra [redacted] altri concorrenti di rilievo, figurano [redacted] maestro internazionale Gedeon Barcza, ungherese; [redacted] i maestri internazionali Enrico Paoli, Vin[redacted] Castaldi più volte campione d'Italia, Rudolf Teschner della Germania federale e lo svizzero Ernö Gereben. Il torneo si concluderà il 6 gen[redacted].

Sole, non nebbia, in Riviera
I più coraggiosi fanno il bagno

Dopo alcune giornate di gelo, è ritornato ovunque un dolce tepore primaverile - Gli albergatori [redacted] ridono - A Sanremo si preparano grandiose feste, con musica e varietà - Il gran gala «bianco e nero»

[redacted] spiaggia di Quarto, [redacted] fuori Genova, [redacted] ragazze, in costume, «assaggiano» l'acqua (f. Leoni)

(Nostro servizio particolare) Genova, 28 dicembre.

Con quei salti d'umore clamorosi che la distinguono, la Riviera appare oggi nei suoi [redacted] estivi, dopo il gelo natalizio. Il tepore delle giornate luminose, il cielo [redacted] alito di vento, sembrano promettere una fine d'anno placida e riposante.

Alcuni dettagli cronistici, immancabili, sembrano ripet[redacted] logore trovate invernali: quando si legge che sulle spiagge di levante e di ponente [redacted] gente in costume, che qualcuno ha fatto il bagno nelle [redacted] così immobili da ricordare certe calme di agosto, [redacted] ha [redacted] moto d'infastidita incredulità. Ma chi si trovava oggi in Riviera può confermarlo. Isolati atti di audacia, [redacted] certo [redacted]ti; due o tre persone, un tuffo e una [redacted] nuotata, a Sanremo, a Bordighera, ad Alas[redacted] anche a Genova. La temperatura è su[redacted] 18 gradi all'ombra: l'acqua del mare [redacted] meno fredda di quanto si pensi, sicché [redacted] tuffo meridiano [redacted] è prova eccezionale, almeno per chi abbia il fisico adatto.

La sorpresa di questo improvviso splendore di fine d'anno ha ridato speranza agli albergatori. Le p[redacted]tazioni si infittiscono; si trova [redacted] posto, con [redacted] certa larghezza, tanto sulla Riviera [redacted] levante [redacted] su quella di ponente, anche se a fine d'anno si potrà avere difficoltà per una scelta delle sistemazioni preferite. I prezzi: impossibile dare un quadro completo. Qualche esempio per le diverse categorie può essere però utile. La pensione completa in [redacted] grande albergo, a Sanremo come a Rapallo, co[redacted] 6000 a 12.000 lire, anche più: un buon albergo p[redacted] offrirla per cifre [redacted] vanno da 4500 a 6000 lire. Ventiquattro [redacted] in una pe[redacted] confortevole; 3000 lire, 3500 avendo [redacted] con bagno.

I divertimenti e le feste di fine d'anno: Sanremo [redacted] parte di maggiore spicco, almeno per chi ama una certa mondanità nostrana, largamente influenzata dalla d[redacted] borghesia milanese e torinese. Veglionissimo di San Silvestro al Casinò, [redacted] varietà e due orchestre, spettacoli ogni sera (dal 3 all'8 gennaio compagnia Del Frate-Pisu) e tradizionale gran gala «bianco e nero» la sera del 5 gennaio. Rapallo e Santa Margherita offrono altre veglie di fine d'anno con cantanti, in alberghi di l[redacted]o in locali [redacted]tturni.

Mario Fazio

Borse economia e finanza

L'indice generale [redacted] passato in dodici mesi da 92,51 a 80,85

Nel 1963 le azioni in Italia hanno perso in media [redacted] 12,6%

I ribassi vanno dal 18,04 % negli assicurativi [redacted] finanziari al 7,5 % negli elettrici (già pesantemente colpiti [redacted] 1962) - Per il reddito fisso perdite del 5-6 %, pari al reddito annuale - Lieve ripresa di quasi tutti i settori negli ultimi [redacted] - Il risparmio attende dal governo misure incoraggianti per riavvicinarsi al mercato mobiliare

(Nostro servizio particolare) Milano, 28 dicembre.

Due riunioni fra loro contrastanti, [redacted] che hanno portato ad un arretramento dell'1% dell'indice generale, costituiscono la settimana borsistica trascorsa. Restano ancora due sedute che hanno po[redacted] probabilità di aggiungere qualche [redacted] di nuovo a quanto è avvenuto finora — all'infuori di qualche generica indicazione per il lavoro futuro —, poi si concluderà una annata fra le più tormentate e disagiate di questi ultimi anni.

Il consuntivo del 1963 [redacted] indubbiamente poco confortante. Non c'è portafoglio che, per quanto [redacted] ripartito, [redacted] abbia subito falcidie. Ha sopportato danni l'investitore in titoli azionari e quello [redacted] titoli [redacted] reddito fisso. Nel primo campo, basta dare [redacted] sguardo all'indice delle quotazioni che ha subito [redacted] regresso me[redacted] — rispetto a un anno fa — del 12,6 per cento, essendo passato da [redacted] fine [redacted] a 80,85 [redacted] dicembre 1963. [redacted] settore del reddito fisso, le quotazioni dei singoli valori hanno, in v[redacted] casi, subito regressi del 5-6%, il che corrisponde all'importo del reddito annuale.

Per [redacted] serie di motivi di carattere finanziario, politico e fiscale, il 1963 è stato [redacted] anno difficile e contrastato per le [redacted]tre borse. Il risparmio ha finito [redacted] l'allontanarsene, in attesa del ritorno di un clima di maggior tranquillità e fiducia. I mercati, azionario e obbligazionario, privati della loro linfa vitale, non sono stati in grado di assolvere alle loro funzioni. Da qui, difficoltà nel processo di finanziamento delle industrie private e statali, strozzature nel mercato creditizio.

Le società, pur avendo esigenze di liquido non inferiori agli scorsi anni, hanno dovuto tener conto della minor ricettività della borsa, limitare le loro richieste e ricorrere per le loro occorrenze, in modo assai più largo del consueto, al credito bancario. Gli aumenti di capitale eseguiti da parte [redacted] aziende quotate, si [redacted] più che dimezzati: [redacted] miliardi [redacted] lire, in confronto [redacted] 207 miliardi del 1962.

A fronte della domanda di nuovo capitale, si sono avute assegnazioni gratuite per [redacted] miliardi di lire, [redacted] 229 miliardi dell'a[redacted] precedente. Il forte divario fra le due cifre deriva essenzialmente dal fatto che, nel 1962, le società avevano fatto luogo [redacted] larghe assegnazioni [redacted] riserva, [redacted] vista della cedolare. Del 22 miliardi assegnati nel [redacted], ben 24 riguardano la Edison che, allo scopo di perequare i rapporti di cambio con [redacted] azioni delle società incorporande, [redacted] deliberato il trasferimento a capitale [redacted] parte [redacted] sovrapprezzo a suo tempo versato dagli azionisti.

La richiesta di nuovo danaro, [redacted] forma di prestiti obbligazionari, non è invece rallentata, almeno quanto [redacted] en[redacted]. Secondo gli elementi di cui [redacted] dispone e cioè tenendo conto dei prestiti emessi in pubblica sottoscrizione, si ha un totale di 470 miliardi di lire, rispetto ai 471 miliardi del [redacted] Nel computo non entra ovviamente il nuovo materiale immesso direttamente sul mercato, attraverso le così dette «serie aperte». Sono altresì esclusi i prestiti collocati, anche da parte di enti parastatali, attraverso trattative private.

Le nuove emissioni di titoli a reddito fisso hanno tratto, all'inizio d'anno, qualche giovamento dal rimborso dei Buoni [redacted] Tesoro 1963 per [redacted] miliardi di lire. Ma, in seguito hanno risentito delle condizioni [redacted] generali del mercato. [redacted] una riprova il fatto che i prezzi [redacted] sottoscrizione hanno subito continue revisioni, nel tentativo di stimolare, attraverso questo accorgimento, l'interessamento del risparmio. In questo quadro rientra il ripristino dei prezzi da parte di qualche ente e società.

Altra novità è rappresentata dalle obbligazioni convertibili: già si è avuta l'operazione Finsider per 50 miliardi di lire, con obbligazioni parzialmente convertibili in azioni Italsider e Terni; [redacted] recenti le delibere della Edison per 62,5 miliardi con obbligazioni interamente sostituibili con azioni, e d[redacted] Ceramica Pozzi per 4,2 miliardi di lire, [redacted]tibili per metà in azioni della società, operazioni che avranno luogo in data abbastanza vicina.

Agli effetti dell'andamento del listino, si rileva che i periodi di più acuta crisi si ebbero in febbraio quando l'indice [redacted] a 78,58, e nella prima decade di ottobre quando venne segnato il minimo dell'anno di 74,16. Il livello [redacted]simo dell'indice è quello di partenza, e cioè del 2 gennaio (93,38). In ordine decrescente, i vari comparti hanno registrato, rispetto ad un anno fa, le seguenti percentuali di perdita: finanziari e assicurativi 18,04 %; meccanici ed elettrotecnici 16,3 %; minerari, chimici e vari 15,8 %; tessili 14,9 %; metallurgici 7,9 %; alimentari e saccariferi 7,9 %; elettrici 7,5 %.

La percentuale di perdita relativamente più ridotta degli elettrici e degli alimentari, deriva essenzialmente dal fatto che questi settori già avevano subito accentuati arretramenti nel 1962; per gli elettrici, inoltre, vi è stato il risollevamento delle ultime settimane, in rapporto [redacted] prime notizie sulla riforma di struttura di alcune società che già svolgevano attività in questo campo.

Il settore dei valori immobiliari è il solo a chiudere l'anno sui minimi; gli altri si sono parzialmente ripresi dalle punte di maggior depressione; ormai [redacted] sguardi [redacted] rivolti all'anno [redacted] per cominciare. Dopo un lungo periodo di attesa il risparmio sarebbe pronto a riavvicinarsi al mercato mobiliare. E' necessario però che la fiducia [redacted] dall'alto, soprattutto attraverso chiare indicazioni di [redacted] concreta volontà di tutelarlo.

Renato Cantoni

Variazioni annuali dei p[redacted]pali titoli

Titoli	28/12/'62	27/12/'63
Finsider	1.210	981
Centrale	12.285	10.350
Stet	3.175	2.840
Generali	144.000	115.600
Viscosa	5.421	5.280
Italsider	1.436	1.435
Cotoni	2.530	2.863
Fiat	2.825	2.448
Edison	4.150	3.210
Sade	1.040	1.061
Sip	1.200	1.482
Olivetti	5.175	2.610
Italcementi	22.950	20.100
Pirelli 1.	5.000	3.190

Le Borse italiane nel 1963

INDICE [redacted] AZIONARIO: 1938 = 1
93,38
75,38
80,85
1963

Secondo i [redacted] dei primi 11 mesi del '63

Bonn chiude in attivo la bilancia commerciale

L'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni dovrebbe superare gli 800 miliardi di lire - In lieve diminuzione i prezzi, sia delle vendite all'estero, sia degli acquisti

(Nostro servizio particolare) Bonn, [redacted] dicembre.

Se la tendenza manifestatasi fino a novembre sarà [redacted] confermata anche in dicembre, il [redacted] chiuderà, per la Germania Occidentale, con un totale delle importazioni pari a circa 52 miliardi di marchi (8300 miliardi [redacted] lire), un totale delle esportazioni pari a [redacted] miliardi di marchi (circa 9 mila miliardi [redacted] lire) ed una eccedenza delle esportazioni da 5 a 5,5 miliardi di marchi (circa [redacted] miliardi di lire). Ciò significa che le [redacted]sportazioni stanno aumentando più rapidamente delle importazioni; di conseguenza l'eccedenza aumenterà anch'essa.

[redacted] 1962 [redacted] esportazioni aumentarono soltanto del quattro per cento rispetto al '61 e le importazioni si accrebbero invece del [redacted] per cento. In conseguenza, l'eccedenza delle esportazioni era [redacted] nell'ultimo [redacted] 6,0 miliardi di marchi (punto [redacted] raggiunto fino ad allora nel dopoguerra), sino a 3,5 miliardi.

[redacted] considerazione [redacted] estremo interesse: da gennaio a novembre i prezzi medi delle merci importate ed esportate sono risultati lievissimamente più [redacted] di quelli del corrispondente periodo del precedente anno. Ciò significa che l'aumento percentuale in quantità delle esportazioni avutosi nell'ultimo [redacted] sia pure [redacted]co, maggiore di ciò che le cifre non dicano. [redacted] a.

Da un settimanale inglese

Accordo entro gennaio tra l'Eni e la Gulf Oil?

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] dicembre.

L'autorevole settimanale petrolifero inglese «Petroleum Intelligence Weekly», [redacted] suo ultimo numero, dà notizia di un imminente accordo fra l'Eni e la Gulf Oil. Le trattative, in corso da mesi, sono entrate nella fase conclusiva alla vigilia delle feste natalizie; l'annuncio ufficiale [redacted] entro la metà di gennaio.

La Gulf s'impegnerebbe a fornire petrolio estratto dai giacimenti [redacted] Kuwait ad un prezzo paragonabile a [redacted]llo [redacted] greggio sovietico (dollari 1,06 al barile For Porti del Mar Nero); tale prezzo, assai conveniente per la azienda di Stato italiana, riflette la vivace concorrenza in atto. Alcuni anni [redacted] mercato petrolifero mondiale.

Un'altra trattativa avrebbe per oggetto il greggio che [redacted] filiale italiana della Gulf estrae nei pressi [redacted] Ragusa. Secondo il settimanale inglese, la Gulf intenderebbe cedere l'intera produzione del giacimento, che sarebbe poi lavorata — insieme al greggio locale e a greggi più leggeri di provenienza libica — nel complesso [redacted] l'Eni sta per inaugurare, sempre in Sicilia, nella [redacted] di Gela. [redacted] ba.

In una serie di articoli sulla congiuntura

Moderato ottimismo per il '64 dei nostri ministri economici

Tremelloni: «Esistono le condizioni perché il [redacted] anno sia migliore del 1963» - Giolitti: «E' necessario [redacted] l'aumento della produzione [redacted] la [redacted] monetaria» - Mattarella: «Saranno prese misure [redacted] favorire le esportazioni» - Colombo [redacted] Pastore parlano dello sviluppo del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] dicembre.

Il ministro [redacted] Tesoro Colombo, in un articolo che apparirà sul [redacted] speciale di fine d'anno di «24 Ore», assicura «coloro che hanno deciso, o stanno per decidere investimenti produttivi nel Mezzogiorno, che lo Stato [redacted] farà mancare, [redacted] non ha fatto mancare in passato, il suo concreto apporto».

Colombo afferma nell'articolo che «il governo, con l'ampia base parlamentare di cui dispone, si appresta ad affrontare congiuntamente i problemi a breve ed a lungo termine dell'economia italiana. Mentre per i primi l'azione sarà principalmente rivolta al conseguimento, il più sollecito possibile, della stabilità [redacted] prezzi e della moneta, per i [redacted]condi l'azione sarà diretta ad inserire al primo posto, negli obiettivi della programmazione, sia nella fase di studio che di realizzazione, l'esigenza ormai indilazionabile dell'equilibrio delle regioni del Mezzogiorno e [redacted] le altre zone depresse [redacted] le regioni più progredite [redacted] Paese».

Intonate a moderato ottimismo appaiono le dichiarazioni che [redacted] ministri hanno concesso al quotidiano economico [redacted] *Il Globo* per [redacted] numero speciale che uscirà domani. L'on. Pastore, ministro [redacted] portafoglio per il Mezzogiorno, sostiene [redacted] «il 1964 segnerà un ulteriore slancio della politica meridionalista verso l'obiettivo ancora lontano, ma possibile e anzi [redacted] certamente raggiungibile, della parità di condizioni [redacted]miche e sociali con le regioni [redacted] settentrionali. Sarà l'anno — aggiunge — [redacted] nuova legislazione per il Sud, della seconda proroga dell'attività della Cassa per [redacted] Mezzogiorno».

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dopo [redacted] osservato che il consuntivo del 1963 [redacted] è «insoddisfacente» sotto il profilo quantitativo, sottolinea l'urgenza di risolvere particolari problemi congiunturali [redacted] la «levitazione [redacted]», sulla [redacted] bisogna riflettere se si vuole [redacted] il ritmo espansivo sia reale [redacted] effimero, e l'andamento della bilancia dei pagamenti. Comunque, tutto lascia prevedere che il livello produttivo raggiunto nel [redacted] mantenersi anche nel 1964, ma "condizione di tale prospettiva" è il raggiungimento di un migliore equilibrio nella dinamica dello sviluppo, tra consumi e investimenti e tra impieghi interni e risorse producibili, cui [redacted] accompagni il ripristino [redacted] un più regolare funzionamento [redacted] mercato finanziario nella cornice della stabilità monetaria».

In definitiva — conclude Tremelloni — il 1963 ci offre un bilancio complessivo positivo, [redacted] di ammaestramenti e di ammonimenti che mette conto di non trascurare. L'annata 1964 sarà mi[redacted]lore, se [redacted] renderla migliore: le condizioni positive esistono perché lo sia».

Il Ministro [redacted] Bilancio Giolitti ricorda [redacted] suo articolo i [redacted]ti statistici fondamentali nei quali si riassume l'andamento dell'economia italiana nel 1963. Questi dati, e in particolare quelli relativi all'aumento [redacted] consumi privati (+8,5 per cento rispetto al 1962) e dei prezzi (+7,5-8 per cento [redacted] media generale), pongono p[redacted] il 1964 «l'arduo problema di conciliare un sostenuto [redacted] di sviluppo produttivo [redacted] impegno di stabilizzazione monetaria».

La politica [redacted] governo Moro s'ispirerà pertanto — secondo Giolitti — «ad una duplice preoccupazione: 1) [redacted] scaricare sulla grande massa lavoratrice e delle categorie più deboli l'intero compito [redacted] ammortizzare le pressioni inflazionistiche; 2) avviare anche in questa delicata fase di passaggio una politica di programmazione che tenga conto degli squilibri e delle distorsioni strutturali che più direttamente influiscono sulle tensioni in atto. In questo modo, l'azione a più breve termine servirà di preparazione per quella a più lunga scadenza».

Dell'andamento negativo della bilancia commerciale e della bilancia [redacted] pagamenti (forse un miliardo di dollari [redacted] disavanzo alla chiusura dei conti per il 1963) si occupa in particolare il ministro del Commercio estero Mattarella. Nell'intento di correggere questa situazione [redacted] equilibrio il governo si propone di favorire la esportazione italiana «creando condizioni permanenti per una ulteriore affermazione ed espansione delle nostre vendite all'estero». r. s.

L'andamento delle quotazioni nelle Borse estere

Wall Street [redacted] massimi assoluti per i rialzi e il [redacted] di [redacted]

La media Dow Jones è salita anche nell'ultima settimana, consolidando i guadagni precedenti - La situazione tecnica è ottima, ma le autorità di controllo raccomandano prudenza agli speculatori - Già superato per entità di scambi il vecchio record del 1929

(Nostro servizio particolare) New York, [redacted] dicembre.

(a.) *La Borsa ha fatto va[redacted] solo il giorno [redacted] Natale e ha lavorato normalmente, per quanto su scala ridotta, nelle altre quattro giornate della settimana, che è stata così nettamente tagliata in due. Le riunioni di lunedì e martedì sono state caratterizzate [redacted] una grande cautela degli operatori, preoccupati soprattutto di provvedere alle varie sistemazioni fiscali di fine anno.*

Il mercato ha cambiato fisionomia, [redacted] il meglio nelle due riunioni di giovedì e venerdì. Per quanto il volume degli affari sia rimasto anche in queste ultime due riunioni sulla media giornaliera di quattro milioni di titoli, la natura del lavoro è stata sopratutto di acquisti speculativi e [redacted] tendenza [redacted] è invertita mettendosi nuovamente al rialzo. Va notato a questo proposito che i guadagni realizzati dal [redacted] dicembre in poi, vanno per regola denunciati con quelli dell'anno successivo, e quindi tassati con un anno [redacted] ritardo. Quest'anno ciò è tanto più vantaggioso in quanto [redacted] certamente approvate dal Congresso le riduzioni di imposte che il presidente Kennedy sperava di far approvare [redacted] dall'estate scorsa.

In chiusura [redacted] venerdì la media Dow Jones degli industriali era risalita a 762,95, [redacted] decimi di punto al di sopra del 762,08 del venerdì precedente, mentre la media dei titoli ferroviari si riportava quasi esattamente al livello [redacted] detto giorno.

L'andamento del mercato in questa settimana natalizia ha confermato l'ottima situazione tecnica della Borsa [redacted] e [redacted] resistenza del sottofondo. Nonostante ciò le maggiori autorità di Borsa raccomandano [redacted] prudenza: la generalità del listino è ormai su massimi assoluti come [redacted] è confermato da tutti gli indici comunque calcolati, e il mercato è pertanto in quelle condizioni in cui eccessi di speculazione potrebbero rivelarsi pericolosi.

Per la statistica noteremo che il volume totale delle transazioni di quest'anno segnerà un record assoluto nella storia del New York Stock Exchange; calcolato al 24 dicembre a mezzogiorno, il volume totale degli affari [redacted] quest'anno aveva già superato, sia pure [redacted] poche unità, il volume totale dell'intero anno 1929, anno che aveva detenuto sino ad ora il primato.

Parigi irregolare

Parigi, 28 dicembre.

(l.) *Il compromesso col quale si è chiusa la conferenza [redacted] di Bruxelles fra i [redacted] Paesi [redacted] Mercato comune ha destato in Francia tanto maggiore soddisfazione, in quanto è considerato come una vittoria della politica del generale De Gaulle. Questa soddisfazione è stata evidentemente sentita anche dalla Borsa che specialmente nelle prime due riunioni della settimana ha avuto [redacted] contegno di grande fermezza.*

In chiusura di martedì il listino poteva segnare diffuse e in certi casi anche abbastanza importanti plusvalenze, specialmente nei comparti delle costruzioni elettriche e meccaniche, dei prodotti chimici e dei grandi magazzini.

Qualche incertezza si è però manifestata giovedì, dopo la vacanza [redacted] Natale, incertezza che [redacted] voluta attribuire [redacted] fatto che giorno di Santo Stefano [redacted] le altre Borse europee erano chiuse. Venerdì, però, mentre [redacted] Borse europee riprendevano [redacted] lavoro con tendenza generalmente sostenuta, la Borsa parigina [redacted] segni, se non proprio [redacted] debolezza, di diminuita fermezza.

Anche nel comparto dei titoli stranieri affari limitati, ma con tendenza in generale resistente. Sul mercato dell'oro pochissimo lavoro e quotazioni invariate.

La Borsa [redacted] Londra è salita del 26 per cento in un anno

L'indice degli industriali [redacted] dal 373,4 [redacted] gennaio [redacted] 478,1 di venerdì scorso

Londra, 28 dicembre.

(b.) *Malgrado che il lavoro si sia limitato a tre giorni e che il volume degli affari sia stato ristretto a causa dell'assenza di molti operatori, la fermezza del mercato si è mantenuta anche questa settimana ed anzi si è fortemente accentuata nella riunione di ieri, la prima dopo i due giorni di vacanza natalizia. L'indice Reuter dei titoli industriali passa da venerdì scorso a ieri da 472,5 a 478,1 nuovo massimo [redacted] oltre due anni e mezzo. In confronto al minimo dell'annata registrato [redacted] gennaio a 373,4, l'aumento realizzato è dell'ordine del 26%.*

Questa settimana [redacted] stati leggermente meglio tenuti i titoli pubblici che però continuano [redacted] essere trascurati. Seguitano ad affluire incoraggianti rapporti dalle più importanti società e la City dà nel complesso l'impressione [redacted] un rinnovato, diffuso ottimismo, che ha trovato in questi giorni alimento nella soddisfazione per i risultati della conferenza di Bruxelles fra i ministri dei paesi del Mercato Comune.

Francoforte sostenuta

Francoforte, [redacted] dicembre.

(i.) *Chiusa anche la vigilia di Natale, oltre che nei giorni di Natale e di Santo Stefano, la Borsa ha potuto tenere questa settimana due sole riunioni, entrambe positive. Già in apertura di lunedì [redacted] il mercato era apparso rinfrancato [redacted] nei [redacted] della giornata la tendenza si è [redacted] progressivamente più sostenuta. Nella riunione di venerdì, con un volume di affari notevolmente aumentato, il mercato ha confermato e ulteriormente sviluppato [redacted] buone disposizioni, realizzando più che discreti progressi [redacted] tutta la linea. Particolarmente sostenuti i valori bancari, le Costruzioni elettriche, con Aeg e Sie[redacted] in testa, gli automobilistici e, fra i chimici, la Farben Bayer.*

Hanno certamente influito sul mercato oltre che le buone notizie sull'andamento della bilancia commerciale che nei primi undici mesi dell'anno ha realizzato un saldo attivo di 5 miliardi di marchi, anche, e forse soprattutto, il felice esito delle trattative di Bruxelles sui problemi agricoli del Mec.

Zurigo in rialzo

Zurigo, 28 dicembre.

(m.) *La Borsa ha tenuto questa settimana due sole riunioni di lavoro nei giorni di lune[redacted] e di [redacted]. In entrambe l'attività [redacted] stata modesta ma la tendenza sostenutissima, confermando così le migliori disposizioni che più si [redacted] manifestate nella seconda parte della settimana [redacted]. La generalità del listino dei valori svizzeri ha potuto mettere a [redacted]gno notevoli progressi, così nel settore dei titoli bancari, come nel settore [redacted] titoli industriali.*

[redacted] mercati internazionali

Invariati i prezzi delle materie prime

In aumento solo lo stagno e i cereali

Zucchero — Mercato molto calmo [redacted] prezzi pressoché invariati. A Londra l'United Sugar Terminal Association ha mantenuto la sua quotazione a 88 sterline per tonnellata (15.157 lire al q.le); a New York chiusura a 10,26 cents per libbra (14.120 lire al quintale).

Cotone — Attività limitata a minime oscillazioni di prezzo nei due sensi. Sempre invariato il middling disponibile a 35,20 cents per libbra (484[redacted] al kg.). Le chiusure a termine quotano per [redacted] marzo 33,64 [redacted] per libbra (463,10 lire al kg.); maggio [redacted] cents per libbra (462,20 lire al kg.); luglio 32,38 cents per libbra (446 lire al kg.).

Lana — Tendenza stabile per i merinos a Londra. Pochi affari ma prezzi ben tenuti. Chiusure: consegna marzo 122,9 pence per libbra (1973 lire al kg.), maggio e luglio 123,2 pence per libbra.

Juta — Prezzi invariati per tutta la settimana coi firts quotati a 111 sterline per tonnellata (191,20 lire al kg.) e i Lightnings a 95 sterline (163,60 lire al kg.).

Rame — Settimana di sole tre riunioni al Metal Exchange con buona attività [redacted]'affari e prezzi immutati sui livelli di venerdì 20 dicembre, a 235¾-236 sterline per tonnellata (40.605-40.648 lire al quintale).

Stagno — [redacted] molto attivo in principio di settimana con prezzi in forte aumento. Per il disponibile si è quotato sino a 1028 sterline per tonnellata (177.062 lire al q.le) e per la consegna a tre mesi sino a 1024 sterline (176.374 lire al q.le).

Piombo [redacted] zinco — Tendenza molto stabile per entrambi i metalli. Scarse le disponibilità immediate dello zinco. Chiusure: piombo 75 7/8 sterline per tonnellata (13.069 lire al q.le); zinco 97 1/4 sterline (16.750 lire al q.le).

Gomma — Pochi affari e prezzi stazionari per il Nr 1 Rss. Chiusure: consegna gennaio [redacted] 1/4 pence per libbra (309 lire al kg.); febbraio 19 5/16 pence (310 lire [redacted] kg.); marzo 19 3/8 pence (311 lire al kg.).

Cereali — Prezzi in rialzo a Chicago, anche su notizia che la Camera dei Rappresentanti ha approvato [redacted] disegno di legge che autorizza la Import-Export Banck di garantire i crediti delle banche commerciali sulle vendite di frumento statunitense all'Unione Sovietica. Si attende ora l'approvazione del Senato. Chiusure: frumento 220 cents per bushel da 60 libbre (5048 lire al q.le); granoturco 121 cents per bushel da 56 libbre (2975 lire al q.le); segala 151 1/4 cents per bushel da [redacted] libbre (3718 lire al q.le); avena 71 [redacted] cents per bushel [redacted] 32 libbre (3087 lire al q.le).

MERCATI

Bestiame — Mercato molto calmo date le provviste prenatalizie. Contrattazioni limitate [redacted] scarse a prezzi invariati e piccole flessioni. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 370-450; vitelloni 390-430; vitelli della coscia 600-800; vitelli sanati 620-700; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1200-1450; vacche da macello di 1ª cat. 370-450; vacche [redacted] produzione 360-540.000 al capo. [redacted] grassi 420-430 al chilo. Polli nostrani 600-700; polli d'allevamento 350-440.

Cereali — Scarse contrattazioni. Grano di qualità tenera buono mercantile 7000-7200 il q.le; qualità fine 7300; granoturco ibrido 4150-4200; risone Vercelli: Pierrot 6000-6300; Maratelli 7200-8200; R. B. 7200-8000; Arborio 7300-8000 tutti oltre L. 600 quale diritto di contratto.

Vini — Scambi limitati. Asti barbera di 11,5-12 gr. 9800-10.600; id. sup. [redacted] 12-12,5 gr. 10.750-11.650; grignolino extra 18.000-20.000; freisa dolce 11.600-12.250; id. sup. secca 9500-10.000; nebbiolo 19-21.000; barolo classico produzione [redacted] 14 gr. 27-28.000.

NOTE DI AGRICOLTURA

Sette miliardi di uova in un anno

E' la produzione italiana, pari a 350 mila tonnellate (un uovo pesa circa 50 grammi) - Le migliori ovaiole [redacted] le galline «livornesi»: mangiano poco e garantiscono 200-230 uova all'anno - In alcuni allevamenti si ottengono gusci colorati, [redacted] la sostanza non cambia - Nuovi sistemi di imballaggio per i trasporti a distanza, per mantenere la freschezza e l'integrità del prodotto

La produzione mondiale annua delle uova si aggira sui 13 milioni di tonnellate, pari a 200 miliardi di pezzi (venti uova pesano un chilo e 20 mila uova pesano una tonnellata) e la produzione italiana si aggira sui 7 miliardi di pezzi pari [redacted] mila tonnellate, corrispondente [redacted] 7 chili per abitante, cioè 140 uova per persona.

Non è [redacted] segnalare quali saranno le prospettive future [redacted] tale settore, comunque è indubbio che l'Italia è ancora importatrice di circa mezzo miliardo di uova all'anno e che [redacted] consumo nazionale e nell'ambito del Mec è in continuo incremento poiché l'uovo è un alimento che non ha concorrenti in altri prodotti.

La produzione di uova viene fatta acquistando pulcini femmine di alto pregio e di razze molto produttive, le quali possono garantire almeno da 200 a 230 uova, in media, all'anno. Questo pollame viene posto in commercio con nomi, sigle o numeri più disparati, gran parte derivano dalla razza livornese bianca, la regina delle ovaiole, la quale oltre che avere un'alta produttività è capace di produrre l'uovo in maniera più economica, poiché a parità di produzione consuma meno mangime. Alla livornese bastano 110-120 grammi di mangime al giorno mentre alle altre razze [redacted] in media 140-160 grammi.

[redacted] sono anche i prodotti meticci, nati dall'incrocio tra la livornese bianca con l'Hampshire ed altre. Diffuso di recente è l'incrocio Bessie Babcock. Molti allevatori, per andare incontro a certi consumatori, mantengono galline che producono [redacted] con guscio colo[redacted] e non bianco, sebbene dal punto di vista alimentare non vi sia alcuna differenza.

Oltre a migliorare i sistemi di allevamento [redacted] l'adozione di capannoni [redacted] lettiere permanenti [redacted] semipermanenti ed in batteria [redacted] con l'alimentazione, bisogna anche cercare di fornire al [redacted]sumatore uova del peso medio minimo costante di 50-56 grammi con tuorlo ed albume di giusta consistenza e guscio resistente.

Altro fattore importante per la sempre maggior diffusione del consumo delle uova è dato dalla loro freschezza. Taluni vorrebbero che anche per la vendita delle [redacted] venisse resa obbligatoria una classificazione in relazione alla freschezza ed al peso.

Recentemente in America, per facilitare i trasporti delle uova [redacted] conservare [redacted] la loro freschezza, vengono immerse in una soluzione di una data sostanza [redacted] quale forma una leggera patina che avvolge completamente il guscio rendendolo molto maneggevole [redacted] resistente a qualsiasi urto.

Carlo Rava

UNA LETTERA APERTA AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Mancano i professori Occorre provvedere «subito»

Istituire tre titoli universitari (diploma, laurea, dottorato di ricerca), moltiplicare i corsi, rivedere il regime delle borse di studio, istituire lezioni propedeutiche per «tutti» i cittadini volonterosi

Onorevole Ministro,

com'era preveduto e prevedibile, l'inizio del nuovo anno accademico vede, in molte università e facoltà italiane, rinnovarsi le manifestazioni della crisi e del disagio che da troppi anni investono gli studi superiori, e portano ad occupazioni di facoltà, scioperi ed altri urti.

E' significativo, e particolarmente preoccupante, che negli ultimi due anni queste situazioni si siano prodotte proprio nelle facoltà alle quali è affidata la formazione degli insegnanti, cioè la cura e la soluzione del problema che, dopo tante inascoltate previsioni, si è imposto alla coscienza pubblica e parlamentare con urgenza allarmante. Tutti sanno ormai che la scuola preuniversitaria ha una paurosa carenza di docenti, che ne occorreranno tra breve tempo non decine, ma centinaia di migliaia, mentre l'università attualmente ne fornisce d'anno in anno poche migliaia.

Per quanto si possa deplorare che già da quindici o dieci anni non sia stato fatto, mentre tra l'altro si trattava di quelle che furon chiamate «riforme senza spesa», oggi comunque si è giunti all'unanime riconoscimento dei danni che ha comportato il mantenimento dell'ordinamento fascista degli studi rimasto invariato dal Testo Unico del 31 agosto 1933 n. 1592, della sua totale inadempienza rispetto alle esigenze della società democratica e in particolare di una società in sviluppo, del blocco che esso rappresenta di fronte ai bisogni calcolati per l'immediato futuro.

La Commissione d'indagine sulla scuola italiana che ha presentato le sue conclusioni il 15 luglio 1963 è stata unanime su questo punto, accogliendo diagnosi, conclusioni e proposte che la cultura e la politica democratica hanno a lungo sostenuto. Queste conclusioni e proposte coincidono, in larga parte, con quelle formulate dalle associazioni nazionali dei professori, degli assistenti e degli studenti, e con le loro richieste. Esiste dunque una situazione nettamente, e raramente, favorevole per potere operare con prontezza ed efficacia, con la certezza di obbedire al superiore interesse del paese.

Ma ora si parla di rinviare l'attuazione delle riforme qualitative e strutturali dell'Università al 1965. E' possibile trovare una strada per accelerare il processo, senza alcun pregiudizio delle riforme di fondo e delle misure prospettiche che, tra l'altro, dipendono dal criterio e dallo sviluppo della pianificazione economica generale?

Vediamo. La Commissione di indagine ha modificato in modo sostanziale gli ordinamenti del 1933. I punti che ci interessano immediatamente sono:

tre livelli di titoli universitari (diploma, laurea e dottorato di ricerca);

la moltiplicazione dei corsi di laurea e relativi piani di studio concordati tra docenti, uniti in dipartimenti di discipline affini, e studenti interessati, con drastica riduzione degli esami sostituiti da prove più efficienti, e fine dell'assurda classificazione tra insegnamenti fondamentali e complementari, obbligatori e facoltativi;

la partecipazione di tutti i titolari del servizio universitario, compresi gli studenti, ai consigli di amministrazione delle università e delle facoltà, a titolo consultivo;

corsi propedeutici per lo accesso anche di cittadini sprovvisti di titoli di studio;

regime delle borse di studio riveduto in modo da realizzare, col diritto allo studio, il lavoro continuo ed efficiente degli studenti.

Ella sa, onorevole Ministro, che queste sono anche le richieste dei professori, degli assistenti e degli studenti. Gli scioperi e le occupazioni di Facoltà avvengono perché contro queste rivendicazioni, ormai unanimi, si deve applicare la superstite legge fascista.

Tutto ciò che ho sopra elencato e che raccoglie il generale consenso, può essere praticato anche col personale universitario, coi mezzi e le attrezzature offerti dalla presente organizzazione. Perché, allora, non farlo? Perché non guadagnare tempo, e beneficio?

Mi permetto inoltre di pensare che un periodo di prova sperimentale dei nuovi ordinamenti renderebbe più agevole il passaggio a quelli definitivi e integrati con altri che potrebbero essere nel frattempo più facilmente ed organicamente predisposti. Ma soprattutto l'attuazione immediata di tali riforme riporterebbe tranquillità e collaborazione nelle università, con vantaggi ch'è inutile sottolineare.

Ma questo è possibile? Credo che la stessa Commissione di indagine, proprio in virtù dei risultati che aveva raggiunto, avrebbe dovuto porsi il quesito. Non vedo perché, in attesa di una legislazione generale e con la riserva di un definitivo coordinamento con le nuove leggi universitarie, il Ministro per la Pubblica Istruzione non assuma l'iniziativa di un provvedimento transitorio o provvedimento-ponte, comprendente i pochi ma essenziali punti esposti, per rendere funzionali e serenamente impegnati gli studi universitari, e superare con concreti e positivi risultati questo periodo intermedio. Ho la certezza che i gruppi parlamentari, le associazioni universitarie (Anpur, Anpui, Unau, Unuri), le famiglie, l'opinione pubblica e la stampa, la stessa scuola preuniversitaria che attende i docenti, manifesterebbero pieno consenso per una iniziativa come questa.

Mi consenta, onorevole Ministro, di esprimere la speranza che Ella voglia assumere quest'iniziativa urgente e provvida, e mi abbia

Carlo L. Ragghianti

I professori in pensione non torneranno in servizio

Dichiarazioni di Gui sulla mancanza di insegnanti nelle medie

Roma, 28 dicembre.

A seguito di una lettera inviata ieri al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere e al ministro della Pubblica Istruzione dalla sezione lombarda del «Comitato nazionale di difesa della scuola italiana», per protestare contro l'assunzione di insegnanti laureati ma non abilitati, l'on. Gui ha fatto alcune dichiarazioni.

In una intervista al «Corriere Lombardo» il ministro ha dichiarato che bisogna distinguere tra insegnanti non abilitati e non laureati. Il conferimento annuale delle supplenze ai laureati non abilitati è un fatto regolare previsto da una legge del 1960: la legge approvata di recente dal Parlamento su proposta degli onorevoli Ermini e Codignola toglie ogni dubbio eventualmente sorto sulla legittimità che, in circostanze eccezionali, i capi di istituto ricorrano a personale con titolo di studio inferiore a quello valido per l'ammissione e cioè l'abilitazione all'insegnamento.

Gui ha poi precisato che il personale che non ha il titolo di abilitazione ammonta a circa tredicimila su una massa di insegnanti di scuola media che si avvicina alle duecentomila unità. Nella situazione attuale non si può fare a meno di nominare questi professori non abilitati, perché la scuola media deve funzionare; il fenomeno, del resto, si osserva anche in Francia e in Inghilterra.

Dopo aver dichiarato che è necessario semplificare la procedura dei concorsi che è defatigante, il ministro ha escluso la possibilità di richiamare in servizio i professori in pensione che, come quelli universitari, cessano il servizio a 70 anni di età.

Si perde di notte sul Bianco in giacca e scarpe da città

Un turista francese - Ha atteso l'alba in una nicchia scavata nella neve - Salvato

Aosta, 28 dicembre.

Un turista francese in villeggiatura a Chamonix la notte scorsa si è perso nella Vallée Blanche. Dopo aver vagato alcune ore nel buio, rischiando a ogni passo di precipitare in un crepaccio, si è scavato una nicchia nella neve ed ha atteso l'alba. E' stato tratto in salvo stamane da una pattuglia di guide e gendarmi del Soccorso alpino, salita da Chamonix alla sua ricerca: non presentava sintomi di congelamento.

Il protagonista della paurosa avventura è Martin Bernard, di 32 anni, da Parigi. Egli ha narrato di essere salito ieri pomeriggio in funivia all'Aiguille du Midi: le splendide condizioni del tempo lo avevano poi spinto a scendere verso la Vallée Blanche. Scesa la sera, il Bernard ha smarrito la pista e ha cominciato a camminare senza mèta, affondando nella neve, in preda alla paura ed al freddo. Non era equipaggiato per trascorrere la notte in alta montagna: calzava scarpe da riposo e sopra una giacca di lana e calzoni da passeggio, indossava un impermeabile di «nylon».

I proprietari dell'albergo che lo ospita a Chamonix, messi in allarme dal suo mancato ritorno, avevano avvertito nella notte il Soccorso alpino. Martin Bernard ha dichiarato che tornerà ancora sulla Vallée Blanche, ma questa volta con una guida.

Morto di paura nel negozio un anziano orefice a Milano?

E' stato trovato accanto a una pistola scacciacani - Non si esclude che un rapinatore l'abbia aggredito e poi si sia dato alla fuga

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 dicembre.

La polizia sta indagando per far luce sulla morte di un vecchio orefice, trovato agonizzante questa sera nel suo negozio vicino ad una pistola scacciacani: le ipotesi finora avanzate sono quelle di un improvviso malore o di una aggressione in seguito alla quale il vecchio orefice dovrebbe essere morto di spavento.

Pochi minuti prima delle 18 nell'oreficeria di corso di Porta Ticinese 26 di proprietà del settantaseienne Renato Fabroni è entrato un sacerdote della vicina chiesa di San Lorenzo che ha trovato il vecchio orefice riverso agonizzante dietro il banco: vicino a lui per terra giaceva una pistola scacciacani. Dato l'allarme, l'orefice veniva trasportato con una auto pubblica all'ospedale Policlinico dove però giungeva ormai cadavere.

I medici hanno constatato che sul corpo del Fabroni non esistevano ferite: soltanto all'altezza dell'occhio destro è stata riscontrata una lieve ecchimosi. Il decesso è stato attribuito a collasso cardio-circolatorio.

La polizia ha compiuto un minuzioso sopralluogo nel negozio: solo una vetrina sembrerebbe manomessa, ma ciò non si è potuto stabilire con esattezza in quanto Renato Fabroni che abita sopra il negozio ed è rimasto vedovo due anni fa, viveva da solo e non aveva commessi alle sue dipendenze.

L'ecchimosi riscontrata all'occhio destro potrebbe comunque essere stata prodotta dalla caduta per un improvviso malore, ma potrebbe essere stata provocata anche da un colpo inferto alla vittima con lo scacciacani. A questo proposito la polizia ha avanzato l'ipotesi che il vecchio orefice sia stato aggredito — come era già accaduto altre volte in passato — da un malvivente che si è poi dato alla fuga quando si è reso conto che il Fabroni per lo spavento stava morendo.

g. m.

L'ORRIBILE FINE DEL SUICIDA DI PEVERAGNO

Forse fu la paura delle beffe in paese che lo spinse a bruciarsi vivo sul rogo

Da quando s'era comprate la bara e la tomba non aveva più pace - «E' vero che vuoi ammazzarti? Ma va, non ne sei capace» lo schernivano i compaesani - Questi scherzi rafforzarono in lui il proposito di togliersi la vita, «per non fare una brutta figura» - «Vedrete di cosa sono capace, la mia morte farà parlare Peveragno per dieci anni»



I funerali, ieri a Peveragno, di Giuseppe Beraudo, l'uomo che si è bruciato vivo durante la notte di Natale

(Dal nostro inviato speciale)

Peveragno, 28 dicembre.

Una sessantina di persone — i vicini di casa — erano oggi pomeriggio dietro la bara di Giuseppe Beraudo alla partenza del suo funerale. L'uomo che si uccise per tener fede, di fronte al paese, a un proposito che forse non aveva più intenzione di rispettare, se n'è andato al cimitero — nel loculo che lui stesso aveva acquistato, entro il feretro che egli stesso aveva scelto — accompagnato dallo sbalordimento dei compaesani e, si può supporre, anche dal rimorso.

A Peveragno lo chiamavano Nettu Parola, e con tono più intimo e cordiale Parolet. Perché quel nomignolo «Parola»? Non è stato possibile saperlo. Ma è servito così bene a coloro che lo avevano preso di mira, per tormentarlo con un agghiacciante doppio senso. «Se non mantieni la parola, non potrai più chiamarti Parola».

Egli aveva annunciato il suicidio, si era preparato alla morte. Lo farò, non lo farò? Gli amici erano ansiosi. Non per il timore che lo facesse. Glielo ricordavano a ogni incontro. Erano disposti a soffrire sia in un caso che nell'altro. «Se non mantieni la...». Che cosa sarebbe stata la sua vita, se non avesse mantenuto la parola? Un'irrisione spietata e senza tregua. Nettu non volle saperlo.

Giuseppe Beraudo aveva davvero intenzione di sopprimersi? C'è da dubitarlo. Negli ultimi giorni egli era sicuramente combattuto tra il desiderio di fare un gesto clamoroso e quello di godersi tranquillamente la vita. Ma chiunque lo incontrasse gli ricordava l'annuncio del suicidio come un impegno a cui non sia possibile sottrarsi. Non morire sarebbe stato far brutta figura. Questo concetto divenne un'ossessione nel suo cervello. Per evitare la brutta figura non gli restava che sopprimersi. E lo fece.

Viene descritto come un uomo estroso ma sano, dall'equilibrio non del tutto stabile ma fondamentalmente solido. Clinicamente non era matto. Faceva l'aiuto cuoco nei migliori ristoranti del Cuneese, guadagnava benino; aveva cinquantaquattro anni, era scapolo, ma non era nè misantropo nè misogino, anzi viene ricordato come un uomo socievole e cordiale. Negli ultimi tempi soffriva di esaurimento nervoso. Aveva avuto un grosso scontro con i parenti per ragioni d'interesse, ne era rimasto scosso, irritato. Il suo dramma cominciò ai primi di novembre. Si recò in municipio, acquistò un loculo trentennale al cimitero. Poi andò a Cuneo, ordinò una bara.

Improvvisamente si sparse in paese la voce che Nettu Parola avesse annunciato il proprio suicidio per Natale. A farla nascere fu probabilmente quell'insolito acquisto. E indubbiamente lui l'alimentò con sorrisetti ambigui, con smentite e controsmentite che lasciarono la gente interdetta. — Scherza? fa sul serio? — per poi radicarla nel convincimento che con quel tipo balzano tutto era possibile. Ma alla fine prevalse l'idea che si trattasse d'uno scherzo, Nettu non era da prendere sul serio, un proposito simile, poi. E fu questa l'idea funesta che, con ogni verosimiglianza, lo condusse alla morte.

Cominciò, cioè, la presa in giro dei compaesani. Smentite, ammissioni, una ridda di contraddizioni: erano il sintomo della battaglia che egli combatteva in sè. Domenica scorsa un amico lo vide al comizio dell'on. Giolitti a Cuneo. «Ma Nettu, ho sentito che per Natale ti vuoi ammazzare. E' vero?». *Egli sorrise:* «Non sono mica matto. Vieni a casa mia, ti racconto tutto e ci beremo su una bottiglia». *E soggiunse che avrebbe querelato un giornale che aveva dato l'annunzio del suo suicidio.*

Intanto arredava la stanza a camera ardente. Venerdì della settimana scorsa andò in municipio per ritirare un lasciapassare che aveva chiesto per andare in Francia, e il segretario gli disse che non era stato concesso perché aveva una querela in corso. «Be', non mi serve più, ormai il lasciapassare mi occorre per il Supremo» *egli commentò.*

Gli amici lo incontrano, ghignano, lo stuzzicano. «Ucciderti tu? Ma va', non ne sei capace». *Sorridendo egli risponde:* «Vi farò vedere io di che cosa sono capace. La mia morte farà parlare il paese per i prossimi dieci anni».

Ma viene Natale, Nettu è sempre vivo e vegeto e sorridente. Di fianco a casa sua la sera brillano le lampadine su un pino che egli ha fatto decorare: le ha noleggiate fino all'Epifania. Quella sera egli va a mangiare il panettone da una vicina, è gaio e sorridente. Il giorno dopo gli amici lo punzecchiano, «Ah, così, eh? Bella parola». *Lui sorride; con tristezza, ora.* «Non potrai più chiamarti Parola — *quelli insistono* — se non mantieni la parola».

Nettu è triste. La vigilia di Natale ha spedito auguri a tutti, sono stati i suoi addii. Ha mandato al sindaco il suo testamento spirituale. Una copia, su carta bollata da 200 lire, l'ha inviata anche al nostro giornale, indirizzata a Specchio dei tempi:

«Lascio queste poche righe affinché il mio olocausto serva di esempio a quanti nella loro vita hanno sempre praticato l'odio e non l'amore. Alle persone che mi sono sempre state nemiche, e che sono facilmente individuabili, concedo nel nome del Signore il mio perdono. Che il mio sangue scenda su di loro come un lavacro che le purifichi del loro odio e le renda migliori. A quanti mi hanno voluto bene, e sono stati pochi, chiedo una preghiera e un fiore.

«Alle madri di tutto il mondo chiedo che insegnino ai loro pargoletti a crescere in onestà, affinché quando saranno grandi e occuperanno il loro posto nel mondo, essi sappiano che altri prima di loro si sono immolati perché l'odio scompaia per sempre dai loro cuori. Non voglio lutto ma preghiere. Portate se volete e se potete sulla mia tomba un fiore, quei fiori che tanto ho amato. Lascio questo mio monito al popolo di tutto il mondo affinché trionfi nei cuori l'amore e la fratellanza. Un giorno non lontano possano finalmente darsi il vero bacio della pace».

E ancora lottava. Il giorno di Santo Stefano, Nettu fu visto in paese fino a mezzanotte. Alle quattro del mattino qualcuno da lontano notò un bagliore presso la sua casa. La mattina dopo fu scoperto il suo cadavere semicarbonizzato.

Da casa sua oggi dietro la bara è partito un corteo d'una sessantina di persone. Poi il corteo, attraversando il paese s'infittì, si allungò. Dopo la cerimonia in chiesa si triplicò. Forse si erano aggiunti coloro che, così ridanciani, lo avevano convinto a «mantenere la parola».

Giuseppe Faraci

Il console del Paraguay nega il contrabbando di sigarette

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 dicembre.

(n. b.) Il console generale del Paraguay in Italia, Camillo Melgarejo Sedesma, di 51 anno, residente a Genova in piazza Cavour, è stato protagonista sabato scorso di uno strano episodio alla frontiera italo-svizzera.

Una settimana fa l'automobile del console, targata Genova e recante la sigla del corpo diplomatico, venne fermata al valico di Maslianico mentre tornava in Italia. I militi della Finanza, nel corso d'una perquisizione, rinvennero nel portabagagli 132 chili di sigarette estere. Sulla vettura c'erano il console e il suo autista Terenzio Fontana di 26 anni, da Pavia. La vicenda sfociò in una denuncia del diplomatico e del Fontana per contrabbando e il Sedesma fu invitato a tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il console lasciò poi Como lunedì scorso, mentre il suo autista venne rimesso in libertà la vigilia di Natale.

A proposito delle sigarette estere trovate nella sua auto, il signor Camillo Melgarejo Sedesma sostiene di essere completamente estraneo al fatto ed ha affermato di aver ricevuto un ottimo trattamento da parte delle autorità italiane che lo hanno trattenuto per qualche ora.

«*Mi reco spesso in Svizzera* — ha aggiunto il console — *per trattarvi affari commerciali per conto del mio Paese, e viaggio sempre sulla mia auto, guidata dall'autista Terenzio Fontana. Durante l'ultimo viaggio di ritorno, ricordo di essermi fermato per qualche ora a Mendrisio, in Svizzera, per fare colazione. Qui, l'autista mi chiese di potersi allontanare per due ore con la vettura perché desiderava andare a trovare un amico. Tornò puntualmente, e ripartimmo per l'Italia dove la nostra auto venne fermata*».

Il caso è ora all'esame del magistrato di Como, dott. De Simone. Da parte sua il console si è affidato ad un avvocato.

Risolta dopo 4 mesi la crisi di Sanremo

Ai primi di gennaio l'elezione della nuova giunta con a capo l'avv. Fusaro

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 dicembre.

(e. b.) Dopo quattro mesi di lotte intestine nella dc sanremese, con la prova di forza del sindaco avv. Fusaro, è stata raggiunta una tregua in seno al partito di maggioranza che permetterà la soluzione della crisi comunale.

Stasera infatti il Consiglio, a grande maggioranza, ha accettato le dimissioni dei quattro assessori rimasti in carica: Giorgio Baldi, Eraldo Cugge e Francesco Bronda, democristiani, e Paride Goya socialdemocratico. Nella prossima seduta, prevista per il 4 gennaio, verrà quindi rieletta la giunta, che avrà come sindaco sempre l'avv. Fusaro. Quindi l'amministrazione si metterà al lavoro per ricuperare il tempo perduto.

Ricordati oggi a Reggio i sette fratelli Cervi

Sarà presente il padre Alcide, che ha 88 anni

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 28 dicembre.

(g. n.) Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Angelo Salizzoni, rappresenterà domani il governo alla commemorazione dei sette fratelli Cervi, fucilati venti anni or sono dai fascisti a Reggio Emilia. Sarà presente anche il vecchio papà dei caduti, Alcide Cervi, che ha 88 anni.

La cerimonia avrà inizio alle 8,30 nella Cattedrale con una Messa di suffragio in memoria dei sette fratelli. Dopo il rito, verrà scoperta al poligono di tiro di Reggio una lapide dedicata a tutti i partigiani trucidati in quel luogo dai nazi-fascisti. Alle 10 le autorità cittadine riceveranno gli esponenti della Resistenza nel ridotto del Teatro Municipale.

Alle 11, nello stesso teatro, il sacrificio dei Cervi verrà ricordato con l'orazione ufficiale dell'on. Luigi Longo, che durante la lotta di Liberazione fu il comandante generale delle formazioni partigiane «Garibaldi». La solenne manifestazione è stata organizzata dal Comitato per le celebrazioni del ventennale della Resistenza.

Respinto il ricorso contro l'elezione di un consigliere del psi valdostano

Alla Corte d'Appello di Torino - E' viziato da errore procedurale - Era stato presentato dal segretario regionale della dc

E' stata depositata ieri presso la Cancelleria della Corte d'Appello di Torino la sentenza che respinge, per errore di procedura, il ricorso contro l'elezione del dott. Francesco Balestri a consigliere della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

Sono noti i precedenti. Il nuovo Consiglio della Valle fu eletto il 26 novembre scorso e risultò costituito dalla maggioranza Union-socialcomunista. Tra i consiglieri c'era anche il dott. Balestri del psi, ma la sua nomina venne impugnata dal segretario regionale della dc, prof. Amato Berthet, in rappresentanza dei consiglieri democristiani e in base all'art. 22 della legge elettorale n. 1257 del 5 agosto '62. Egli presentò ricorso alla magistratura sostenendo che il Balestri non poteva essere eletto perché quando accettò la candidatura era presidente amministrativo del Consorzio antitubercolare della Valle d'Aosta, cioè di un ente controllato e sovvenzionato dalla Regione. Le due cariche, affermava il ricorrente, erano reciprocamente incompatibili.

Il processo si annunciava particolarmente delicato ed importante, soprattutto per le eventuali conseguenze politiche. Se infatti la Corte d'Appello avesse annullato la convalida dell'elezione del dott. Balestri, il problema della successione si sarebbe complicato per il fatto che il primo degli esclusi della lista risultava a sua volta ineleggibile, e il secondo si trova su posizioni diverse da quelle della corrente che attualmente ha il predominio nel psi.

All'udienza svoltasi il 20 dicembre in Corte d'Appello il prof. Berthet si presentava assistito dal prof. Gallo di Torino, il dr. Balestri dal prof. Piccardi e dall'avv. Canino di Aosta. La difesa sostenne che, a parte le ragioni di merito, la questione era improponibile per errore di procedura. Non si può infatti adire la Corte d'Appello, dissero i legali, se prima l'organo competente e cioè il Consiglio della Valle non ha approvato una regolare delibera in materia; solo dopo trascorsi trenta giorni dall'approvazione di tale documento, è ammissibile l'inoltro del ricorso alla magistratura. Nel caso del dr. Balestri non vi furono delibere, ma solo un ricorso presentato da due elettori (Ferdinando Panelli e Alessio Anfossi) al Consiglio, che ne prese semplicemente atto.

Quanto al merito della questione, il Balestri affermava di essersi dimesso da presidente del Consorzio antitubercolare prima di essere incluso come candidato nella lista socialista, limitandosi poi a curare gli atti di ordinaria amministrazione su invito del presidente della Giunta regionale, per il periodo di inevitabile vacanza della carica.

Nel corso dell'udienza — presieduta dal primo presidente della Corte, dr. Carlo Casoli, relatore il dr. Bongiovannini — il sostituto procuratore generale dr. Bianco intervenne brevemente nella discussione accettando la tesi della improponibilità e facendola propria. La sentenza emessa ieri dalla Corte d'Appello dà ragione alla difesa e al procuratore generale, e senza neppure esaminare la questione di merito, respinge il ricorso del prof. Berthet in quanto viziato da errore procedurale.

ULTIME NOTIZIE

La visita dal 19 al 22 febbraio

Positivi giudizi a Parigi sul viaggio dell'on. Segni

De Gaulle — scrivono i giornali — esaminerà con il Presidente italiano il problema dell'unità europea - Si preparano grandi accoglienze

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 dicembre.**

L'annuncio della visita ufficiale in Francia del presidente Segni, che sarà ospite del generale De Gaulle dal 19 al 22 febbraio, viene considerato come una conferma che il Presidente della Repubblica francese intende far nuove proposte per realizzare una maggiore unità politica europea ed intensificare la cooperazione italo-francese. Si mette in evidenza che la visita di Segni a Parigi avverrà dopo quella che egli farà a Washington a metà gennaio, e dopo che avrà ricevuto il cancelliere Erhard a Roma.

E' opinione generale che lo invito di De Gaulle al presidente Segni mira ad attenuare l'impressione negativa prodotta in Italia dalla firma del trattato bilaterale franco-tedesco nel gennaio scorso. Si osserva altresì che il generale, deluso probabilmente dell'atteggiamento della Germania dopo il ritiro di Adenauer, vuole rinforzare i vincoli con gli altri soci europei, e soprattutto con Roma.

Il quotidiano *Combat* commenta: «*Rinforzare tutto ciò, anche se certe tesi politiche non coincidono esattamente — si tratti della concezione dell'Europa, della funzione della Gran Bretagna o della Nato — costituisce un'azione utile fatta al momento opportuno*».

Il presidente Segni è ritenuto l'uomo adatto a rafforzare i vincoli franco-italiani, data la competenza sui grandi problemi mondiali che egli ha dimostrata quando ha partecipato agli incontri internazionali in qualità di ministro degli Esteri o di presidente del Consiglio. La presenza, al suo fianco, del ministro Saragat, che conosce bene il generale De Gaulle ed è considerato un amico della Francia, dove trovò asilo durante il periodo fascista, è giudicata inoltre di ottimo auspicio.

Gli argomenti da discutere non mancheranno: Europa, rapporti con gli Stati Uniti e col «terzo mondo», alleanza atlantica, relazioni con l'Unione Sovietica, Estremo Oriente, assistenza ai Paesi in via di sviluppo, cooperazione in Africa, sviluppo delle relazioni culturali.

Si tratta di problemi che Segni conosce assai bene, ma si ritiene che i due presidenti non potranno prendere alcuna decisione. Tuttavia — si aggiunge — le loro conversazioni, completate da quelle che Saragat avrà col collega Couve de Murville, permetteranno di preparare il terreno al successo di future iniziative.

l. m.

Moro e Saragat invitati in primavera a Belgrado

Roma, 28 dicembre.

Il presidente del Consiglio on. Moro e il ministro degli Affari Esteri, on. Saragat, si recheranno in Jugoslavia alla fine della prossima primavera. L'invito del governo jugoslavo è stato recato stamane dall'ambasciatore a Roma, Ivo Vajvoda, che è stato ricevuto in udienza alla Farnesina dal ministro Saragat. Il comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che l'invito è stato accolto e che la data cadrà per l'appunto alla fine della primavera prossima.

L'on. Saragat, continuando le prime prese di contatto con i capi delle missioni diplomatiche a Roma, ha ricevuto oggi l'ambasciatore dell'Urss, Semen Korizev.

A gennaio l'assistenza malattia per i medici ed i famigliari

Roma, 28 dicembre.

L'assicurazione di malattia per i medici, con l'assistenza in caso di ricovero ospedaliero, entrerà in vigore dal primo gennaio prossimo. Usufruiranno della assistenza circa cento mila iscritti fra medici e familiari. Le prestazioni saranno sotto forma di assistenza diretta, di assistenza a rimborso o di assistenza mediante assegno giornaliero.

Con le rivoltelle spianate rapinano le paghe degli operai

Due giovani in uno stabilimento a Magenta - Il bottino è di 800 mila lire

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 dicembre.**

Una fulminea rapina è stata compiuta questa mattina alla periferia di Magenta, avvolta da un fittissimo nebbione. Due banditi armati di pistola sono riusciti a fare un bottino di ottocentomila lire in contanti, ai danni dei titolari di una industria di articoli per calzature.

Erano le 9,45 quando la signora Olga Balzarotti in Trezzani, 40 anni, abitante in via Novara 131, ha udito squillare il campanello della porta del suo appartamento in una palazzina annessa allo stabilimento nel quale vengono lavorati tacchi e suole per calzature.

La donna si è affacciata ad una finestra ed ha scorto due individui. Uno di questi, velocemente, ha estratto di tasca una pistola e puntandola verso la Balzarotti, le ha intimato di aprire subito la porta: «*Fai presto altrimenti uccideremo tuo marito*».

Luigi Trezzani, il marito della donna, era da poco uscito di casa dalla porta posteriore e la signora Trezzani ha pensato che fosse tenuto in ostaggio dai banditi.

Quando la porta è stata aperta i due individui sono entrati, e tenendo la donna sempre sotto la minaccia della pistola si sono fatti accompagnare nell'ufficio di direzione della fabbrica: «*Fai saltare fuori i soldi!*» hanno intimato, «*sappiamo che hai circa 1 milione in contanti necessario per la paga degli operai*». Infatti, in un armadio, indicato dalla Balzarotti i malviventi hanno trovato esattamente 800.000 lire in contanti che hanno infilato rapidamente in una borsa di plastica.

Dopo avere ancora una volta minacciato di morte la donna, i rapinatori si sono allontanati nella campagna che circonda lo stabilimento. Poco più tardi Olga Trezzani ha avvertito i carabinieri del luogo che hanno predisposto immediatamente alcuni posti di blocco lungo le strade che si diramano da Magenta. La caccia ai rapinatori ostacolata dalla nebbia non ha avuto per ora alcun esito.

g. m.

Controlli al Gran S. Bernardo prossima l'apertura del traforo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 dicembre.**

(r. s.) Il nuovo anno vedrà l'apertura al traffico del traforo alpino del Gran San Bernardo. Attualmente, da parte dei tecnici, si stanno controllando i sistemi di ventilazione artificiale, mentre il comitato direttivo sta attrezzando gli uffici doganali di controllo, di riscossione dei pedaggi e di tutti i vari servizi.

Per verificare completamente la perfetta funzionalità degli impianti di ventilazione, si eseguono una serie di prove, una delle quali si è protratta per vari giorni e alla quale hanno preso parte oltre un centinaio di autovetture. Anche tutti gli impianti di sicurezza vengono sottoposti a prove severe.

Particolare cura è stata posta nella sistemazione dei semafori collegati automaticamente con i segnalatori di ossido di carbonio.

L'imminente apertura del traforo del Gran San Bernardo, indipendentemente dall'importanza che esso assumerà nel sistema delle comunicazioni stradali internazionali, rappresenterà una piattaforma sperimentale per ogni altra realizzazione in materia di «trafori stradali». Ecco perché il convegno «delle comunicazioni» che si svolgerà a Genova nel maggio prossimo acquisterà un particolare interesse. Infatti, vi parteciperanno i progettisti di gallerie di tutto il mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Andreotti pellegrino a Gerusalemme

Il ministro italiano della Difesa, a destra, fotografato ieri a Gerusalemme con un gruppo di pellegrini durante una funzione religiosa (Telefoto «Associated Press»)

Per la nebbia non trovano un'auto che trasporti la figlia all'ospedale

Due sposini di Seregno - Hanno trascorso un intero pomeriggio con la bimba colpita da polio fra le braccia - Solo verso sera la piccola è stata portata a Monza dai vigili del fuoco

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 28 dicembre.**

Mentre tutta la zona del Milanese era paralizzata dalla nebbia, due sposini di Seregno stringendo tra le braccia la figlioletta di sette mesi, colpita da un attacco di poliomielite, hanno invano cercato tutto il pomeriggio un'auto che accompagnasse la piccola a Monza per il ricovero in ospedale.

L'episodio ha avuto per protagonisti Renato Bosisio e la moglie, Franca Cesana, abitanti in via Muratori 7 a Seregno. I due coniugi nelle prime ore del pomeriggio chiedevano l'intervento di un medico: Emilia, la loro piccina di appena sette mesi, era stata colta da un violento attacco febbrile. Il dottor Achille Giorgetti, dopo aver visitato la bimba, ne ordinava l'immediato ricovero presso il locale ospedale.

Per trasportare la piccina ammalata i coniugi Bosisio cercavano un'auto a noleggio ma solo dopo molte insistenze potevano trovare un autonoleggiatore disposto ad affrontare la nebbia e ad accompagnarli all'ospedale. Qui giunti però il pediatra prof. Zamabelli, sospettando un violento attacco di poliomielite, invitava i genitori a trasportare la piccola Emilia all'ospedale di Monza dove esistono attrezzature in grado di garantire cure adeguate.

E' cominciata, allora, l'affannosa ricerca di un'auto: sono stati interpellati tutti i privati a disposizione, ma nessuno si è sentito di affrontare i pochi chilometri di via Valassina che separano Seregno da Monza a causa della fittissima nebbia che gravava sulla zona. Solo verso sera la madre piangendo si è rivolta ai Vigili del fuoco che hanno provveduto a trasportare con la autolettiga la piccola all'ospedale.

g. m.

Rappresentante muore nell'auto che finisce contro un camion

L'incidente per la fitta nebbia

Casale, 28 dicembre.

(m. v.) Il rappresentante di oreficerie Carlo Gota, di 56 anni, di Valenza, è morto stasera in seguito ad un incidente stradale. Il Gota, mentre alla guida della propria auto percorreva la Casale-Valenza, a causa della fitta nebbia, si è scontrato frontalmente con un autotreno, riportando fratture al cranio, al torace e agli arti. Trasportato all'ospedale di Casale è deceduto poco dopo il ricovero.

Uccise 32 persone in Persia nelle auto bloccate dalla neve

Teheran, 28 dicembre.

Quindici persone sono morte assiderate in un autobus bloccato da una furiosa tempesta di neve sul Passo di Haraz in Iran. Nella stessa giornata di oggi, altre 17 persone hanno perduto la vita per assideramento sulle strade dell'Iran del Nord ingombre di neve.

Cinquanta passeggeri che, abbandonati gli automezzi, si dirigevano a piedi verso un centro vicino, sono stati attaccati da branchi di lupi affamati. facendo uso di bastoni e sparando alcuni colpi contro gli animali sono comunque riusciti a porsi in salvo.

Morto per infezione il bimbo che fu accecato da un tridente

A Pinerolo - Aveva avuto l'occhio sinistro trafitto Pare che il piccolo, di 9 anni, camminasse dietro un compagno che portava l'attrezzo a spalla

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 28 dicembre.**

Maurizio Re, il bimbo di 9 anni che ieri aveva avuto l'occhio sinistro trafitto da un tridente, è morto questa mattina all'ospedale di Pinerolo dopo atroci sofferenze, sembra per infezione alle meningi.

Il piccolo abitava in una cascina alla periferia di Cavour. I carabinieri del paese ora stanno cercando di ricostruire l'incidente che appare poco chiaro. Secondo quanto risulta, il bambino si era recato con alcuni coetanei a portare un carretto di letame in un campo poco distante. Il gruppo di ragazzi si era poi diretto verso casa. Pare che Maurizio camminasse dietro un ragazzo di 14 anni, che portava a spalla un tridente.

Ad un tratto il piccolo lanciava un urlo: una punta dell'attrezzo gli s'era conficcata nell'occhio. Forse il compagno si era fermato, Maurizio non aveva fatto in tempo ad accorgersene ed era finito con il viso contro il tridente.

Soccorso dai familiari, il piccolo veniva subito trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Qui i medici lo sottoponevano ad un lungo e delicato intervento chirurgico. Le condizioni del bimbo non parevano gravi ma nella notte tra ieri e oggi è intervenuta un'infezione alle meningi, che in poche ore lo ha ucciso. Il fatto ha destato viva impressione in tutta la zona.

m. g.

Non saranno più sepolti in mare i morti durante la navigazione

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 28 dicembre.**

(a. l.) Al tenente colonnello di porto Francesco Tolomeo, dirigente la sezione naviglio della capitaneria di Napoli, è pervenuta una comunicazione da parte del ministero della Marina mercantile con la quale è informato che è stata abrogata una poco pietosa usanza della marineria italiana, riguardante la sepoltura in mare dei morti a bordo durante la navigazione.

Il comandante Tolomeo si era fatto promotore di una campagna negli ambienti marittimi affinché fosse abolito questo antichissimo uso, in considerazione che il progredire della tecnica e il raggiungimento di alte velocità di crociera hanno reso possibile la conservazione delle salme fino all'arrivo.

La proposta dell'ufficiale napoletano ha trovato sensibile eco presso l'on. Dominedò, precedente ministro della Marina mercantile, il quale in una delle ultime riunioni l'aveva sottoposta all'attenzione del Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Leone. Il provvedimento è stato favorevolmente accolto ed ora è in via di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Muore di leucemia una ragazza che nacque a Hiroshima nel '45

Fu data alla luce due giorni dopo l'atomica

Hiroshima, 28 dicembre.

Una ragazza nata ad Hiroshima due giorni dopo l'esplosione della bomba atomica di diciotto anni fa, è morta il mese scorso per una forma acuta di leucemia. Lo ha annunciato nella sua relazione annuale, l'ospedale per le vittime atomiche di Hiroshima.

Sono così salite a 41 le persone morte nel 1963 di malattie attribuite alla esplosione atomica del 1945, ossia un morto in più dell'anno scorso. La madre della fanciulla Sakayu Fujimoto, si trovava a poco più di due chilometri dall'epicentro della deflagrazione.

La ragazza era cresciuta normalmente, si era sposata e sino allo scorso luglio aveva vissuto nella città di Kobe, quando improvvisamente si era sviluppata la leucemia.

Tagliano per una vendetta mille piante di nocciole

Avellino, 28 dicembre.

(a.) I carabinieri cercano gli autori di un gesto vandalico, compiuto per vendetta ai danni dell'agricoltore Pietro Boccea. A colpi di roncola gli sconosciuti hanno tagliato un migliaio di piante di nocciole di proprietà del Boccea, in località Caccia di Baiano.

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1963

NATI — Pradella Patrizia; Gammicchia Salvatore; Cammarata Annamaria; Cammarata Giuseppe; Angelini Enrico; Viale Laura; Longo Angela; Giglio Paolo; Castagnotto Francesco; Ballamingi Ivano; Barissone Corrado; Tempo Stefano; Colombo Irene; Milanese Maurizio; Bandracco Cristina; Novelli Roberto; Cicala Maria; Bonino Rodolfo; Ceratti Stefano; Raffene Silvia; Chiesura Rosella; Moscato Marco; Lepore Patrizia; Barbarino Elio; Basso Roberto; Passarello Vincenzo; Maggiore Paolo; Bottega Pinuccia; Tomasin Gian Luca; Sarale Angelo; Viviani Fabrizio; Migliasso Rosanna; Ansaldo Paola; Lisanti Roberta; Sandri Carla; Barbieri Marcello; Lao Daniela; Belluzzi Angela; Vanzetti Bartolomeo. Cisl Nadia; Tosello Marco; Giorgis Ilaria; Giovara Dario; Regoli Fabrizio; Felletti Orietto; Salvatore Anna; Capello Simona; De Nucci Barbara; Casassa Cinzia; Baggiato Manuela; Parente Pietro; Messina Antonella; Visone Adriana; Futtisi Maurizio; Ghirardi Marilde; Fungi Adriano; D'Alberto Giuliana; Zucconelli Cinzia; Scaramagel Paolo; Marangoni Daniela; Dalla Fessa Valeria; Flecchini Riccardo; Barilà Placido; Zanaldo Emanuela; Ortega Sabrina; Marra Carmela; Novella Bruna; Badagliacca Patrizia; Eris Rosita; Costa Francesco; Vanzino Piero; Pilone Vittorio; Bergantin Paola; Bergantin Silvia; Dagostino Maria; Tricò Rossana; Terribili Luigi.

MORTI — Di Francesco Ettore, di anni 62, nato a Torino, artigiano, abitante in via Nizza 25; Veronesi Maria ved. Garoppo, a. 67, Moncalieri, v. Parini 12; Goitre Mario, a. 61, Torino, perito industriale, c. Re Umberto 17; Fava Enrichetta ved. Fontanino, a. 80, Vercelli, c. Ferrucci 42; Castelli Camilla, a. 66, Torino, v. Villa della Regina 21; Giachino Maria ved. Diadola, a. 65, Cocconato, via Principe Tommaso 37; Accame Luigi, a. 71, Torino, v. Saorgio 68; Cattaneo Emanuele, a. 61, Buenos Aires, c. Peschiera 193; Guarene Giovanni, a. 67, Torino, v. Avigliana 24; Pivano Newton, a. 82, Torino, c. Vinzaglio 35; Saracco Margherita ved. Barbaroux, a. 71, Sestri Ponente, v.le dei Mughetti 30; Oddone Domenico, a. 75, Piacenza, v. Viù 1; Ferrari Titina, a. 2, Venezuela, v. F. Millio 65; De Bosso Francesco, a. 88, Sannicandro Garganico, c. B. Telesio 62; Thea Luigi, a. 54, Castelletto Molina, perito industriale, v. Caboto 17; Cattaneo Enrico, a. 40, Nizza Monf., tipografo, v. Varazze 11.

Deceduti in ospedale: Caretta Giuseppina, a. 88, Clusone, pittrice; Gatteschi Francesca ved. Basile, a. 71, Cerignola; Gaia Giuseppina in Ponti, a. 74, Torino; Croce Felice, a. 49, Bubbio, fuochista; Nascivera Ines in Garello, a. 42, Casano, commerciante; Unile Marchiando Domenico, a. 66, Pont Canav.; Tasso Ernesta, a. 76, Cerrina Monf.; Borello Delfina ved. Della Bruna, a. 83, Torino; Principe Caterina in Destiani, a. 59, Torino; Signetti Maria ved. Biengino, a. 73, Torino; Furlanetto Marco, a. 36, S. Donà di Piave, manovale; Avitabile Michele, mesi 11, Avigliana; Brunicardi Oscar, a. 66, Torino, medico; Dosio Michele, a. 81, Val della Torre; Cella Nunzia in Memeo, a. 55, Andria; Amelotti Angela ved. Greppi, a. 84, Valmadonna; Lore Danilo, a. 34, Montagnana, meccanico; Ferrero Maria, a. 77, Torino; Negro Pietro, a. 57, Bibiana, manovale; Maci Anna, mesi 1, Torino; Finatti Marco, a. 82, Badia Polesine; Merano Maria, a. 1, Torino; Menghini Fernanda, mesi 4, Napoli.

Nati 77 - Matrimoni 38 - Morti 39

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
DOTT. COMM.
Raffaele Gaschino
Tenente Colonnello Riserva Decorato V. M.
Angosciati lo piangono: la moglie Lia Regolini, i figli: Alberto con la moglie Gloria Raja e piccola Cristina da lui tanto amata; Milena, i fratelli Camillo ed Alfonso con rispettive famiglie, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 31 dicembre ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 63. La Cara Salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia a Guarene (Alba). Non fiori ma opere di bene. Farà servizio seppellimento torpedone. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Mario e Carla Raja affettuosamente vicini alla Famiglia Gaschino partecipano con dolore la perdita del caro
Raffaele
— Torino, 28 dicembre 1963.

Gualtiero e Liliana Casalegno partecipano al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari la Sig.ra Carmela Gaschino e si uniscono a lei nel cordoglio e nella preghiera dello stimatissimo Padre
Dott. Raffaele Gaschino
— Torino, 28 dicembre 1963.

I Collaboratori di studio dell'arch. Casalegno partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Gaschino per la perdita del loro congiunto
Dott. Raffaele Gaschino
— Torino, 28 dicembre 1963.

Giannina e Libero Rossi, Elena e Tiziana Governa si associano al dolore della Famiglia.

E' deceduto in Torino il
Cav. Carolamo Rosano
Maresciallo Magg. degli Alpini a riposo di anni 70
Decorato medaglia d'argento al Valor Militare
Addolorati lo annunciano la moglie Elisa Fea, fratelli, sorelle, suocere e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Cuneo lunedì 30 corrente alle ore 10 da via XX Settembre 61, indi la cara salma proseguirà per Caraglio per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 28 dicembre 1963.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione papale è mancato
Antonio Rodda
di anni 79
ex macellaio
Ne dànno l'annuncio: il figlio Mario con la moglie Mariuccia Rolando, i nipoti Renzo ed Ezio, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 14.
— S. Bernardo d'Ivrea, 28-12-1963.

Il giorno 28 u. s. è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Pietro Brunelli
Capotecnico F. S. a riposo
La moglie Emma, il figlio Romeo; il fratello Romeo con la moglie Amelia, la sorella Ernestina, i cognati, la suocera ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 30 c. m. partendo dal corso Giambone n. 47.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Cristianamente come visse, è mancato ai suoi cari
Giuseppe Gallina
Ne dànno il triste annuncio le figlie Rina, Guglielmina con il marito ing. Vittorio Carosso e figli Giuseppe, Anna Maria e l'adorata pronipotina Gigliola, parenti tutti. Funerali domenica 29 corr. ore 10,30 via Delle Rosine 4.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Dirigenti e Colleghi e Amici della Divisione Aviazione F I A T, partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Luigi Thea
— Torino, 28 dicembre 1963.

Il Personale della Industria Zanussi - Rex Torino partecipa al dolore del collega Rag. Ferruccio Solero per la perdita del caro
Papà
— Torino, 28 dicembre 1963.

1963 1963
Clelia Bianco Devecchi
I suoi cari la ricordano con mesto rimpianto. La S. Messa verrà celebrata in S. Giulia ore 9 il 31 dicembre.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Il 30 corr. ricorre l'anniversario della morte del compianto
Luigi Sappa
La moglie, il figlio e famiglia, con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 29 dicembre 1963.

29-12-1960 29-12-1963
Ingeborg Boccardi
Il marito e la figlia la ricordano a coloro che Le vollero bene. Messa in suffragio martedì 7 gennaio alle ore 8,30 nella chiesa di S. Alfonso.
— Torino, 29 dicembre 1963.

1962 1963
Alfredo Vercelli
Nel 1° anniversario la moglie e cognati con immutato dolore lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.
— Torino, 29 dicembre 1963.

La figlia Ottavia ricorda la Mamma
Caterina Burgadano ved. Carosso
Messa anniversaria 2 gennaio ore 8 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 28 dicembre 1963.

1962 1963
Prof. Alessandro Formica
La Sorella con vivo rimpianto Lo ricorda a Parenti, Colleghi e Amici.
— Torino, 29 dicembre 1963.

1933 1963
Candida Bolgheroni Osterero
Le figlie accoratamente ne rievocano la dolce memoria.
— Torino, 29 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
I famigliari, commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al caro
Alfonso Liguori
ringraziano tutti quanti furono vicini partecipando al loro dolore.
— Torino, 29 dicembre 1963.

La signora Maria Barsotti ved. Strani nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del marito
Attilio Strani
— Torino, 28 dicembre 1963.

Circondato dei suoi cari è serenamente mancato il
Dott. Tomaso Caroni
Per suo desiderio, lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Luisa Covesa; il figlio Lorenzo con la moglie Anna Santoni e i figli Luisella, Giorgio e Cristina; la figlia Elisia Porta con le figlie Pucci e Nini consorti e bimbi; e parenti tutti. La Salma è stata tumulata a Piasco nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1963.

Cristina Santoni, Teresa e Paolo Cannavò commossi ricordano il caro Scomparso.

Mario e Maria Bonada e famiglia prendono viva parte al dolore delle famiglie Porta e Caroni.

Beppe, Silvia Garabello partecipano al dolore di Cielin e Anna.

L'ing. Metello Caroni e famiglia si stringono con affetto al cugino Lorenzo per la dolorosa perdita del suo caro Papà
Tomaso
— Torino, 28 dicembre 1963.

La Ditta Ingg. A. Grana & L. Caroni partecipa con dolore al lutto della Famiglia Caroni per la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Le Ditte Ingg. Caroni Grana Tosi prende parte con profondo cordoglio al dolore della Famiglia Caroni per la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

La S.p.A. Protezioni Inossidabili Torino - P.I.T. partecipa con sentito cordoglio al lutto della Famiglia Caroni per la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Il Personale della Ditta Ingg. Caroni Grana Tosi si unisce al dolore dell'ing. Lorenzo Caroni per la morte del Padre
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

I Collaboratori e Dipendenti della Ditta Ingg. A. Grana & L. Caroni partecipano al dolore dell'ing. Lorenzo Caroni per la morte del Padre
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Le Famiglie Grana e Frampolini con un sentimento particolare di affettuosa amicizia e con intensità di cordoglio partecipano al dolore della Famiglia Caroni per la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Le Famiglie Tosi e Teodelli prendono viva parte al dolore della Famiglia Caroni per il grave lutto che li ha colpiti e partecipano con rimpianto la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Le Famiglie Martiny e Scioldo si uniscono con profondo dolore al lutto della Famiglia Caroni per la morte del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

I Dipendenti della «Farmacia del Corso» partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la perdita del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 29 dicembre 1963.

Il Dott. Mario Cassano e famiglia prende viva parte al dolore dei famigliari.

Nando e Augusta Siemondi partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Lorenzo Caroni per la perdita del Padre
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 28 dicembre 1963.

Enrico e Luisa Vigliani profondamente commossi prendono viva parte al dolore della zia e dei cugini per la morte del caro zio
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 29 dicembre 1963.

Partecipano al dolore delle famiglie Porta e Caroni: Rosita Bencivenga; Mimia Castrogh; Zara Colombo; Elvina Della Ferrera; Cicilia Denti; Elena Fusina; Elda Gazzera; Maria Mantaldi; Giulia Ragazzi; Elena Rayneri; Mariola Unia; Maria Zanetti.

Al dolore di Lorenzo Caroni e famiglia prendono parte fraternamente Mario e Paola Buttino Manno Chiomio Gino e Luciana Tedeschi.

Le famiglie Della Porta e Montalcini partecipano al dolore per la scomparsa del
Dott. Tomaso Caroni
— Torino, 29 dicembre 1963.

Partecipano affettuosamente al dolore degli amici Caroni Porta: Erio ed Andreina Barabino; Beppe e Maria Emanuel; Lodo Gucetti; Piero e Luisita Molfini Picco; Paola Oliveri; Nuccia Rayneri Zambelli; Ines Santonà.

L'Associazione Piemontese Proprietari di Farmacie partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del
Dott. Tomaso Caroni
per molti anni Membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 28 dicembre 1963.

L'Unione Farmaceutica Torinese prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del
Dott. Tomaso Caroni
Socio fondatore della Società.
— Torino, 28 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Zuccotti
Addolorati l'annunciano: i figli Enrico e Luigi con famiglie. Funerali lunedì 30 corr. ore 14,30 da via Alessandria 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Le famiglie Tervita si associano al dolore per la perdita della cara
Maria
— Torino, 29 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clorinda Pagano ved. Rimoldi
Ne dànno il triste annuncio i figli Adriano e Attilio con le rispettive famiglie e la fedele Angela. La salma verrà trasportata a La Spezia ove avranno luogo le esequie lunedì 30 dicembre alle ore 10 nella Cappella del Cimitero, indi verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1963.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
Luigi Chiberta
la moglie, famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto. La Messa di suffragio alla Parrocchia S. Dalmazzo il 31 dicembre ore 9.
— Torino, 29 dicembre 1963.

La Satos ricorda con affetto il suo Fondatore.

1958 1963
Nel quinto anniversario della morte di
Carlo Caviglione
Macchinista F. S.
la moglie e figlio lo ricordano con affetto. S. Messa Parrocchia S. Cuore di Gesù il 31-12 ore 8,30.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di
Amedeo Ruella
la moglie, figlia, parenti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa 2 gennaio ore 9 nella chiesa N. S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 14.
— Torino, 29 dicembre 1963.

RINGRAZIAMENTO
La Vedova Guercio, con i figli Nella, Walter e Aldo, nuore e congiunti, commossi dal tributo di affetto con il quale si volle onorare il Loro Caro Scomparso
Giovanni Guercio
ringraziano di cuore tutti coloro che con presenza, fiori e scritti furono vicini in questa dolorosa circostanza.
— Orbassano, 27 dicembre 1963.

Dopo una vita laboriosa interamente dedicata alla famiglia e dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente
Giorgio Perlino
di anni 42
Straziati dal dolore che non trova conforto, ne dànno il ferale annuncio la moglie, i figli Cristina e Giorgetto, la mamma, i fratelli Mino e Gigi, le zie, gli zii, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere e opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 14,30 partendo dalla casa dell'Estinto, via Pietro Micca 29. Dopo le esequie la salma proseguirà per Castello Annone, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Asti, 28 dicembre 1963.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli Azionisti della S.p.a. Perlino e C.V.A.L.S.A. di Asti annunciano con immenso cordoglio l'immatura dipartita di
Giorgio Perlino
vice-presidente della Società ed amico affezionato.
— Asti, 28 dicembre 1963.

I Dipendenti tutti della S.p.a. Perlino e C.V.A.L.S.A. di Asti esprimono la loro commossa partecipazione al lutto della Famiglia per la inconsolabile perdita del loro dirigente
Giorgio Perlino
— Asti, 28 dicembre 1963.

Gli Amici ing. Enzo Giacchero, Antonio Biamonti, rag. Gino Biancardi, Carlotto Umbeschi, Angelo Bertone, dott. Cristoforo Piumatti, Ettore Spinaler, Annibale Bianchi, Pino Tabarelli partecipano all'immenso dolore della Famiglia Perlino per l'improvvisa scomparsa del caro
Giorgio
— Asti, 28 dicembre 1963.

Gli affezionati Collaboratori ed Amici dott. Aldo Scola, dott. Luigi Bramafarina, rag. Giuseppe Lazzarone, rag. Giuseppe Dogliana, Giovanni Viarengo, Gervasio Crosa esprimono la loro commossa partecipazione alla dolorosa perdita del compianto
Giorgio Perlino
— Asti, 28 dicembre 1963.

Gli amici Giorgio Carnevale, Giuliano Pedretti, Ferruccio Ghigo si uniscono al dolore della famiglia Perlino per la scomparsa del caro
Giorgio
— Asti, 28 dicembre 1963.

Mario Visconti e famiglia si uniscono al grande dolore della famiglia Perlino per la immatura scomparsa del signor
Giorgio Perlino
— Asti, 28 dicembre 1963.

La S.p.A. Sisa partecipa al lutto della Società Perlino per la perdita del signor
Giorgio Perlino
Vice Presidente della Società
— Asti, 28 dicembre 1963.

La Ditta Ing. Mario Bini di Lorenzo Bini e F.lli S.a.s. prende parte al dolore della Famiglia Perlino e della Ditta Perlino & C. S.p.A. per la scomparsa del Signor
Giorgio Perlino
e porge sentite condoglianze.
— Bologna, 28 dicembre 1963.

Cesare Obert profondamente colpito, partecipa al grande dolore della Famiglia Perlino, per l'immatura dipartita del Signor
Giorgio Perlino
— Torino, 28 dicembre 1963.

Felice Robiliano e Sergio Musso partecipano al dolore della famiglia Perlino per l'immatura perdita di
Giorgio
— Asti, 28 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Libera Vergano ved. Blua
La piangono la figlia Rina col marito Angelo Alasia e bimbi Nino e Luisella; fratelli, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. I funerali in Altessano lunedì 30 ore 10 da Viale Roma 102. Indi proseguirà per San Germano Vercellese. Si ringrazia anticipatamente.
— Altessano, 28 dicembre 1963.

Titolari, Impiegati, Capi e Maestranze della Ditta EDILMET partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la loro Segretaria Sig.ra Rina Alasia Blua per la perdita della cara mamma Signora
Libera Vergano ved. Blua
— Altessano, 28 dicembre 1963.

Dopo lunga e penosa malattia è deceduto nella notte del 27 u. s.
Newton Pivano (detto Riccardo)
Direttore Istituto Italiano di Credito Marittimo
Ne dànno il triste annuncio la moglie Mery, il figlio Franco, la figlia Fernanda col marito Ettore Sottero jr. ed i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto si dà il presente annuncio a funerali avvenuti e la Famiglia non prende il lutto.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Partecipano al lutto della famiglia Pivano i signori Marco e Lina Malbucci, Alberto e Marisa Scarsella.

A funerali avvenuti, la moglie Irene Senso, il figlio Roberto con la moglie Elsa Stripoli, la sorella, cognati, nipoti, cugini, la figlioccia e parenti tutti, dànno il triste annuncio della morte di
Mario Coitre
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1963.

La Corale Universitaria partecipa al lutto del suo direttore artistico M° Roberto Goitre, per la scomparsa del
Padre
— Torino, 28 dicembre 1963.

Con profondo dolore l'Associazione Italiana Dottoresse in Medicina e Chirurgia partecipa la morte avvenuta in Tripoli il giorno 24 novembre 1963 della Collega
Dott. Clelia Lollini
Specialista in Malattie dell'Apparato Respiratorio
che fu tra le prime fondatrici dell'Associazione Italiana e iniziatrice della collaborazione con la Società Internazionale Donne Medico. Le amiche colleghe la ricordano sempre cara ed entusiasta profondere tesori di umana bontà e sacrificio. Alle sorelle Esse porgono, a nome di tutte le Socie, l'espressione del rimpianto e del ricordo affettuoso.
— Torino, 29 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Borello (Vigin)
Affranti lo annunciano la moglie Caterina Gaido, i figli: Sergio e Guido, le sorelle, i cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 via Muzzano 6.
— Torino, 28 dicembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Daniele (Bunaia)
Ne dànno il triste annuncio figlie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi alle 9 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 29 dicembre 1963.

30-12-1962 30-12-1963
Giuseppe Costamagna
Indimenticabile vive sempre nel nostro cuore. Moglie e figlia lo ricordano.
— Torino, 29 dicembre 1963.

1961 1963
Giovanni Punti
La moglie lo ricorda.
— Torino, 29 dicembre 1963.

La famiglia Vico sentitamente ringrazia per le testimonianze d'affettuoso cordoglio ricevute da quanti parteciparono al suo dolore per la scomparsa della amatissima
Maria Buzzi ved. Cabutti
In modo particolare ricorda le delicatezze delle solerte infermiera Celestina che si prodigò con tanta amorevole cura. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 9 del giorno 25 gennaio, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista al corso Vittorio.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Margherita Davicco ved. Raina
Ne dànno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Lina Vianello, la nipote Carla col marito Silvio Dolci, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Andrea Conti per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 29 corr. ore 10,15 partendo da corso Peschiera 297. Indi la cara salma proseguirà per Rivoli.
— Torino, 27 dicembre 1963.

Tilde Cabella e Nina Seppe si uniscono al dolore della famiglia Raina.

Soci, Impiegati, Maestranze della Società dott. ing. Raina & C. prendono viva affettuosa parte al grave lutto del Socio Accomandatario ing. Carlo Raina per la morte della Madre Signora
Margherita Davicco ved. Raina
— Torino, 28 dicembre 1963.

La famiglia Aiello commossa, partecipa sentitamente al dolore dell'ing. Raina e dei Suoi famigliari.

Si uniscono al dolore del dott. ing. Carlo Raina per la perdita della
Mamma
Cartotecnica Vellosso
Ditta Clerici
Colombo di Musso e Bertolino
Officina G. Farina
Soc. Italmeizzera
Soc. Limpea
Ditta Risotti
Ditta Rivella
Ditta Rosa e Brossa
Ditta Sesva
Ditta Tecnomolle
Ditta Vettorazzi
Soc. Zanoletti - Filiale Torino.
— Torino, 29 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato il
Rag. Adolfo Scala
L'annunciano addolorati la moglie, i figli: Renato, Remo, Marisa, Maria con le rispettive famiglie; sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle 10,30 da via Carrera 2. Pregasi non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1963.

La Ferolari S.p.A. - Bergamo partecipa con profondo cordoglio al lutto del proprio Collaboratore signor Renato Scala per la morte del Padre signor
Adolfo Scala
— Bergamo, 28 dicembre 1963.

Le Famiglie Brunetti, Bellani, Divina partecipano al dolore di Marisa per la perdita del padre
Adolfo Scala
— Torino, 28 dicembre 1963.

Condomini ed Inquilini dello stabile di via Valentino Carrera 2-4 prendono viva partecipazione al lutto della famiglia Scala.

La Federazione Nazionale USARCI, Presidenza e Giunta Nazionale, partecipano al dolore del Vice-Presidente Sig. Renato Scala per la dipartita del padre
Adolfo Scala
— Torino, 29 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato
DOTT. ING.
Giuseppe Ragusa
anni 69
Desolati ne dànno l'annuncio la moglie Franca, il figlio Giorgio con la consorte Lucia e figlio Pinuccio, la sorella Maria Ragusa ved. Spampinato, i fratelli: Notaio Dott. Antonino, Dott. Agostino, le cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24) lunedì 30 corr. ore 8,30 per Collegno, ove alle ore 9 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, i Colleghi Sindaci, il Direttore della s.p.a. Fornace Laterizi di Castell'Alfero partecipano vivamente al dolore della famiglia per il decesso del Sindaco anziano
Ing. Giuseppe Ragusa
— Torino, 28 dicembre 1963.

Il 27 corr. è mancato cristianamente
Giuseppe Daffara
Dànno addolorati il triste annuncio la figlia Lina col marito, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali in Villafranca d'Asti 29 corr. ore 16.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Emma Capra Longhi, e le famiglie Barbero, Margara, Ferraris, prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa dello zio
Giuseppe Daffara
— Torino, 28 dicembre 1963.

Lidia Pomè profondamente commossa partecipa al grande dolore della cara amica Renata e Famiglia per la perdita della Mamma Signora
Albina Strani ved. Vitetti
— Torino, 29 dicembre 1963.

Le Famiglie Pomè - Paradisi e Lombardi sono affettuosamente vicine a Renata e Famiglia per il gravissimo lutto.

Ieri alle ore 24 munito dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari
Davide Mario Delpiano
di anni 69
Addolorati l'annunciano: la moglie Teresa Aprato, i figli Aldo (disperso in Russia), Secondo con la moglie Carla Magliano, le sorelle, suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 29 corrente alle ore 10,30 in Guarene d'Alba.
— Guarene, 28 dicembre 1963.

Angosciati per la dipartita della loro cara Mamma
Maria Socchi ved. Beolchi
d'anni 86
ne dànno il triste annuncio i figli: Marina, Leonardo, Iolanda, Angelo, la nuora Germana Piana e Pina Valsania, generi Piero Bento e Battista Ferretto, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 30 ore 10,30 dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1963.

Improvvisamente il 25 dicembre decedeva a Savona
Debora Linda Levi ved. Pesaro
di anni 95
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli Mirco, Egle e rispettive famiglie.
— Savona - Torino, 29-12-1963.

Cristianamente è mancata
Lucia Cianti ved. Parolin
di anni 71
Angosciati lo annunciano: i figli, nuore, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 30 corr. alle ore 14,30 da via Nizza 400. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1963.

1962 1963
Vittoria Romondino ved. Orecchia
La famiglia e i parenti tutti la ricordano con immenso affetto e vivo rimpianto.
— Torino, 28 dicembre 1963.

1959 25 dicembre 1963
Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto
Antonio Peroglio
i suoi cari lo ricordano ai parenti ed amici che lo amarono.
— Torino, 29 dicembre 1963.

1961 1963
Francesco Aimo
I suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa il 4 gennaio 1964 ore 9 Parrocchia S. Giuseppe Cottolengo (corso Potenza).
— Torino, 27 dicembre 1963.

Le famiglie Jaffe e Segre commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per il decesso della signora
Laura Lowy ved. Jaffe
— Torino, 28 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. STUDIO Riva, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito. O554

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI ampi luminosi locali uso magazzini, depositi, officine leggere, laboratori in stabile barriera Milano. Telefonare 851-709, 890-257 670-543. A132115

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Telefonare lunedì 513-598.

AFFITTASI in Borgaretto costruendo capannone industriale due-tremila metri. Telefonare 902-691.

AFFITTASI seminterrato luminoso mq. 180 riscaldamento, doppi servizi, zona Francia. Telefonare 743-679.

AFFITTASI subito alloggio 3 camere et servizi con giardinetto riservato adatto studio famiglia, zona Statuto verso corso Vittorio. Silenzioso. Scrivere, precisando professione, composizione famigliare, referenze personali a: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino ». A132098

AFFITTO splendido nuovo alloggio collina camere 4 più cucina servizi garage. Lurcase, Giusti 2. O621

AFFITTO vendo ampio luminoso seminterrato rampa carraia riscaldamento servizi, via Donizetti. Luxcase, Giusti 2. O621

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio, via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGI tricamere servizi, presentarsi oggi pomeriggio: Cacciatori, ang. Assietta, Nichelino. A132976

ALLOGGIO grande signorile affittasi corso Matteotti. Telefonare 510-981.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGARO affittasi due camere tinello servizi. Telef. ore ufficio 753-851.

CASCINE Vica affittasi alloggio nuovo. Telefonare ore ufficio 753-851.

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA Mazzini 1, Tassoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato.

LOCALE unico mq. 658 uffici luce forza adatto deposito industria allenzione laboratorio scuola fronte strada centro Vanchiglia prossimo via Po libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ».

ZONA S. Rita affittiamo appartamento 3 camere salone servizi. Telefonare 510-777. A132679

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

PRAGELATO, Grattacielo, affittasi alloggi ammobiliati, tutto nuovissimo, L. 35-48.-60.000 mensili. Tel. 82-045

SESTRIERE [illegible] due alloggi modernissimi 5-7 letti. Tel. 321-493.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) hôtel Eden, tel. 43-000, tranquillo, aria condizionata, televisione; da lire 1900, riapertura dicembre. Preferenza persone tranquille. 28116

PIETRALIGURE Pensione Daniela, viale Europa. Soggiorno incantevole, trattamento familiare, termosifoni. 1800 complessive. 28718

PIEVE Ligure pensione Maria Stella, tel. 570-073, tutti comfort, parco vista mare, prezzi modici, interpellateci. 28306

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 28683

VARAZZE sul mare Pensione Ideale, 77-181, riscaldamento centrale. Ascensore, parcheggio. 28271

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare (0123) 51-90. O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri iniziano primi gennaio all'Istituto « Cima ». Via Roma 254. telefono 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso S. Martino 5. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O786

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signorina sola piemontese urge camera ammobiliata, referenze. Telefonare ore pasti 578-859.

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorile due letti con pensione. Telefonare 683-825. A133527

AFFITTASI ammobiliata, indipendente e in comune L. 8000. Telefonare 760-456. A133684

DISTINTO signore, referenziato, stabile, cerca pensione completa, confortevole, presso signora, distinta famiglia, esclusa periferia. Telef. 510-329.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSICURAZIONI rami auto erredi diversi, capufficio direzione primaria compagnia con esperienza quindicennale causa trasferimento Torino impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9070 — Torino ».

ASSISTENTE geometra offresi a seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9078 — Torino ».

AUTOSCUOLE, insegnante, istruttore autorizzato, libero subito con nulla osta. Scrivere: Bergonzini William, corso Asti 5, Nizza Monferrato (AT).

CAPO ufficio vendite, ventottenne studi universitari, offresi industria metalmeccanica o farmaceutica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ». A133693

CHIMICO pratico ricerche controlli fabbricazione esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9083 — Torino ». A132080

COMMESSO vetrinista tessile abbigliamento diplomato, ottime referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ». A132962

DICIASSETTENNE 1° liceo, desideroso avviarsi carriera commerciale, offresi aiuto o altro lavoro decoroso. Telefonare 779-015, 41-986.

DICIOTTENNE bella presenza, licenza avviamento, conoscenza stenodattilo e complometria, cerca impiego. Telefonare 56-013. A133377

DIRIGENTE aziendale esperto amministrazione e produzione, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ». A131047

DIRIGENTE aziendale esaminerebbe proposte adeguate, disposto trasferirsi Italia Centro-Sud. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico prossimo pensione occuperebbesi. Dore, via Giolitti 1. A132684

ESPERTO contabilità paghe contributi offresi lavoro domicilio. Tel. 589-340

EX universitario, 25enne, militesente; studi e pratica fino al IV anno chimica, patente automezzo, impiegherebbesi in qualità di perito in laboratorio o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6074 — Torino ».

GEOMETRA, discreta esperienza, occuperebbesi seria impresa. Telefonare 652-502. A133522

GIOVANE ventenne, militesente, dattilografo, ex liceale, volenteroso, cerca immediatamente lavoro impiegatizio o semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6079 — Torino ».

IMPIEGATO pensionato attivo sessantacinquenne cerca sistemazione fiducia referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8072 — Torino ». A133239

ISTITUTRICE universitaria offresi anche istituto scolastico. Telef. 83-496 ore pasti. A132418

LAUREATO anziano lunga attività amministrativa esamina offerte mansioni decorose e di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ».

PERITO industriale, 25enne, ispettore tecnico, commerciale, impianti elettrici, disposto trasferirsi. Telefonare 360-727 ore pasti. A133539

VENTISEIENNE commessa referenziata praticissima tessuti confezioni abbigliamento offresi libera subito. Telefonare 299-851. A133962

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento media cultura libero anche solo mezza giornata. Guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O100

ABBISOGNAMO complometriste pratiche paghe oppure frequentanti corsi paghe. Telefonare 553-406.

AD impiegato pratico paghe, contributi, contrattistica, offriamo stabile occupazione. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ».

AGENZIA automobilistica cerca impiegata 35-45enne, dinamica, presenza. Telefonare 485-966. A133534

ASSICURAZIONI Generali offrono giovani cultura media et superiore, previo breve periodo istruzione, conveniente iniziale sistemazione 750 mila annue più interessenze, assegni familiari, previdenze di legge, grandi possibilità carriera. Indirizzare Assicurazioni Generali, via Botero 18.

AUTOSCUOLA cerca segretaria. Presentarsi ore ufficio, via Magellano 12. Telefono 500-187. A132977

AZIENDA industriale cerca per ufficio contabile abile primanotista con documentata esperienza impostazione contabilità generale. Scrivere dettagliando curriculum pretese a: « Pubblicità Stampa 455 — Torino ».

IMPIEGATA ANCHE GIA' PENSIONATA STENODATTILO ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO ». O571

IMPORTANTE industria cerca elemento 18-25enne attivo da affiancare direttore tecnico di officina. Istruzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA IMPIEGATA MASSIMO 30ENNE PRATICA CONTABILITA' CLIENTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9064 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA RAGIONIERE/A MASSIMO 30ENNE ESPERTO CONTABILITA' GENERALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9064 — TORINO ».

IMPORTANTE società cerca impiegata provetta 25 anni. Buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ». A132971

IMPORTANTE stabilimento ligure costruzione apparecchiature elettriche cerca tecnico dotato di lunga esperienza nella progettazione delle attrezzature. Precisare curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 452 — Torino ». 28622

MAGAZZINIERE, dattilografo cerca filiale prodotti alimentari zona Mirafiori. Disponibili subito, ottime condizioni. Telef 343-821, ore 14.30-18 lunedì-martedì. A133083

AUTISTA B auto propria, occuperebbesi presso ditta o stabilimento per commissioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8071 — Torino ».

AUTISTA con camion trasporti portata ql. 50 offresi a seria ditta. Telefonare 894-340. A132949

AUTISTA trentenne patente C, pratico città offresi. Referenziato. Telefonare 390-220. A133376

AUTOTRENISTA 38enne E pubblico, referenziato, lunga pratica tutte linee italiane offresi. Telefonare 234-128.

BARBIERE finito 18enne offresi. Telefonare 369-542. A132910

CAMERIERA offresi fissa, referenze. Telefonare 271-085 ore 14-20.

CAMERIERE venendo dall'estero conoscenza francese tedesco cerca lavoro anche trasferirsi. Scrivere Causi Salvatore, via Amedeo Avogadro 9, Torino. A133533

CERCO lavoro fattorino con motocarro quintali 5. Telefonare 682-392.

CONIUGI marchigiani [illegible] referenziati. Telef. [illegible]

CONIUGI toscani referenziati senza figli offresi come portinai qualunque zona Torino. Telefonare 742-740.

CORRETTORE bozze esterno offresi lavoro anche ad ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

CUOCA fissa referenze offresi. Telefonare 271-085 ore 14-20.

DOMESTICO autista disposto trasferirsi ovunque libero subito offresi a facoltosa famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ».

PANETTIERE specializzato lunga esperienza infornatore, offresi. Telefonare, Pezino, [illegible]. A131074

PARRUCCHIERE uomo per signora offresi. Telefonare 792-187.

PIEMONTESE 58enne, presenza, cerca occupazione tuttofare presso famiglia, ristorante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8076 — Torino ».

SALDATORE elettro ossigeno tubista, praticissimo centrali termiche, occuperebbesi, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2190 — Torino ». A133511

SARDO giovane 26enne scopo miglioramento impiegherebbesi per incarichi di massima fiducia patente C referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8081 — Torino ». A131947

SERRAMENTISTA offresi. Telefonare 733-873. A132265

SIGNORA offresi lavori leggeri o bambinaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ». A133684

SIGNORA 34enne tempo libero occuperebbesi preferibilmente profumeria. Telefonare 752-853.

SIGNORINA 21enne, trentina, offresi bambinaia anche lingua tedesca. Gerole Gemma, via Lanzo n. 2, Torino.

TAPPEZZIERE abile offresi. Telefonare 758-684. A133536

TRENTENNE referenziato volenteroso praticissimo città provincia camioncino 15 ql. offresi a seria ditta contratto annuale. Telefonare 327-132 ore pasti. A133231

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI ragazzo 15enne per salumeria. Telefonare 60-429.

A. APPRENDISTI elettromeccanici con licenza avviamento professionale cerca azienda elettrotecnica. Telefonare 284-227. A133678

ABILE tuttofare referenziata fissa cercano [illegible] soli. Telef. [illegible]

ADDETTI distributori benzina grosso impianto cerca. Telefonare 557-855.

ALBERGO assume cameriera cameresala, cameriera tornante; donna pratica cucina. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2193 — Torino ». A133517

ASSUMO pensionato per pulizie, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A132643

ASSUMONSI coniugi per allevamento polli. Alloggio. Ottimo stipendio. Telefonare 545-265. A131824

ASSUMONSI operai 3ª-4ª categoria e apprendisti, piccolo complesso industriale zona di Grugliasco. Telefonare 781-481. A133370

AUTORIMESSA assume notturno referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3265 — Torino ». A132645

AUTORIMESSA altra paga massima per notturno e diurno. Tel. 597-[illegible].

CAMERIERA fissa per coniugi con bambina, amante bambini. Telefonare 589-964. A132703

CAMERIERA tuttofare, referenziata, fissa cercasi. Trattamento familiare, massimo stipendio. Telef. 597-170.

CERCANSI donne per lavori manuali galvanici e apprendisti. Presentarsi via Mombercaro 90. A131041

CERCASI giovane panettiere volendo vitto alloggio. Telefonare 287-533.

CERCASI molto pratico lavaggi auto. Garage Vanchiglia 43. A131060

CERCASI operaia lavorazione plastica. Via Cossa 25. A133673

CERCASI tuttofare referenziata fissa oppure a giornata. Telef. 590-542.

CERCASI un [illegible] ed un aggiustatore da banco. Tel. 389-451.

CERCASI, urgente, tuttofare fissa referenziata [illegible] assistente ammalata. Telefonare 688-752. A133545

DARIX Togni assume autisti, stallieri, elettricisti, manovali disposti a seguire il circo. Rivolgersi rag. Falco, dalle ore 10. 28462

DECORATORE cerca privato per tinteggiatura interni et piccoli lavori palazzina [illegible] Cavoretto. Indicare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 460 — Torino ».

DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare. Telefonare 591-252. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ».

DONNA servizio fissa, trattamento familiare, cercasi. Telefonare 760-369.

FALEGNAMI ebanisti provetti paga ottima cerca Benenati, via Rimini 6.

GARAGISTA provetto referenziato assumiamo. Presentarsi in mattinata. Braglio 49. A133689

IMPORTANTE fonderia alluminio assume operatore pressofusione, fonditori pressofusione, formatori a macchina, remolatori, manovali pratici lavori fonderia, animisti 1ª categoria, segantini, fonditori in conchiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ». A132533

NEO ragioniere dattilografia cerca impiego. Telefonare 584-613.

PERITO industriale offresi quale disegnatore ad industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8086 — Torino ».

RAGIONIERE commercialista, dirigente d'azienda, trentaduenne, offresi, trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE militesente pratico contabilità, patente C, libero subito, offresi, seria ditta. Telefonare 41-515.

RICERCHE di mercato, responsabile ufficio grande azienda, esperienza quadriennale, esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A137529

SEGRETARIA esperta ragioniera ottimo tedesco inglese francese spagnolo offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7284 — Torino ».

SIGNORA 24enne velocissima stenodattilo esperta tutti lavori ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». A132408

VENTISETTENNE torinese bella presenza, media cultura, patente auto, offresi come magazziniere o commesso di qualsiasi articolo. Telefonare 370-[illegible]. A133371

VENTOTTENNE, esperto lavorazione ferro, cicli, commesse, registrazioni varie, rilevazioni tempi, cultura universitaria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7104 — Torino ».

VICE direttore centro internazionale giornalista, scrittore, laureato legge 36enne, esperto public relations, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3274 — Torino ».

AZIENDA meccanica cerca ingegnere meccanico esperienza adeguata per direzione stabilimento. Inviare curriculum vitae e referenze controllabili a: « Pubblicità Stampa 448 — Torino ». O557

AZIENDA MECCANICA TORINESE CIRCA 1000 DIPENDENTI CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE ESPERIENZA ADEGUATA, REFERENZE CONTROLLABILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 447 — TORINO ». O557

CAPO officina abilissimo montaggio e costruzione apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ».

CAPO ufficio esportazione per vendita prodotti metalmeccanici cerca importante industria ligure. Specificare tutti elementi idonei a retto giudizio. Preferiscesi persona con titolo oppure capacità anche tecniche. Inutile rispondere se non veramente dotati. Cassetta 1487 S Sip, Genova.

CERCASI giovane disegnatore meccanico 3ª categoria. Telef. 252-833.

CERCASI giovane impiegata primanotista contabilità meccanizzata operatrice macchina Audit 513, libera subito. Esigesi buona volontà, precisione, serietà, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7088 — Torino ».

CERCASI ragioniere iscritto all'Albo per tenuta libri ed amministrazione n. 15 società immobiliari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7086 — Torino ».

DICIOTTENNE pratico controlli magazzino dattilo anche 1° impiego. Telefonare 520-247. A133672

PROFUMERIA cerca commessa estetista. Telefonare 657-123.

RAGIONIERA MOLTO PRATICA AMMINISTRAZIONE SOCIETA' PER AZIONI CERCASI PER UN'ORA SERALE OPPURE MATTINATA SABATO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO. O571

RAGIONIERA praticissima contabilità generale, esperta lavori ufficio, referenziata, assumerebbe società industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9071 — Torino ». A132947

UFFICIO internazionale assicurazioni cerca militesente referenziato, motorizzato mansioni fiducia. Tel. 528-121.

UFFICIO rappresentante depositi cerca 16enne dattilografa zona Crocetta. Telefonare 599-158. A132096

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. LIBERO offresi autofurgone proprio 28enne patente C praticissimo Torino provincia anche mansioni fiducia cauzionando. Telef. 343-471.

A. AUTISTA provetto capacità serietà offresi subito seria ditta anche magazziniere fiducia. Telef. 391-841.

ABILE stiro e cucito presenza offresi. Telefonare 526-034. A132081

AGGIUSTATORE meccanico per manutenzione saldatore elettroautogeno 1ª categoria, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2191 — Torino ». A133511

AUTISTA patente E libero. Referenze. Telefonare 510-455. A133554

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DONNA pratica pulizie scale, offresi. Telefonare 366-532. A132673

ELETTRICISTA impianti e manutenzione, automatismi, offresi preferibilmente presso stabilimento. Telefonare 721-056. A133508

EX [illegible] offresi fattorino commesso, usciere presso banche o altro. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5045 — Torino ».

EX paracadutista patente E offresi custodia villa oppure asilo infantile riviera ligure. Casetta 1482 T. Sip, Genova. 28740

GIOVANE con motofurgone offresi per trasporti mezza giornata. Telefonare 889-091. A131953

GIOVANE offresi a ditta con auto propria per piccoli trasporti città. Telefonare 529-335 ore serali.

IMPIEGATO libero mezza giornata, auto, offresi anche fattorino. Telefonare 721-095.

LUCIDATORE mobili stoppino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A132717

MOTORISTA scoppio diesel offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ». A133514

OFFRESI con 600 pratico città 4 ore libero per commissioni o fattorino. Telefonare [illegible]. A132532

OFFRESI [illegible] cameriere libera subito referenziatissimo [illegible] signorili. Telefonare 43-009. A133690

OFFRESI pensionato ottime condizioni commissioni, guardiano, cinema. Telefonare 277-527. A133674

IMPORTANTE complesso metalmeccanico assume collaudatori meccanici di II categoria veramente capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7080 — Torino ». A131674

INDUSTRIA chimica zona piazza Vittorio cerca mano d'opera et aiutanti magazzino. Preferenza 40enni et ultra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9075 — Torino ». A132960

INDUSTRIA farmaceutica assume apprendiste 15-16enni per instradarle in lavoro con ottima possibilità continuativa. Esigesi massima serietà. Presentarsi uffici via Volta 9, pianterreno, dalle ore 10 alle 11.

INDUSTRIA meccanica Cascine Vica cerca magazziniere pratico utensileria con patente auto, referenziato. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8082 — Torino ». A131948

INDUSTRIA tipografica assume compositore terza categoria. Telefonare 337-914. A131950

LA Società del Plasmon cerca autisti max 28enni con patente D, pratici città per consegne negozi. Richiedesi buona volontà, referenze. Presentarsi lunedì 30 c. m. ore 15-17, via Bardonecchia 179. A132404

LAVANDERIA albergo cerca uomo fatica, stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 557-855. A132713

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee, confezioniste apprendiste. Corso Vinzaglio 11 2841

MANOVALE robusto volonteroso referenziato per lavori vari pulizia officina cercasi. Romano, Ricasoli 28.

MOTORISTA qualificato pratico elaborazione motori Fiat, referenziato cercasi. Presentarsi Carlo Vidua 12.

OFFICINA riparazioni automobili cerca meccanico generico. Via San Donato 79. [illegible]

OPERATORI presse meccaniche aggiustatori stampisti operatori torni automatici operai addetti macchine assumonsi urgentemente. Presentarsi: Sale, via Leonardo da Vinci 3, Grugliasco, ore ufficio. O897

PALISTA provetto cercasi. Telefonare dopo ore 19 o lunedì qualsiasi ora al 389-532. A132099

PERSONA sola con ragazzo 12enne cerca subito governante istitutrice per andamento casa disposta trasferirsi ovunque. Telefonare dalle 14 alle 20: 893-651. A131945

PRIMARIO studio fotolito, fotoincisioni, cerca giovani con attitudine disegno e fotografia onde poter avviare ad attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ».

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' SOLO DUE PERSONE PAGA MASSIMA AMBIENTE RELIGIOSO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO ». O571

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

SOCIETA' FISPA ASSUME PER STABILIMENTO BEINASCO: AGGIUSTATORI STAMPISTI SPECIALIZZATI; ELETTRICISTI - MANUTENZIONE SPECIALIZZATI; COLLAUDATORI [illegible] QUALIFICATI. PRESENTARSI MATTINO ORE 8,30 O TELEFONARE 329-494.

STAMPISTA pratico per manutenzioni cercasi (anche pensionato). Telefonare 31-314, 720-846.

TRATTORISTA MOTORISTA CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE. DIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A: « PUBBLICITA' STAMPA 459 — TORINO ».

TUTTOFARE fissa referenziata non oltre 40 anni cercano coniugi, massimo stipendio. Telefonare 518-165.

TUTTOFARE referenziata cercasi ore 8-16. Telefonare 323-416.

VILLA 25 KM. TORINO: CERCANSI CONIUGI CAMPAGNA, MASSIMO 50ENNI, MARITO ESPERTO ORTO E GIARDINO, MOGLIE LAVORI DOMESTICI. RETRIBUZIONE OTTIMA ET ASSICURAZIONI PREVIDENZIALI. RICHIEDONSI INECCEPIBILI REFERENZE, MORALITA' E CAPACITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 446 — TORINO ».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 167/5 Biella. 28338

CERCASI venditore introdottissimo drogherie coloniali Torino vendita prodotto grande marca. Stipendio, provvigione. Telefonare 390-147.

GRANDE industria alimentare importanza nazionale cerca per Ivrea Valle Aosta, Valsesia venditori o allievi venditori residenti in zona, muniti automezzo. Si garantisce un minimo mensile di L. 120.000-150.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3278 — Torino ». A132708

INDUSTRIA vernici ben affermata Piemonte garantisce 200.000 mensili ad elemento capace ramo et introdotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9076 — Torino ». A132960

INDUSTRIA vernici cerca ottimo elemento introdotto nel ramo industrie. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2148 — Torino ».

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

ANZIANO buona pensione reddito sposerebbe 58-60enne vedova o nubile senza figli benestante. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8058 — Torino ». A130796

CASALINGA 38enne presenza sposerebbe distinto settentrionale posizione sicura, esclusi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8065 — Torino ». A133215

CINQUANTENNE posizione sicura appartamento proprio relazionerebbe scopo matrimonio signorina 35enne o signora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8059 — Torino ». A130797

DISTINTA vedova bella presenza non nullatenente conoscerebbe educato benestante 60-65enne scopo matrimonio affettuosa compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7098 — Torino ».

GENITORI sposerebbero figlia 21enne torinese maglieria, 1,56, illibata piacente affettuosa elegante non sofisticata cuore generoso, a persona desiderosa vita tranquilla. Risposte dettagliate, luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2178 — Torino ».

GIOVANE 25enne bravo operaio sposerebbesi subito con ragazza seria brava lavoratrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

LAUREATO ottima presenza settentrionale, proprietario immobili città, campagna, capitali, affettuosissimo, sposerebbe adeguatamente signorina, vedova. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2195 — Torino ». A133541

MEDIA età distinta signora presenza residente Svizzera sposerebbe gentiluomo indifferente nazionalità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A131894

PENSIONATO settentrionale, immobili, relazionerebbe con 53-58enne scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8075 — Torino ». A131920

PIEMONTESE bella presenza dipendente grande industria alloggio proprio sposerebbe settentrionale carina max 34enne seria o camiciaia. Dott more'l. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». A132366

PROFESSIONISTA 35enne piemontese, studio avviatissimo, bella presenza, altezza 1,80, sposerebbe ragazza settentrionale massimo 25 anni veramente bella, alta, affettuosa, possibilmente diplomata. Dettagliare. Cestinansi anonimi, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9056 — Torino ». A132912

QUARANTADUENNE operaio grande industria conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 30-40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6073 — Torino ». A133240

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PROFESSORESSA ruolo, possidente, alta, presenza, signorilità, sposerebbe 38-50enne colto, posizione, anche vedovo con bimbi da amare. Assoluta serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8059 — Torino».

QUARANTADUENNE piemontese buon [illegible] comprensivo buona attività risposerebbe signora ragazza madre piacente desiderosa ricambiare sincero affetto in sereno avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino».

QUARANTENNE agricoltore ottima situazione economica relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere casella postale 18, Savigliano. A130799

SCAPOLO anni 57 relazionerebbe scopo matrimonio con nubile madre di un bimbo massimo 10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2180 — Torino». A132515

SIGNORINA seria, giovanile, insegnante, sposerebbe 40-50enne distinto serio buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

SOLO torinese alloggio arredato sposerebbe sola, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino».

SOLO 38enne impiegato, 110.000 mensili, buon carattere, non bello, residente cittadina Piemonte, sposerebbe affettuosa, buoni sentimenti, statura piccolina o media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino».

STRANIERA, 36 anni, distinta, presenza, alta, sposerebbe alto, distinto, buon carattere, con posizione sicura, massimo 45-50 anni, serietà, disposta trasferirsi. Dettagliare. Non anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino». A132218

TORINESE 31enne benestante buon impiego sposerebbe signorina giovane graziosa anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

TRENTACINQUENNE torinese relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino». A132521

TRENTAQUATTRENNE, piemontese, 150.000 mensili relazionerebbe scopo matrimonio con signorina semplice carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino». A133506

TRENTAQUATTRENNE straniera bella colta sentimenti elevati con difetto fisico alle gambe sposerebbe serio istruito buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

TRENTASEIENNE contadino piemontese buona famiglia buona posizione familiare sposerebbe signorina di buona famiglia anche povera e di qualsiasi provincia purché sia pratica lavori di campagna. Scrivere casella Pubblimen 262 Asti. 28683

TRENTASEIENNE 150.000 mensili sposerebbe signorina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3261 — Torino».

TRENTATREENNE piemontese diplomato relazionerebbe scopo matrimonio signorina carina adeguata età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A13[illegible]

TRENTATREENNE 250.000 mensili piemontese bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina fine affettuosa carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino».

TRENTENNE piemontese distinto, serio, possidente sposerebbe signorina settentrionale, doti morali, provinciale. Inanonimi. Massima serietà. Scrivere patente 37832 fermo posta, Saluzzo (Cuneo). A130796

TRENTOTTENNE conoscerebbe signorina signora reciproco affetto scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

VEDOVA 47enne snella simpatica buona, casetta campagna, sposerebbe onesto buono distinto solo 50-55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A132496

VEDOVO solo 52enne conoscerebbe bruna 40-50 anni piemontese scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino».

VENTICINQUENNE colta bella benestante priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio giovane bella presenza adeguata posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

VENTIDUENNE alto 1,80 bella presenza operaio qualificato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 22enne buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3257 — Torino». A132382

VENTINOVENNE diplomato, posizione sicura, sportivo, sposerebbe giovane carina affettuosa comprensiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino». A131923

SMARRIMENTI L. 180 per parola

TROVATA cagnolina pelo lungo bianca marrone. Telefonare 570-985 pomeriggio. A133543

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. D416

ABBIATE presente Istituto trentennale Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

FEGATO IN DISORDINE? INTESTINO PIGRO? USATE «PILLOLE AICARDI EPATO-LASSATIVE», UNA OGNI SERA! 27482

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincatex, corso Francia 15 (di fronte Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. concessionaria Orsa esposizione, Ferrucci 80. Telefonare 337-095 prove dimostrazioni.

A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzioniamo convenientemente. Anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso Duca Abruzzi 6 bis. O884

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlhéry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia I serie, rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista. via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio

ABARTH 595, 850, 1000, Simca 1150 scatto, velocità, sicurezza, durata. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63. Telefono 500-835.

ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100 lusso. Permute rateazioni. Rosselli 11

ABBIAMO Maserati 3500, Flavia convertibili coupé, Fulvie, Appie, Giulie, Giuliette spider sprint, 1500, 1200 spider, Consul 315, R.8, Innocenti spider. Autosalone Porta Nuova, Valle 8, telefono 546-681.

ABBIAMO rate 1100 lusso, 1200, 1100 familiare, 103 pulmino, 600, 500, Saluzzo 52, telefono [illegible].

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO, PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 11, telef. 526-652, vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O939

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

APPIA Vignale convertibile cupoletta rigida perfetta vendesi 730.000. Telefonare 673-284. A133247

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O[illegible]

AUTO Fréjus, via Fréjus 92, telefono 334-251. Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964. Prove, permute, rateazioni. O591

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTOCARRI usati: Esadelta ribaltabile posteriore, altro cassone fisso, perfetti, Esatau musone tipo 112, Esatau B 3 assi come nuovo, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTONOLEGGI all'Autopiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia, 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende [illegible] 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giuliette, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O630

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinate ultime, nuove. Vendite con eventuali permute. O530

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R. 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BIANCHINA 230.000, Multipla 210 mila, 600 270.000, giardiniera 500, 103, Volkswagen, Po 43. C[illegible]

CITROEN [illegible] 5 cilindrata 600 ottima, occasione vende: Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 206, dispone occasioni, garanzia: Citroen DS da 800.000 a 1.900.000. Permute, rateazioni. O591

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COUPE' 1500 1962 Giulia sprint seminuova vendo rateizzando. Telefonare 60-094. O711

COMPERO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault prove nuova Giulia T.I. e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis, Corso Giulio Cesare 213.

DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, [illegible]. Vigone 44.

FAMILIARE 1300, familiare 1100, Bianchina panoramica vendo permuto. Telefonare 510-462. O772

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniere cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1800 B come nuova Volkswagen 1961 vendo privatamente. Telefonare 60-094. O711

FLAVIE Fulvie nuove e usate sei mesi funzionati. Autosalone Usato Lancia. Corso Francia 341. O622

FORD Taunus 12 M cc. 1200, potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FULVIA, Appia convertibile, Appia II serie 1958 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O772

FULVIA dipendente km. 6500 vendesi. Telefonare 394-506.

FURGONE Jolly colore grigio sei mesi ql. 10, come nuovo, vera occasione, rivolgersi da Frassati Commissionaria Lancia. Corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182. O[illegible]

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 405, berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 883-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente a prezzi ribassati la famosa Taunus. Corso Giulio Cesare 202, telef. 237-777. Rateazioni 30 mesi senza cambiali.

LANCAR prova nuovo camioncino Super Jolly. Via Saluzzo 88, telefono 687-355. O937

LANCAR Commissionaria della Lancia consegna sollecita tutti i tipi della produzione Lancia. Via Saluzzo 88, telefono 687-355. O937

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arianne 1960 perfette. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture Giuliette, Dauphine, 600, R. 4 L, 1100 103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Messano, via Susa 25.

PRIVATO vende Appia prima serie a gas. Telefonare 774-253.

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 684-485. A131241

PANHARD modello 1964 bollo annuo L. 9520, consumo minimo, immenso spazio. Vendite rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende 1100 come nuovo 1000 km. [illegible] 37, autorimessa.

PRIVATO vende 1100 km. 26.000, ottimo, Lire 270.000, Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime, visibili via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; Spider 1600 poch. mesi; Appia 2ª, Appia 3ª, 720 mila; 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina Ford Aleuto, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Berletta 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 36 mesi senza cambiali. O792

RENAULT R.4L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209 CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

ROULOTTE Roller ultime settimane sconto autunnale Centro Piemontese Roulotte, Telef. 644-076 Moncalieri.

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA Simca: consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-535. O695

SIMCA 1000 sette mesi, Dauphine, 1200, 1100 H, Giulietta sprint, 800, 500, furgone 600, Volkswagen 9 posti, 500 Giardiniera. Telef. 380-800.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O[illegible]

SPIDER 1500 S perfetta vendo. Telefonare 20-200. A131924

TRIUMPH, la vettura di classe, ricambi, assistenza. Cavallari, Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDESI Giulietta TI novembre '61 grigio fumo. Telefonare 778-879.

VENDESI Opel Rekord 1700, richiesta 900.000, 14 mesi vita. Sibona, Sacchi 42. Telefonare 500-131.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassone. Corso Ferrucci 60. O511

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, 593-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794.

VETTURE usate: per le vostre necessità di vetture Lancia d'occasione rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182, 598-826, Torino. Assortimento Flavia berlina, Flavia coupé Pininfarina, Flaminia Gran Turismo 3 carburatori, Appia 2ª e 3ª serie.

VIVA 1000 prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità: 130 km/h. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto. Cavallari, Nizza 35.

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, prove, permute, rateazioni, assistenza, tagliandi, Corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, 874-959. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 33.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telef. 589-337 ore pomeriggio. O436

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche. Rinaldi, corso Francia 282, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionaria Pastorino, corso Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-435; Esposizione c.so Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Baria, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

VOLTURIAMO 500: 8400; 600: 11 mila 900; 1100: 14.900; Autoagenzia Pietro Micca 12. Telef. 42-839.

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

500 C ottimo stato 110.000 vendo. Telefonare 722-828. A133528

500 D mesi 8 azzurra vendo privato. Telefonare [illegible] dopo le 18.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio.

1100 Familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1100 D grigio topo 5000 km. Telefonare 759-256 dopo ore 20.

1100 D [illegible] vendo. Telef. pomeriggio 360-439.

1500 '62 vendo rateizzando, Alfa 1900 super bellissima 350.000. Telefonare 793-297. A133542

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159. O903

LAMBRETTA nuovi modelli, occasioni seminuove. Agenzia Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5. Telefono 489-743. A131719

LAMBRO 4-5 quintali, 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 851-135. O[illegible]

OCCASIONE vendesi [illegible] Motom 48 come nuovo. Lavatelli, Lalli 46. A132707

VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ADRIANA Mattè-Corredi per cambio sede cede mobili ed attrezzature. Telefonare ore ufficio 519-535.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-339.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi [illegible]. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni, Mariucci, c. Vittorio 52, telefono 510-889.

DUBIED dal 1867 miglior macchine per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5. Telefono 528-930.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare ore ufficio 544-297. A133533

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520. O923

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobiline, Giulio Cesare 159.

MAGLIERISTE! Supe Coptal: la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, [illegible] 5, telefono 40-324. O276

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniale 130.000, ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 cortile.

MOBILIFICIO Quart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 5, fianco Mole. t. 81-356.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 38 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendesi bellissima matrimoniale stile 800. Tel. 527-517.

OCCASIONISSIMA privato vende camere letto pranzo moderne. Telefonare 652-840. A132799

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria come nuova Kaiser 12x100 con dipanatore elettrico prezzo mite. Rivolgersi Garrone Giuseppe, via Pietro Cossa 52/7, Torino.

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefonare 81-592. O214

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PLASTICO treno Rivarossi 3,80 x 1,35, pieghevole, linea aerea, vendesi. Telefonare 551-839. A132581

PRIVATO vende dipinti Eroma Ciardi, Bussolino, Zolla, Micheletti; soprammobili. Telefonare 688.657.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in [illegible]. Telefonare 297-464.

SALOTTI poltrone divani letto riparazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Fagliate. Gioberti 1. O984

SVENDONSI bellissimi abiti mantelli collezione autunno inverno. Telefonare 365-252. A132916

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50 % solo contanti. Telefonare 877-032, 82-301.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TRENINO Marklin su plastico svendo. Telefonare dopo ore 18: 769-634.

USATO acquisterei mobile letto lungo libreria. Telefonare 779-496.

VENDO matrimoniale barocco veneziano. Telefonare 785-120.

VENDO mobile lunghezza 2,50, tavolo rotondo, 6 sedie, scansia libri. Tutto ottimo rifinita fattura. Telefonare 527-590. A132643

VENDO stufa Cinel occasione. Telef. 236-437. A131686

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23648